





## PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE MOLISE PER IL PERIODO 2007-2013

## **ASSE 4 "Attuazione dell'approccio LEADER"**

## **ALLEGATO B – Piano di Sviluppo Locale**



Piano di Sviluppo Locale "OBIETTIVO DISTRETTO RURALE" del GAL **INNOVA PLUS S.R.L.** 

RIMODULAZIONE 28 GIUGNO 2010



### **DATI IDENTIFICATIVI DEL GAL**

Nome del GAL	G.A.L. Innova Plus s.r.l.
Provincia	Campobasso
Forma giuridica del GAL	Società a responsabilità limitata
Legale rappresentante	Cloridano Bellocchio
Codice Fiscale	01493670705
Partita IVA	01493670705
Sede legale	Via Luigi Sturzo, 22 86035 – Larino (CB)
Indirizzo postale	Via Cluenzio, 28 86035 – Larino (CB)
Telefono	0874/824627
Fax	0874/833755
Indirizzo e-mail	innovaplus@email.it
Persona di contatto: nome, e-mail, telefono, fax	Giovanna Lepore (329/9364337)
Nome del GAL	G.A.L. Innova Plus s.r.l.

### **TITOLO DEL PSL**

## "Obiettivo Distretto Rurale"



## Indice del Piano di Sviluppo Locale "Obiettivo Distretto Rurale"

1	Area G	eografica e amministrativa di riferimento	4
	11.1	Rappresentazione cartografica dell'area	4
	11.2	Comuni, abitanti, superficie, densità abitativa	5
2	II Parte	nariato	6
	21.1	Descrizione del partenariato	
3	II Grup	po di Azione Locale	15
	31.1	Forma giuridica del GAL	15
	31.2	Oggetto sociale del GAL	15
	31.3	Organi del GAL e loro composizione	16
	31.4	Struttura organizzativa e gestionale (misura 431)	17
4		di contesto e dei relativi fabbisogni	
	41.1	Descrizione del territorio e dello stato economico e sociale	
	41.2	Problematiche, criticità, fabbisogni e opportunità di sviluppo	
	41.3	Analisi SWOT	49
5		o di Sviluppo Locale	
	51.1	Obiettivi e Strategia di Sviluppo Locale	
	51.2	Misure e azioni	
	51.3	Cooperazione transnazionale ed interterritoriale (Misura 421)	
	51.4	Modalità procedurali di attuazione del PSL	
	51.5	Carattere innovativo del PSL	
	51.6	Cronoprogramma di attuazione procedurale	
	51.7	Risultati attesi	95
6	Piano f	inanziario del PSL	97
7		ementarietà, coerenza e integrazione del PSL rispetto ad altri piani e programmi e alle altre	00
po	olitiche con	nunitarie, nazionali, regionali e di area in atto	99
8	Parità t	ra uomini e donne e non discriminazione	108
9	Informa	azione e comunicazione	111



## 1 Area Geografica e amministrativa di riferimento.

## 1..1.1 Rappresentazione cartografica dell'area





### Comuni, abitanti, superficie, densità abitativa

Comuni	Prov	Pop. (dic '08) <sup>1</sup>	Superf. (Kmq) <sup>2</sup>	Densità (ab/kmq)	Sup. area Natura 2000 (ettari) <sup>4</sup>	Sup. boscata (ettari) <sup>5</sup>	Sup. ricadente in area svantaggi ata <sup>6</sup> (ettari)
Acquaviva Collecroce	CB	710	28,5	26,8	1804,91	447,851	1.344
Bonefro	CB	1.583	31,1	57,59	1444,68	621,765	2.140
Casacalenda	CB	2.271	67,1	35,28	5889,10	2.027,659	6710
Civitacampomarano	CB	597	38,6	16,53	1442,36	1.170,861	3860
Colletorto	CB	2.209	35,9	65,38	2193,39	533,728	860
Guglionesi	CB	5.396	100,7	52,78	755,91	260,25	-
Larino	CB	7.168	88,3	81,88	2333,55	834,728	-
Lupara	CB	584	25,7	24,12	1790,59	673,281	2570
Mafalda	CB	1.331	32,6	40,12	210,55	640,330	3260
Montecilfone	CB	1.494	22,8	68,07	-	149,456	-
Montelongo	CB	412	12,7	35,91	152,52	122,568	-
Montorio nei Frentani	CB	469	31,7	16,44	987,1	459,114	720
Palata	CB	1.835	43,6	43,90	1272,21	532,159	4.359
Ripabottoni	CB	581	31,9	20,19	757,74	912,278	3190
Rotello	CB	1.270	70,2	18,83	1119,41	199,418	-
San Giuliano di Puglia	CB	1.133	41,9	27,40	308,83	266,301	2.875
Santa Croce di Magliano	CB	4.811	52,6	92,45	324,17	195,242	-
Tavenna	CB	871	22,0	42,00	-	295,661	1.242
Totali		34.725	777,9		22.787,02	10.342,65	33.130,00

#### Fonte dati:

Fonte dati:

1 ISTAT (http://demo.istat.it/pop2008/index.html)

2 Allegato 8 del PSR Molise

3 Allegato 8 del PSR Molise

4 Assessorato Ambiente- Servizio Conservazione della Natura e VIA

5 Assessorato Agricoltura – Servizi Forestali

6 Direttiva CEE 268/75



#### 2 II Partenariato

#### Descrizione del partenariato

In merito alla composizione del partenariato si evidenzia che esso comprende un'ampia varietà di soggetti di natura sia pubblico-istituzionale che privata, con un elevato grado di rappresentanza delle realtà economico-produttive, culturali, ambientali e sociali.

I partners pubblico-istituzionali annoverano:

- 1. Comunità Montana "Cigno Valle Biferno"
- 2. Unione dei Comuni del Basso Biferno
- 3. Camera di Commercio di Campobasso
- 4. Comune di Acquaviva Collecroce
- Comune di Bonefro
- 6. Comune di Casacalenda
- 7. Comune di Civitacampomarano
- 8. Comune di Colletorto
- 9. Comune di Guglionesi
- 10. Comune di Larino
- 11. Comune di Lupara
- 12. Comune di Mafalda
- 13. Comune di Montecilfone
- 14. Comune di Montelongo
- 15. Comune di Montorio nei Frentani
- 16. Comune di Palata
- 17. Comune di Ripabottoni
- 18. Comune di Rotello
- 19. Comune di Santa Croce di Magliano
- 20. Comune di San Giuliano di Puglia
- 21. Comune di Tavenna

I soggetti privati rappresentativi delle componenti economico-produttive e culturali, ambientali e sociali annoverano:

- 1. Consorzio per lo sviluppo industriale della Valle del Biferno
- 2. Netenergy Service s.r.l.
- 3. ASEC Confesercenti
- 4. Confcooperative Molise
- 5. Ecomuseo Itinerari Frentani



- 6. Associazione culturale "Finis Terrae"
- 7. Legambiente Molise
- 8. Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Campobasso
- 9. Confederazione Italiana Agricoltori Campobasso
- 10. Banca di Credito Cooperativo San Martino in Pensilis e Bagnoli del Trigno società coopertativa a responsabilità limitata
- 11. Banca di Credito Cooperativo della Valle del Trigno Società cooperativa per azioni a responsabilità limitata
- 12. LIPU Birdlife Italia
- 13. Piccola Cooperativa Femminile "Antica Frentana"

Il partenariato dell'area "Medio Molise e Fortore" risulta ormai consolidato, infatti le attività di aggregazione e confronto che hanno portato alla costituzione del G.A.L. Innova Plus s.r.l. nel 2003 risalgono al 1999, quando il territorio, attraverso le componenti politico-istituzionali, economico-produttive e sociali/culturali/ambientali si è mobilitato per la promozione del Patto Territoriale del "Basso Molise e Fortore". Dal 1999 ad oggi diversi sono stati i programmi di sviluppo locale progettati e attuati dal suddetto partenariato, che negli anni si è arricchito della collaborazione di nuovi soggetti.

In occasione della nuova programmazione Leader 2007-2013 il GAL Innova Plus s.r.l. ha organizzato diversi incontri sia nella fase di pre-selezione della procedure dell'Asse 4 del PSR della Regione Molise, che nella fase di selezione, per la condivisione della strategia da seguire nell'ambito del nuovo piano di sviluppo locale.

Quindi, attraverso il presente PSL si dà continuità al percorso partenariale, che è diventato strumento puntuale per realizzare le iniziative che ormai da circa dieci anni le forze sociali, economiche e le rappresentanze istituzionali del territorio portano avanti.

In particolare, nel corso delle fasi di pre-selezione e selezione sono state realizzate:

- 1. n. 2 Assemblee dei Soci (26 ottobre 2009, 11 dicembre 2009)
- 2. n. 2 Consigli di Amministrazione (19 gennaio 2009, 01 dicembre 2009)
- 3. n. 3 riunioni con i rappresentanti della componente pubblica (sindaci, presidenti di comunità montane, presidenti unione dei comuni)
- 4. n. 5 incontri con i rappresentanti della componente economico-sociale del territorio (associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, associazioni culturali, banche...)

L'insieme di tutte queste attività di concertazione costituisce il contesto nel quale si è provveduto a predisporre il presente PSL.

La rappresentatività del partenariato evidenzia una forte coerenza sia rispetto al tessuto economico-sociale che alla strategia di sviluppo che si intende perseguire. Di seguito descriviamo funzione, ruolo e grado di rappresentatività dei singoli *partners* nell'ambito della progettazione e attuazione del PSL.



#### Comunità Montana "Cigno Valle Biferno"

Ente territoriale autonomo deputato allo sviluppo delle zone montane, ai sensi della Legge n. 1102 del 05/12/1971. E' stata recentemente oggetto del riordino così come previsto nella normativa di riforma delle Comunità Montane (L. 24 dicembre 2007 n. 244; D.P.C.M. pubblicato sulla G.U. del 27 novembre 2008; Legge regionale del 28 giugno 2008). L'ambito territoriale di competenza ha, pertanto, subito delle modifiche, derivanti dall'accorpamento dei territori appartenenti alla C.M. Cigno Valle Biferno e alla C.M. Fortore Molisano. I comuni appartenenti al nuovo ambito territoriale sono i seguenti: Bonefro, Campolieti, Campodipietra, Casacalenda, Colletorto, Gambatesa, Gildone, Guardialfiera, Jelsi, Lupara, Macchia Valfortore, Monacilioni, Montorio nei Frentani, Morrone del Sannio, Pietracatella, Provvidenti, Riccia, Ripabottoni, San Giovanni in Galdo, San Giuliano di Puglia, Sant'Elia a Pianisi, Toro e Tufara.

La Comunità Montana opera su un comprensorio in parte coincidente con i comuni dell'area Leader del GAL (Bonefro, Casacalenda, Colletorto, Lupara, Montorio nei Frentani, Ripabottoni, San Giuliano di Puglia) e su questo territorio promuove la valorizzazione delle zone montane favorendo la partecipazione delle popolazioni alla predisposizione e all'attuazione dei programmi di sviluppo, ai fini di una politica generale di riequilibrio economico e sociale nel quadro delle indicazioni del programma economico nazionale e dei programmi regionali.

L'ente ha partecipato attivamente alle riunioni di partenariato dando continuità al rapporto di collaborazione che si è creato fra il GAL e la Comunità Montana negli ultimi anni. Infatti, diverse sono state le iniziative, oltre al programma Leader, che hanno visto i due soggetti operare in partenariato, come per esempio nell'evento "Fiera mercato dei prodotti agro-alimentari e dell'artigianato tipico" tenutosi a Guardialfiera negli anni 2008 e 2009. L'Ente è socio del GAL dal 2003.

In fase di attuazione del vecchio PSL prezioso è stato il ruolo dell'Ente nella diffusione dei bandi pubblici e nel coinvolgimento degli operatori economici alle attività del GAL, ruolo che si prevede venga svolto anche nell'attuale periodo di programmazione.

#### Comuni dell'area Leader "Medio Molise e Fortore"

I comuni appartenenti all'area Laeder del "Medio Molise e Fortore" sono i seguenti: Acquaviva Collecroce, Bonefro, Casacalenda, Civitacampomarano, Colletorto, Guglionesi, Larino, Lupara, Mafalda, Montecilfone, Montelongo, Montorio nei Frentani, Palata, Ripabottoni, Rotello, Santa Croce di Magliano, San Giuliano di Puglia, Tavenna. Di questi diciotto comuni tre sono anche soci del GAL (Colletorto, Guglionesi e Ripabottoni).

Come è noto, si tratta di ente territoriali di base, con autonomia statutaria e finanziaria che rappresentano, curano e promuovono lo sviluppo delle comunità locali. Tale posizione primaria trova conferma nelle funzioni ad essi attribuite dalla legge 142/90, dalla quale si evince che i settori organici conferiti ai comuni sono sostanzialmente tre: servizi sociali; assetto e utilizzazione del territorio; sviluppo del territorio.

Tutti i comuni hanno partecipato attivamente alle riunioni di partenariato dando un fattivo contributo alla individuazione della strategia di sviluppo che caratterizza il nuovo piano di sviluppo locale. Il rapporto di collaborazione che si è creato fra il GAL e i comuni negli ultimi anni è stato confermato proprio attraverso la partecipazione e collaborazione degli stessi nella fase di progettazione del nuovo PSL. I comuni, saranno, inoltre, beneficiari di alcune azioni inserite nel piano, e svolgeranno un ruolo importante nella pubblicità e diffusione dei bandi relativi ai soggetti privati, nonché garantiranno collaborazione nel perseguire la strategia del piano, anche attraverso l'integrazione con gli altri strumenti di sviluppo regionali, come i Programmi per le aree interne (PAI) e i Programmi di sviluppo urbano (PISU).

Dei diciotto comuni dieci rientrano nel territorio del PAI del Cratere Sismico (Bonefro, Casacalenda, Colletorto, Larino, Montolongo, Montario nei Frentani, Ripabottoni, Rotello, Santa Croce di Magliano, San Giuliano di Puglia), cinque nel PAI "Castellelce-Santa Giusta-Lago" (Acquaviva Collecroce, Lupara, Mafalda,



Palata, Tavenna), due nel PISU del Basso Molise (Guglionesi e Montecilfone) e uno nel PAI "Con-Cresco" (Civitacampomarano). Nella elaborazione della strategia dei PAI e del PISU, ad eccezione del PAI Con-Cresco, il GAL ha svolto un ruolo importante, in qualità di partner, consolidando in tal modo il rapporto di collaborazione con gli enti locali e integrando nel migliore dei modi la strategia dei suddetti programmi di sviluppo con le attività previste nel piano di sviluppo del GAL (PSL 2000-2006 e PSL 2007-2013).

#### Camera di Commercio di Campobasso

La Camera di Commercio è un ente autonomo di diritto pubblico, che svolge nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali. Essa, tra l'altro, svolge attività di promozione e supporto delle imprese del territorio provinciale attraverso interventi a sostegno dell'esportazione, formazione e addestramento professionale, erogazione di contributi e finanziamenti alle imprese, partecipazione a mostre, fiere e rassegne e così via, nonché, di analisi statistica e di studio e ricerca in campo economico anche attraverso la collaborazione con l'ISTAT. L'attività della Camera di Commercio di Campobasso ricade, chiaramente, su tutto il territorio dell'area Leader "Medio Molise e Fortore", compresa interamente nella provincia di Campobasso. La collaborazione con tale ente rispetto alle attività di sviluppo locale intraprese sul territorio di riferimento risale al 1999, quando diventa socio della Innova s.c.a.r.l e viene confermata e consolidata con l'entrata nel gennaio 2009, in qualità di socio, nel G.A.L. Innova Plus s.r.l., soggetto che si è occupato della progettazione e attuazione del Leader a partire dalla programmazione 2000-2006. Con il Leader+ la Camera di Commercio ha partecipato direttamente all'attuazione dell'azione 1.2.5 "Sapori da Favola" del P.S.L. "Un nuovo inizio nella qualità". La collaborazione con l'ente, oltre alla definizione e condivisione della strategia di sviluppo del territorio, si è concretizzata anche nella fase di diagnosi dell'area Leader relativamente al sistema di imprese in esso operanti.

#### Unione dei Comuni del Basso Biferno

L'Unione dei Comuni del Basso Biferno, costituita ai sensi ed agli effetti dell'art. 32 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267,comprende i seguenti comuni: Campomarino, Guglionesi, Larino, Petacciato, Portocannone, San Giacomo degli Schiavoni, San Martino in Pensilis, Ururi, Montecilfone e Montenero di Bisaccia.

L'Unione secondo le norme della Costituzione, della Carta Europea, della Legge sull'ordinamento degli enti locali e del proprio Statuto, persegue l'autogoverno e promuove lo sviluppo delle comunità comunali che la costituiscono, concorrendo al rinnovamento della società e dello Stato.

I comuni dell'Unione che appartengono all'area Leader "Medio Molise e Fortore" sono Larino, Guglionesi e Montecilfone, anche se la collaborazione con il GAL si estende a tutti i comuni unionali, avendo concertato insieme la strategia di sviluppo del PISU del Basso Molise, di cui l'Unione è promotrice.

I rappresentanti dell'Unione hanno partecipato attivamente e in maniera costruttiva agli incontri di partenariato organizzati dal GAL per la definizione della strategia di sviluppo del nuovo Leader e si impegneranno, in fase di attuazione del PSL, nella diffusione delle azioni del GAL e nel concepimento di interventi di cooperazione integrati e complementari rispetto ai progetti promossi dalla stessa Unione nell'ambito dei programmi di cooperazione 2007-2013.

L'ente sovracomunale ha aderito al GAL in qualità di socio nel gennaio 2009.

#### Consorzio per lo sviluppo industriale della Valle del Biferno

Il COSIB opera sul comprensorio del Basso Molise e ha lo scopo di favorire le condizioni necessarie per lo sviluppo, armonico e ordinato, delle attività produttive nei settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi. E' diventato socio del Gal nel gennaio 2009, con l'obiettivo di avviare una collaborazione con l'area Leader di riferimento finalizzata alla definizione di una strategia integrata di sviluppo rispetto a due



aree con caratteristiche diverse, per perseguire uno sviluppo equilibrato e armonioso del territorio nel suo complesso.

Il consorzio rappresenta, quindi, per il GAL l'apertura del territorio rurale verso l'esterno, condizione indispensabile per massimizzare l'efficienza e l'efficacia degli interventi che si attuano.

#### **Netenergy Service s.r.l.**

La *Netenergy Service* s.r.l., gestisce una rete di trasporto del gas naturale nel Molise, attraverso un sistema di gasdotto che alimenta prevalentemente l'area industriale di competenza del Consorzio di Sviluppo Industriale della Valle del Bifermo.

L'intera attività della società riguarda il settore energetico in generale attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative. E' diventata socia del GAL nel mese di ottobre 2009 e i suoi rappresentanti hanno partecipato attivamente alle attività di consultazione del partenariato del GAL. Nel GAL la società avrà il compito di concepire progetti innovativi nell'ambito del settore delle energie alternative, da attuare a valere sulla misura di cooperazione dell'asse Leader. Anche in questo caso, come per la collaborazione con il Cosib, l'apertura verso l'esterno del GAL rappresenta un valore aggiunto per i progetti e gli interventi che verranno attuati.

#### **ASEC Confesercenti Molise**

La Confesercenti è una delle principali associazioni delle imprese del commercio, turismo, servizi, artigianato e delle PMI dell'industria. La Confesercenti Molise rappresenta il mondo delle piccole e medie imprese e si propone di contribuire alla crescita delle stesse e con esse dell'economia, attraverso la collaborazione con le istituzioni, con le organizzazioni sociali, economiche, culturali ed umanitarie. Partendo da questi obiettivi, la Confesercenti ha aderito in qualità di socio al GAL nel mese di ottobre 2009, ha partecipato attivamente e costruttivamente alle attività di concertazione relative al nuovo PSL, dando un contributo importante relativamente all'analisi delle situaziona economico-produttiva dell'area.

#### **Confcooperative Molise**

La Confcooperative Molise svolge la sua attività di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo e delle imprese sociali su tutto il territorio regionale. Ha aderito in qualità di socio al GAL nel mese di ottobre 2009 sottoscrivendo l'acquisto di una quota, ha partecipato attivamente e costruttivamente alle attività di concertazione relative al nuovo PSL, dando un contributo importante relativamente all'analisi delle situazione economico-produttiva dell'area.

#### **Ecomuseo Itinerari Frentani**

Ecomuseo "Itinerari Frentani" nasce nel novembre 2008, si tratta di un consorzio di pro-loco che intende favorire una serie di iniziative coordinate per valorizzare e promuovere il patrimonio naturalistico, ambientale, storico-architettonico e culturale dell'area del medio e basso Molise. La sua attività riguarda tutta l'area Leader "Medio Molise e Fortore", ha partecipato attivamente e costruttivamente alle attività di concertazione relative al nuovo PSL, dando un contributo importante relativamente all'analisi della situazione storico-culturale dell'area e promuovendo iniziative realizzabili nell'ambito dei progetti di cooperazione. Ha sottoscritto una quota del Gal diventando socio nel mese di ottobre 2009.

#### Associazione Culturale "Finis Terrea"

L'Associazione culturale "Finis Terrae" ha come scopo il recupero, la tutela e la valorizzazione delle tradizioni locali del Molise e del Mezzogiorno d'Italia. Ha sede nell'area Leader "Medio Molise e Fortore" e ha condotto studi e ricerche prevalentemente in tale territorio. In collaborazione con il GAL è stata realizzata una pubblicazione sulle tradizioni etno-musicali relative ai diciotto comuni Leader, un cd con l'incisione di brani riarrangiati della tradizione locale e una serie di concerti che hanno visto la partecipazione di artisti di fama nazionale, tutto nell'ambito dell'azione 1.4.1 "Valorizzazione delle tradizioni etno-musicali locali e loro



promozione all'interno e all'esterno dell'area" del PSL "Un nuovo inizio nella qualità". Inoltre, nell'ambito del progetto di cooperazione Leader "Maratona della transumanza" ha realizzato uno spettacolo dal titolo "Canti d'amore e di devozione". Ha partecipato attivamente e costruttivamente alle attività di concertazione relative al nuovo PSL, dando un contributo importante relativamente all'analisi delle situazione storico-culturale dell'area e promuovendo iniziative realizzabili nell'ambito dei progetti di cooperazione. Ha sottoscritto una quote del Gal diventando socio nel mese di ottobre 2009.

#### **Legambiente Molise**

Legambiente Molise, diventata socio del Gal nel mese di ottobre 2009 con l'acquisto di una quota, ha come scopo la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e la vigilanza sulle azioni che danneggiano il sistema ambientale. Aderisce a tutte le campagne più importanti che la struttura centrale intraprende a livello nazionale, come Goletta verde, Treno verde, Fiuminforma e Salvalarte, che ogni anno "fotografano" lo stato di salute dei mari, delle città, dei fiumi, dei monumenti; Mal'aria, la campagna delle lenzuola contro lo smog; Cambio di clima, programma di azioni per ottenere l'applicazione in Italia del Protocollo di Kyoto contro i mutamenti climatici e per favorire il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili; Piccola grande Italia, iniziativa per la difesa e la valorizzazione dei piccoli comuni. Ha partecipato attivamente e costruttivamente alle attività di concertazione relative al nuovo PSL, dando un contributo importante relativamente all'analisi della situazione ambientale dell'area e parteciperà ai tavoli tecnici per l'elaborazione dei bandi relativi al settore ambientale.

#### **Federazione Coltivatori Diretti Campobasso**

La Coldiretti Molise è una organizzazione sindacale di rappresentanza delle imprese che operano in agricoltura, nelle attività ad essa connesse e nell'agroalimentare. L'attività dell'associazione consiste nel: rappresentare l'organizzazione nei confronti delle istituzioni politiche e amministrative sostenendo gli interessi delle categorie rappresentate; incentivare l'imprenditorialità in agricoltura, ispirandola a principi di eticità con particolare riguardo alla sicurezza alimentare, alla tutela dell'ambiente e del paesaggio; perseguire il riconoscimento a livello legislativo di politiche di rintracciabilità e di trasparenza dei processi produttivi, della qualità e dell'origine dei prodotti agroalimentari e agricoli; sviluppare e valorizzare le potenzialità multifunzionali dell'impresa agricola; promuovere politiche di governo e di sviluppo ecosostenibile e durevole del territorio e dell'ambiente; promuovere a valorizzare i prodotti tipici; promuovere politiche per i sostegno allo sviluppo della ricerca in agricoltura; svolgere attività di informazione, formazione, consulenza ed assistenza tecnica al mondo rurale. L'associazione ha partecipato attivamente alle attività di sviluppo locale contribuendo alla realizzazione del PIC Leader II con il GAL Molise Verso il 2000 e del Leader+ con il GAL Innova Plus in qualità di socio. Nell'ambito del PSL "Un nuovo inizio nella qualità" ha contribuito attivamente all'attuazione delle azioni 1.2.1 "La filiera corta in agricoltura" e 1.2.5 "Sapori da favola". Nell'attuale fase di programmazione ha partecipato attivamente e costruttivamente alle attività di concertazione relative al nuovo PSL, dando un contributo importante relativamente all'analisi della situazione produttiva e sociale del mondo agricolo e fornendo risposte a problemi complessi in ordine a uno sviluppo integrato e sostenibile dei territori molisani dell'area. Parteciperà ai tavoli tecnici per l'elaborazione dei bandi presenti nel PSL. L'associazione è socia del GAL dalla sua costituzione (luglio 2003).

#### Confederazione italiana agricoltori

La Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) è un'associazione sindacale del mondo agricolo impegnata nel progresso dell'agricoltura, della difesa dei redditi e della pari dignità degli agricoltori nella società. Nello specifico si occupa della sicurezza alimentare, della salvaguardia dell'ambiente, dell'assistenza previdenziale, sociale, sanitaria, fiscale e tributaria; della consulenza tecnica, della formazione, dell'assicurazione e dell'agricoltura biologica. Nell'area Leader sono presenti diverse sedi locali, che garantiscono un'attività di assistenza capillare alle aziende agricole che vi operano. L'associazione ha partecipato attivamente alle attività di sviluppo locale contribuendo alla realizzazione del PIC Leader II con il GAL Molise Verso il 2000 e del Leader+ con il GAL Innova Plus in qualità di socio. Nell'ambito del PSL "Un



nuovo inizio nella qualità" ha contribuito attivamente all'attuazione delle azioni 1.2.1 "La filiera corta in agricoltura" e 1.2.5 "Sapori da favola". Nell'attuale fase di programmazione ha partecipato attivamente e costruttivamente alle attività di concertazione relative al nuovo PSL, dando un contributo importante relativamente all'analisi della situazione produttiva e sociale del mondo agricolo e fornendo risposte a problemi complessi in ordine a uno sviluppo integrato e sostenibile dei territori molisani dell'area. Parteciperà ai tavoli tecnici per l'elaborazione dei bandi presenti nel PSL. L'associazione è socia del GAL dalla sua costituzione (luglio 2003).

# Banca di Credito Cooperativo – San Martino in Pensilis e Bagnoli del Trigno – società cooperativa a responsabilità limitata e Banca di Credito Cooperativo della Valle del Trigno Società cooperativa per azioni a responsabilità limitata

Sono socie del GAL dalla sua costituzione (luglio 2003) con la sottoscrizione di trenta quote ciascuna. Si tratta di istituti di credito che si basano su specifiche normative a partire dall'art. 45 della costituzione: sono società cooperative per azioni, mutualistiche e locali, sostenute dal principio "una testa un voto". Il loro scopo principale è quello di dare risposte, attraverso la intermediazione bancaria, alle esigenze della persona, innanzitutto quella di sconfiggere i fenomeni dell'usura. In questo contesto interpretano la funzione di banca di sviluppo per il territorio, cercando di rispondere alle necessità economiche e sociali delle comunità locali. Hanno sportelli in diversi comuni dell'area Leader "Medio Molise e Fortore". Entrambe le banche hanno partecipato attivamente alle iniziative di sviluppo locale contribuendo alla realizzazione del Leader II con il Molise GAL e del Leader+ con il GAL Innova Plus. Nell'attuale fase di programmazione hanno partecipato attivamente e costruttivamente alle attività di concertazione relative al nuovo PSL, dando un contributo importante relativamente all'analisi della situazione produttiva, sociale e finanziaria del territorio di riferimento, fornendo consigli e supporti per migliorare le strategie finanziarie al fine di facilitare la massima partecipazione degli operatori all'attuazione del PSL.

#### LIPU - Casacalenda

La LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli) in Molise è presente dai primi anni '80, anche se ha iniziato a svolgere in maniera continuativa la propria attività dal 1992. Si occupa sul territorio molisano, e in particolare nell'OASI di Casacalenda, della progettazione e realizzazione di programmi di educazione ambientale, coinvolgendo le scuole, l'Università e le istituzioni; progettazione e attuazione di progetti di gestione della rete Natura 2000 (SIC, IBA, ZPS) attraverso il coinvolgimento degli enti locali, istituzione di aree protette, osservatori e studi scientifici. La LIPU ha partecipato attivamente alle attività di concertazione relative al nuovo PSL, dando un contributo importante relativamente all'analisi delle situazione ambientale del territorio di riferimento, mostrando interesse per alcune azioni specifiche del nuovo PSL rispetto alle quale può assumere il ruolo di beneficiario. Rappresenta un componente importante del partenariato del GAL, in quanto detentore di competenze tecnico-scientifiche rilevanti per la costruzione di una strategia di sviluppo del territorio e in quanto gestore di una importante risorsa naturalistica dell'area Leader qual è l'Oasi LIPU di Casacalenda.

#### Piccola Cooperativa Femminile "Antica frentana"

Si tratta di una piccola impresa commerciale che opera nel comune di Larino dal 1999 dove commercializza prevalentemente i prodotti agricoli e agroalimentari molisani di qualità. Tale attività nasce nell'ambito del PIC Leader 1994-1999 a cura di Molise GAL e rappresenta una esperienza di successo dello sviluppo locale. Nell'attuale fase di programmazione ha partecipato attivamente alle attività di concertazione relative al nuovo PSL, dando un contributo importante relativamente alla validità dell'obiettivo del nuovo PSL che mira alla realizzazione di un Distretto Rurale.



Punto a)	
soggetti che entrano a far parte del GAL	17 (diciassette)
soggetti partecipanti alle riunioni di consultazione	34 (trentaquattro)
soggetti aderenti / soggetti partecipanti	50 (%)

Punto b) e d)	
soci privati del GAL	11(undici)
di cui: del settore Agricolo	2 (due)
del settore Artigianato	1 (uno)
del settore Commercio	1 (uno)
del settore industria	2 (due)
altro: associazione ambientalista, associazione culturale,	5 (cinque)
totale soci del GAL	17 (diciassette)
soci privati / soci totali	64,70 %

Punto c)	
soci del GAL residenti/operanti nell'area GAL	15(numero)
totale soci del GAL	17(numero)
soci locali / soci totali	88,23 (%)

## La composizione dei soci che entrano a far parte del G.A.L. viene riassunta nella sottostante tabella

	Quota sociale					
Denominazione del socio	€	% sul capitale sociale				
Comunità Montana "Cigno Valle Biferno"	5.000,00	9,80				
Unione dei Comuni del Basso Biferno	8.000,00	15,68				



Comune di Colletorto	250,00	0,50
Comune di Guglionesi	250,00	0,50
Comune di Ripabottoni	250,00	0,50
Camera di Commercio di Campobasso	4.000,00	7,80
Consorzio per lo sviluppo industriale della Valle del Biferno	10.000,00	19,60
Netenergy Service	5.000,00	9,80
Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Campobasso	1.000,00	1,96
Confederazione italiana Agricoltori	1.000,00	1,96
ASEC – Confesercenti	250,00	0,50
Confcooperative Molise	250,00	0,50
Ecomuseo "Itinerari Frentani"	250,00	0,50
Associazione culturale "Finis Terrae"	250,00	0,50
Legambiente Molise	250,00	0,50
Banca di Credito Cooperativo Molisana di San Martino in Pensilis	7.500,00	14,70
Banca di Credito Cooperativo della Valle del Trigno	7.500,00	14,70
TOTALE	51.000,00	100,00



#### 3 II Gruppo di Azione Locale

#### Forma giuridica del GAL

Il Gruppo di Azione Locale (GAL) dovendo rappresentare la volontà di diversi soggetti operanti su un determinato territorio ha dovuto scegliersi l'abito previsto dalla legge, cioè la forma giuridica, attraverso la quale definire le regole procedimentali di formazione di tale volontà collettiva e le modalità di relazionarsi legittimamente all'esterno. La scelta è ricaduta sulla veste giuridica "società a responsabilità limitata". I motivi che hanno spinto il GAL a tale modello organizzativo derivano da una serie di ragioni. Esso rientra nella categoria delle società di capitali. Permette a tutti i soci di godere del beneficio della responsabilità limitatamente al capitale sociale sottoscritto. Il capitale sociale minimo per la costituzione di tale tipologia di società è relativamente esiguo. Le regole di funzionamento dell'assemblea, rispetto ad altre forme previste per le società di capitali, sono semplificate. Il collegio sindacale è obbligatorio solo nel caso di capitale sociale maggiore a € 120.000,00 (euro centoventimila). Possibilità di disporre di una struttura organizzativa il cui funzionamento (organi, competenze, modalità di nomina) è previsto in modo dettagliato dal legislatore limitando così pericoli di litigiosità interna. Tra le società di capitali, quindi, risulta avere la struttura organizzativa più agile e quella che attribuisce una più attiva e diretta partecipazione dei soci alla vita della società. Pertanto la s.r.l. si presta meglio all'organizzazione di gruppi di modeste dimensioni come risulta essere il GAL Innova Plus, la cui compagine sociale è composta da diciassette soci. Non va dimenticato che tale veste giuridica non impedisce al GAL di poter svolgere la propria attività in conformità alle finalità istituzionali insite nel suo statuto, caratterizzando la sua attività "non commerciale". Quest'ultimo aspetto non è di poco conto a livello gestionale in quanto permette al GAL di essere esonerato dagli adempimenti relativi all'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) e di consequenza l'IVA applicata sulle forniture di beni e servizi acquisite dal GAL è da considerarsi un costo effettivamente e definitivamente sostenuto dal GAL stesso ed ammissibile al cofinanziamento comunitario.

#### Oggetto sociale del GAL

L'otto agosto duemilatre si è costituita con atto notarile la società a responsabilità limitata con denominazione "GAL INNOVA PLUS S.R.L.". L'atto è stato sottoscritto dai rappresentanti dei seguenti enti/associazioni: Comunità Montana "Cigno Valle Biferno", "INNOVA Società consortile di sviluppo Basso Molise Fortore S.r.I.", Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Campobasso, Confederazione italiana Agricoltori-Campobasso, Banca di Credito Cooperativo - San Martino in Pensilis e Bagnoli del Trigno società coopertativa a responsabilità limitata, Banca di Credito Cooperativo della Valle del Trigno Società cooperativa per azioni a responsabilità limitata. Con successivi atti altri soggetti hanno aderito al sodalizio societario, come si può evincere in altre parti del presente documento. La società ha lo scopo di concepire, progettare, attuare e gestire iniziative e interventi tecnici ed economici nell'ambito dello sviluppo rurale. In particolare, essa può: coordinare e organizzare attività di partenariato, per sviluppare progetti e iniziative economiche e sociali attraverso la sollecitazione di apporti e collaborazioni di organismi privati operanti nei settori economico, sociale, ambientale, culturale nonché di enti pubblici territoriali e locali; ricevere, gestire e amministrare fondi pubblici di carattere comunitario, nazionale, regionale e locale al fine di realizzare programmi e/o interventi a favore di beneficiari terzi di natura privata e/o pubblica in coerenza con il proprio scopo sociale; organizzare e gestire attività di carattere tecnico-amministrativo e finanziario atte a pianificare, monitorare e controllare il corretto impiego di fondi pubblici inerenti a programmi o iniziative rientranti nello scopo sociale; progettare e gestire attività tecnico-professionali riguardanti l'economia e lo sviluppo rurale e territoriale, quali: formazione professionale, ricerca ed analisi socio-economica e territoriale,



ricerca e pianificazione marketing, consulenza organizzativa e tecnica alle imprese e agli enti locali, programmi riguardanti la società dell'informazione e le nuove tecnologie e assistenza tecnica e consulenza in campo agronomico e della valorizzazione e delle produzioni tipiche. Il capitale sociale è pari a € 51.000,00.

#### Organi del GAL e loro composizione

Gli organi della società previsti dallo statuto sono: l'Assemblea dei soci e il Consiglio di Amministrazione. Inoltre, a livello non statutario ma sostanziale è stato individuato l'organo del Partenariato.

L'Assemblea dei soci rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, assunte in conformità alla legge e allo statuto, obbligano tutti i soci. Le funzione dell'Assemblea ordinaria sono le seguenti: approvare i bilanci, i programmi, le relazioni previsionali e programmatiche, i piani finanziari e i programmi di opere tecniche e/o infrastrutturali; nominare il Presidente del Consiglio di Amministrazione, gli altri amministratori, i sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale se nominato; determinare il compenso del collegio sindacale se nominato, ed, eventualmente quello degli amministratori; deliberare sugli altri oggetti sottoposti al suo esame dagli amministratori e in particolare, qualora l'organo amministrativo ne abbia fatto richiesta, esprimere pareri sull'assunzione di nuova attività o di servizi connessi a quello oggetto della società, sulla partecipazione a società di capitali, sulle spese che impegnano la società per gli esercizi successivi, sugli acquisti e le alienazioni immobiliari e le relative permute. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale o entro sei mesi qualora particolari condizioni lo richiedono. E' inoltre convocata ogni volta che il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno e quando ne è fatta domanda da tanti soci che rappresentano almeno un quinto del capitale sociale a condizione che nella domanda siano indicati gli argomenti da trattare. L'Assemblea ordinaria è regolarmente costituita con la presenza di tanti soci che rappresentano la maggioranza del capitale sociale, ed essa delibera con la maggioranza prevista dall'art. 2486 del c.c..L'Assemblea viene convocata in via straordinaria sulle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto, sullo scioglimento della società, sulla nomina e i poteri dei liquidatori, e su quant'altro previsto dalla legge.

L'Organo cui spetta la responsabilità delle decisioni finali è il Consiglio di Amministrazione, composto da sei componenti, di cui almeno quattro (67%) in rappresentanza della parte privata. L'Assemblea delibera sulla composizione dell'organo amministrativo e provvede alla nomina degli amministratori. La nomina del consiglio di Amministrazione può avvenire per acclamazione o con qualunque altro sistema approvato a maggioranza dall'Assemblea. Nel caso in cui non sussistono i presupposti per l'applicazione del precedente comma si procede all'elezione con "voto di lista". In seno al Consiglio di Amministrazioni viene nominato un presidente e un vice-presidente. Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società senza limiti di sorta, con facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, ad eccezione soltanto di quanto per legge sia riservato all'Assemblea in modo tassativo. Il consiglio di amministrazione a solo titolo esemplificativo ha quindi, tra le altre, la facoltà di acquistare, vendere, permutare e assumere in diritto di superficie immobili, assumere partecipazioni o interessenze (non ai fini del collocamento), acconsentire iscrizioni, cancellazioni ed annotazioni ipotecarie legali, nominare arbitri, compromettere, compiere in genere tutti gli atti necessari e inerenti a giudizi arbitrali, stipulare contratti di mutuo, di conto corrente bancario, di apertura credito anche allo scoperto bancario, operare sui conti correnti della società con lo scoperto, prestare avalli, fidejussioni, e ogni garanzia anche ipotecaria, assumere personale.

L'Assemblea dei soci è costituita da diciassette soci, di cui undici privati e sei pubblici, il peso percentuale dei soci privati sui soci totali è pari al 64,70%.

Il Consiglio di Amministrazione è costituto da sei componenti di cui un presidente, un vice-presidente e quattro consiglieri. Nominativi dei componenti del Consiglio di Amministrazione: Cloridano Bellocchio



(Presidente), Amodio De Angelis (Vice-Presidente), Donato Campolieti (consigliere), Arcangela Spina (consigliere), Antonio Del Torto (consigliere), Gianfranco Del Peschio (consigliere).

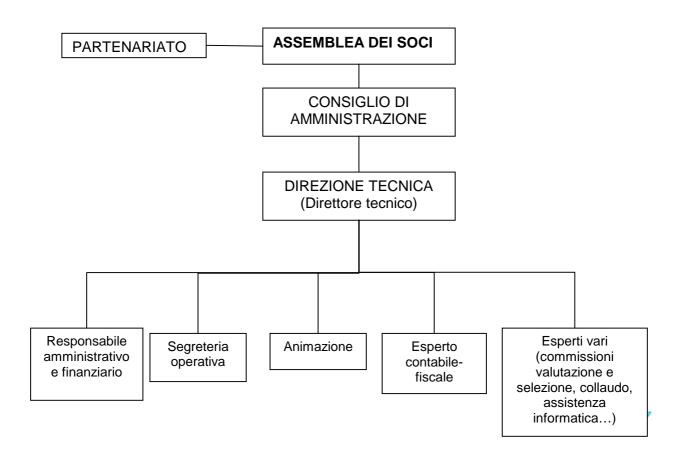
Dei consiglieri due sono giovani, al di sotto dei quaranta anni e una sola è donna, l'incidenza percentuale dei giovani in seno al consiglio di amministrazione è pari al 33,33%, mentre l'incidenza delle donne è pari al 16,66%.

	Partenariato (Soci)	Organo decisionale esecutivo
Totale soci	17	6
- di cui: privati (n.)	11	5
% privati/totale	64,70%	83,33%
N. donne	1	1
- di cui: di parte pubblica (n.)	0	0
- di cui: di parte privata (n.)	1	1
% donne / totale soci	5,88%	16,66%
N. giovani < 40 anni	0	2
- di cui: di parte pubblica (n.)	0	0
- di cui: di parte privata (n.)	0	2
% giovani / totale soci	0%	33,33%

#### Struttura organizzativa e gestionale (misura 431)

Il Gruppo di Azione Locale "GAL INNOVA PLUS s.r.l." ha una struttura funzionale di tipo piramidale, con a capo l'Assemblea dei Soci, che fa a sua volta riferimento al partenariato locale del GAL. L'organo decisionale ed esecutivo è il Consiglio di Amministrazione, cui fa riferimento direttamente la struttura tecnico-operativa che si organizza sulla base della misura 4.3.1. La struttura operativa è di tipo piramidale, che vede a capo la direzione tecnica il cui responsabile è il direttore tecnico e della quale fanno parte integrante: la segreteria operativa, l'animatore, i componenti delle commissioni di valutazione e selezione, gli esperti per il collaudo, il responsabile amministrativo e finanziario, l'esperto di questioni contabili-fiscali.

In sintesi la struttura gestionale del GAL può essere rappresentata dal diagramma che segue:





I ruoli e i compiti delle diverse componenti operative del GAL sono funzionali alle attività previste per l'attuazione del PSL. A titolo indicativo, ma non esaustivo, tra i compiti del Direttore tecnico rientrano: coordinamento generale del PSL; coordinamento attività di animazione, informazione e divulgazione del PSL, dei bandi e dei risultati di volta in volta conseguiti; predisposizione dei bandi; controllo interno; predisposizione e adozione dei decreti di finanziamento delle singole operazioni; sicurezza e legalità. Il Consiglio di Amministrazione del GAL con apposita delibera ha riconfermato il Direttore tecnico già responsabile dell'attuazione del PSL "Un nuovo inizio nella qualità" nel periodo di programmazione 2000-2006, con un contratto di collaborazione a progetto. Tra i compiti del Responsabile amministrativo e finanziario rientrano: gestione amministrativo-finanziaria del PSL, verifica delle procedure e dei relativi atti, istruttoria amministrativa delle istanze pervenute al GAL, verifica dei trasferimenti dei fondi, verifica della documentazione di spesa e di pagamento dei beneficiari/destinatari; collaudo amministrativo degli interventi; attività di animazione e informazione. Il Consiglio di Amministrazione del GAL con apposita delibera ha riconfermato il Responsabile amministrativo e finanziario già impegnato nell'attuazione del PSL "Un nuovo inizio nella qualità" nel periodo di programmazione 2000-2006, con un contratto di collaborazione a progetto. All'Animatore spetta la gestione delle attività di animazione, informazione e divulgazione del PSL, dei bandi e dei risultati conseguiti di volta in volta. Tra i compiti della Segreteria rientrano: supporto a tutte le attività svolte dal direttore tecnico; supporto alle attività svolte dal responsabile amministrativo e finanziario; gestione del protocollo della corrispondenza; creazione di una banca dati degli atti gestiti. Per le figure dell'animatore e dell'addetto alla segreteria verrà selezionato con avviso pubblico un unico candidato, pertanto lo stesso svolgerà sia le attività di animazione che di segreteria. Si precisa che le attività proprie dell'animazione e informazione verranno svolte anche dal direttore tecnico e dal responsabile amministrativo e finanziario, secondo le modalità sopra specificate. Per il segretario/animatore si prevede un contratto di collaborazione a progetto.

La sede operativa del GAL è sita nel Comune di Larino alla via Cluenzio ed è costituita da n. quattro locali presenti in una struttura di proprietà del Comune. In particolare gli uffici/locali per lo svolgimento delle attività sono: ufficio di segreteria e amministrativo-finanziario; ufficio di presidenza e direzione; sala assemblea; archivio, locale destinato alla conservazione dei documenti e del materiale del GAL. La dotazione strumentale attualmente disponibile è la seguente: un sistema di rete wireless con numero 1 server e n. 6 PC, di cui 3 Notebook; n. 2 stampanti laser di cui una a colori; n. 1 fotocopiatrice; n. 3 scanner; n. 1 videoproiettore; n. 1 macchina fotografica digitale;n. 1 lavagna luminosa;n. 3 lavagne a fogli mobili; n. 3 cordless e n. 1 fax; sito web del GAL (www.innovaplus.it) e account e-mail (innovaplus@email.it). Per quanto riguarda il software la società dispone dei seguenti programmi applicativi: Pacchetto Microsoft Office 2003, applicativo specifico (progettato in base alla esigenze della società) per il monitoraggio fisico e finanziario dei progetti attuati.

Il sistema di controllo, monitoraggio e valutazione interno del GAL sarà coerente con i relativi sistemi adottati dalla Regione Molise per il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Le attività di **controllo** poste in essere dal GAL prevedono l'adozione di specifiche piste di controllo che seguiranno due modelli: uno per gli interventi a bando; l'altro per gli interventi a regia diretta del GAL. Ogni pista sarà sviluppata secondo quattro processi: programmazione, istruttoria, attuazione, rendicontazione. Una volta definite tutte le piste di controllo, esse saranno informatizzate e condivideranno la parte anagrafica con il software gestionale del PSL e l'archivio informatizzato degli atti amministrativi adottati con l'analogo sistema informatizzato del **monitoraggio**, rispetto al quale il GAL avrà cura di raccogliere ogni informazione finanziaria, procedurale e fisica e renderla disponibile nei modi e nei tempi previsti dalla Regione e dall'Organismo Pagatore. Relativamente alla fase di **valutazione** verrà implementato un sistema coerentemente con il Regolamento CE 1698/2005 art. 80, il Regolamento CE 1974/2006 – Allegato VIII e il Programma di Sviluppo Rurale della



Regione Molise, basato su tre aspetti fondamentali: finanziario, fisico, procedurale. I diversi strumenti utilizzati, per le attività di controllo, monitoraggio e valutazione, saranno preventivamente concordati con la Regione Molise ed eventualmente perfezionati al fine di migliorare l'applicazione della normativa comunitaria in materia di monitoraggio e valutazione.

La determinazione e definizione dei costi è stata fatta sulla base di esperienze precedenti, in particolare con riferimento al Leader+ e/o sulla base dei prezzi di mercato praticati nell'area oggetto del presente PSL; oltre che sulla dotazione limitata di risorse pubbliche attribuibili al GAL Innova Plus s.r.l.

Voci	Stima costi corrispondenti	Note
Personale del GAL (direttore di	•	ecc.) e personale addetto all'animazione.
Direttore	140.000,00	Gli importi per il personale sono stati quantificati in
Responsabile Amministrativo	90.000,00	base alle esperienze precedenti e alle responsabilità
e finanziario	30.000,00	previste.
Segretario/ Animatore	-	Si precisa che la quota relativa all'animazione Viene
Cogrotano, rumnatoro		ripartita tra tutti i soggetti che si occupano di
		animazione (direttore, raf, segretario/animatore).  La quota relativa alla voce "Acquisizione di
		competenze", è imputabile alle voci Direttore e RAF
		(soggetti impegnati nelle attività propedeutiche e di
		progettazione alla costituzione dei partenariati e alla
		elaborazione del PSL) e per € 11.840 alla voce
		"Consulenze". (valore sottostimato)
Data in a state of the	0.000.00	Tala was a second la di
Dotazione strumentale e	3.000,00	Tale voce comprende la riparazione e manutenzione di macchine e attrezzature da ufficio, ovvero la loro
materiale di consumo		sostituzione e il materiale vario di consumo quale
		cancelleria, cartucce per stampanti, toner
		I costi sono stimati sulla base dei prezzi mediamente
		praticati nell'area. (valore sottostimato)
Consulenze	26.840,00	Tale voce comprende l'acquisizione di consulenza
		finalizzata alla progettazione, per le commissioni di
		valutazione e selezione, per l'attività di collaudo e per consulenza civilistico-fiscale. L'acquisizione della
		consulenza per la progettazione ammonta a €
		11.840, determinato sulla base di incarichi
		contrattualizzati già conferiti. La stima degli altri costi
		si basa sull'esperienza del Leader+ (valore
Costi bancari e ammnistrativi	14 500 00	sottostimato)  Tale voce comprende i costi amministrativi quali
Costi bancari e amministrativi	14.500,00	tasse, contributi obbligatori e i costi di fideiussioni
		e garanzie. La stima è stata fatta sulla base
		dell'esperienza del Leader+ (valore sottostimato)
Utenze	7.000,00	La voce comprende le spese per telefoni, gas, energia
		elettrica, puliziae la stima è stata fatta sulla base
Informazione /	1.745,65	dell'eseprienza Leader+ (valore sottostimato)  Tale voce comprende le spese per la produzione di
comunicazione	1.740,00	materiale informativo e pubblicitario, la
Containcazione		pubblicizzazione delle iniziative realizzate e procedure
		concorsuali, per convegni e seminari. In effetti il costo
		inserito, rispetto al Leader+, è sottostimato a causa
T ( )	4 500 00	delle esigue risorse pubbliche attribuite al GAL.
Trasferte personale GAL	1.500,00	Tale voce comprende le spese per trasferte e missioni del personale e degli amministratori del GAL legate
		all'attuazione del PSL. La stima del costo è stata fatta
		sulla base dell'esperienza Leader+ (valore
		sottostimato)
<b>TOTALE (≤ 20%)</b>	284.585,65	



#### 4 Analisi di contesto e dei relativi fabbisogni

#### Descrizione del territorio e dello stato economico e sociale

Il territorio dell'area LEADER+ *Medio Molise e Fortore*, esteso su una superficie di 777 kmq, ricade interamente all'interno della Provincia di Campobasso, nella zona nord-orientale della Regione Molise. L'area copre il 27% del territorio provinciale e il 18% del territorio regionale. I confini amministrativi toccano il limite occidentale della Provincia di Foggia (Regione Puglia) dal lato sud-est, per arrivare a lambire il confine amministrativo della Provincia di Chieti (Regione Abruzzo), dal lato nord-ovest. La zona presenta le caratteristiche orografiche ricorrenti nella fascia Appenninica centro meridionale dell'Italia. La morfologia ondulare dei rilievi non presenta asperità sostanziali, mentre è possibile apprezzare elementi paesaggistici pianeggianti soprattutto nella zona di Larino e Guglionesi. Il paesaggio collinare raggiunge rilievi altimetrici non superiori ai 930 m. slm (massima altezza raggiunta nel territorio del comune di Civitacampomarano), e non inferiori ai 6 m. slm (livello altimetrico minimo riscontrato in agro del comune di Guglionesi). La presenza di numerosi corsi d'acqua caratterizza l'idrografia superficiale: oltre ai principali fiumi Biferno, Fortore, Trigno, attraversano l'area i torrenti Saccione, Pisciarello, Tona, Cigno. Significativa, per l'assetto idrogeolico dell'area, è la presenza del lago artificiale del Liscione ricadente nei comuni di Casacalenda e Larino.

L'ambiente naturale presenta caratteristiche fitoclimatiche in cui prevalgono le coltivazioni agricole, prevalentemente seminativi e pascoli, lungo le dorsali collinari e nelle pianure. Seguendo la classificazione fitoclimatica Mayr-Pavari si può affermare che il territorio dell'Area LEADER+ presenta in prevalenza le caratteristiche del *Lauretum* di 2° tipo con siccità estiva. Si riscontrano dive rsi areali di vegetazioni arboree soprattutto nei territori ad altitudini più elevate (Civitacampomarano, Ripabottoni, Montorio nei Frentani, Bonefro, Casacalenda) dove è possibile apprezzare la presenza di boschi, sia di proprietà privata che pubblica. Altre coperture arboree riguardano le zone maggiormente vocate alla produzione olivicola come Rotello, Colletorto, Larino, interessate dalla presenza di oliveti. Consistenti superfici agricole dedicate alla produzione ortofrutticola e ai vigneti si possono inoltre riscontrare nelle aree pianeggianti a valle e negli altopiani.

Il paesaggio naturale dell'area, modellato anche dalla presenza delle attività agricole, conserva una ricca varietà di *habitat* specifici di elevato valore per la biodiversità e la conservazione delle specie. La presenza di diversi ecosistemi naturali di pregio è confermata dall'elevato numero di siti SIC e ZPS, oltre dalla presenza di alcune area naturali protette o sottoposte a vincoli conservativi.

Nelle Figure n. 1 e 2 sono indicate rispettivamente le delimitazioni SIC e ZPS ricadenti nell'area LEADER+ *Medio Molise e Fortore:* in tutto venti sono i Siti di Interesse Comunitaria e quattro le Zone di Protezione Speciale.



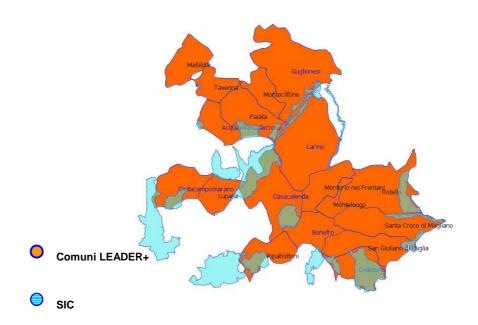


Figura 1 Siti di Interesse Comunitaria (SIC) ricadenti nel territorio dell'Area LEADER+ Medio Molise e Fortore (Elab. Innova Plus su dati del Ministero dell'Ambiente)

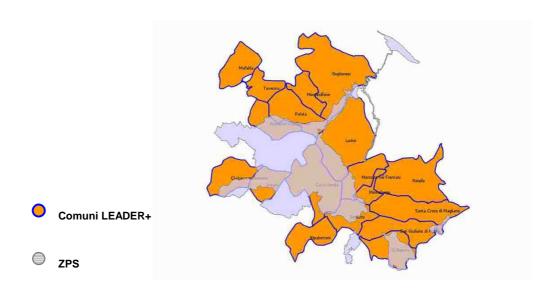


Figura 2 Zone di Protezione Speciale (ZPS) ricadenti nel territorio dell'Area LEADER+ Medio Molise e Fortore (Elab. Innova Plus su dati del Ministero dell'Ambiente)

Nel territorio LEADER+ è presente un'area naturale protetta, quella del "Bosco Casale" di Casacalenda, gestita dalla Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU) ed inserita nell'elenco ufficiale delle aree protette del Ministero dell'Ambiente. Sono inoltre attivi altri siti sottoposti a vincoli di protezione faunistica: l'area di protezione "Cento Diavoli" in agro del comune di Mafalda e l'area di protezione del Lago Liscione in agro di Casacalenda, entrambe di competenza amministrativa della Provincia di Campobasso..



Il paesaggio ambientale-naturalistico dell'area si contraddistingue nettamente per la consistente presenza di siti di valenza naturalistica con ecosistemi e biotopi unici e di elevato valore ambientale. Il territorio è tuttavia contrassegnato anche dal paesaggio agrario conseguenza del continuo condizionamento effettuato dalle comunità agricole locali che ne hanno segnato i tratti peculiari della conformazione fisica. L'area, da questo punto di vista, presenta anche una spiccata continuità storico-ambientale, che nel corso degli anni ha inciso sugli assetti del paesaggio agrario e determinato la rete infrastrutturale e la struttura insediativa. Di conseguenza è possibile qualificare l'area soprattutto per la rilevanza delle attività agricole rispetto agli altri settori produttivi. Le condizioni di ruralità sono peraltro evidenziate dalla presenza non omogenea sul territorio di sistemi agricoli e agro-alimentari già segnalati nel PRS della Regione Molise. Seguendo lo schema di classificazione funzionale delle macroaree territoriali proposto dal PSN, l'area del Medio Molise e Fortore, rientrerebbe per intero nella classificazione di tipo D) Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo. Inoltre considerando l'ulteriore sottoclassificazione individuata dal PSR Molise per le aree di tipo D, il maggior numero dei comuni rientrano nella sottocategoria D2) Collina Rurale, mentre Larino e Guglionesi appartengono alla sottocategoria D1 Collina irrigua e Ripabottoni con Civitacampomarano nella sottocategoria D3 Aree montane. Nella Figura n. 3 è riportata la classificazione territoriale dell'area LEADER+ secondo le caratteristiche di ruralità individuate dal PSR Molise.

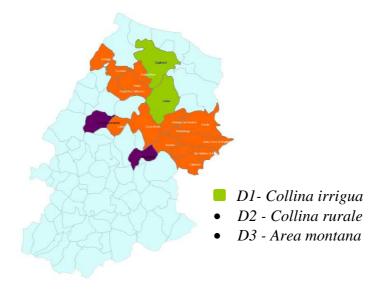


Figura 3 Ambiti di ruralità del territorio LEADER+ Medio Molise e Fortore secondo la classificazione del PSR Molise

Per il territorio dei comuni di Larino e Guglionesi (tipo D1- Colline irrigue), concentrato lungo la fascia delle sponde del fiume Biferno e nell'altopiano nominato Piane di Larino, si è in presenza di contesti rurali che seppur posti in condizioni di vantaggio rispetto alle altre Aree rurali intermedie non riescono a esplicitare a pieno le potenzialità possedute. Si tratta di ambiti agricoli irrigui, con una sufficiente articolazione infrastrutturale e con una consistente dotazione di imprese di trasformazione dei prodotti agricoli, che tuttavia non riesce a svilupparsi pienamente a causa soprattutto del basso grado di competitività di sistema verso il mercati esterni.

Nella restante parte del territorio, vale a dire per il territorio di 12 comuni su 18, si è in presenza di un'area collinare e rurale (D2 – *Collina Rurale*). La zona è marginale e segnata delle condizioni geo-morfologiche del territorio oltre che dalla poca incidenza delle superfici irrigue. In tali contesti spiccano elementi negativi che ostacolano lo sviluppo agricolo ed economico: carenza di infrastrutture e strade, insufficienza di servizi, condizioni sociali di marginalità, spopolamento, assenza di economie di scala, marginalità e assenza di collegamenti con i mercati esterni.



In condizioni ancora più svantaggiate si trovano infine altri due comuni dell'area LEADER+, Ripabottoni e Civitacampomarano, classificati come territori montani (D3 – *Aree montane*), in cui i caratteri orografici, le condizioni climatiche, pesano notevolmente sulle possibilità di sviluppo agricolo e del tessuto economico. In un siffatto contesto l'attenzione verso le diseconomie localizzative deve essere massima.

Anche in riferimento alla rete stradale e di viabilità interna, l'area presenta diverse criticità che derivano dal complessivo stato strutturale della viabilità regionale. In effetti l'unica arteria principale che collega il capoluogo regionale alla costa e alla dorsale autostradale A14 Bologna-Bari, è la SS 487 fondovalle del Biferno, che attraversa anche l'area LEADER+. Tutti i comuni prospicienti il lato del fiume Biferno sono serviti da tale arteria con collegamenti alla fondovalle. Per gli altri comuni orientati a sud-ovest verso il Fortore (Bonefro, Santa Croce di Magliano, San Giuliano di Puglia, Colletorto), la viabilità verso il capoluogo è consentita dalla vecchia SS 87 che attraversa il territorio sempre in direzione Est-Ovest ma su livelli altimetrici elevati, che raggiungono anche i 900 m. del pianoro di Campolieto prima di arrivare a Campobasso. L'arteria, che è in fase di ristrutturazione con un lotto in rifacimento proprio nella zona di Campolieto, durante il periodo invernale presenta notevoli criticità per la presenza di neve e nebbia, nei tratti più alti.

Sul lato nord occidentale, i comuni orientati verso il fiume Trigno (Mafalda, Acquaviva, Tavenna, Palata, Civitacampomarano) sono serviti da diversi collegamenti con la SS 650 fondovalle del Trigno e dalla SS 157. Anche in questo caso la viabilità locale dipende fortemente dallo snodo di connessione con la strada principale.

Diverse altre Strade Provinciali (SP 40, SP 73, SP 80, SP137) assicurano le connessioni interne tra i comuni, anche se la viabilità complessiva dell'area esibisce tutti i limiti derivati dalle carenze di una rete stradale che, attraversando territori collinari e montani, presenta tracciati non lineari, valichi d'altura, e sconnessioni e/o interruzioni dovute a smottamenti e frane che spesso interessano i tracciati.

In generale per l'area LEADER+ si può costatare che la viabilità è accettabile e presenta minori criticità per i comuni che sono più vicini alla costa Adriatica nei collegamenti per Termoli e per Campobasso, lo stesso vale per i comuni che hanno un diretto accesso alla Fondovalle del Biferno. Per gli altri comuni del medio Fortore la viabilità è più problematica, soprattutto verso il Capoluogo.

Bisogna inoltre sottolineare che una certa importanza per il territorio agricolo ha anche il dedalo di vie e percorsi rurali interni (le cosiddette strade interpoderali), utilizzate soprattutto per la viabilità locale e al servizio delle aziende agricole. Sull'intero territorio dell'area se ne contano a decine. La fitta rete di strade interne di cui hanno competenza amministrativa e gestionale i singoli comuni, è spesso in abbandono e soffre delle carenze manutentive dovute alla permanente carenza di fondi in cui versano le casse dei comuni.

Considerando tuttavia che la totalità dei traffici e degli spostamenti di merci e persone nell'area avviene su gomma, si può ben intendere l'importanza strategica che assume la rete viaria ai fini dello sviluppo socioeconomico.

#### L'utilizzazione del suolo

Un quadro d'insieme riguardo l'uso del suolo nella Provincia di Campobasso e specificatamente nel territorio LEADER+ ci è fornito dalla mappatura del progetto CORINE Land Cover 2000<sup>1</sup> fondato sulla classificazione del territorio in 5 principali classi (l° livello): 1) Superfici antropizzate; 2) Superfici agricole; 3)Territori boscati e ambienti seminaturali; 4)Zone umide; 5) Corpi idrici

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Nell'ambito del Programma comunitario CORINE (COrdination of INformation on the Einvironment), il Progetto Image & Corine Land Cover 2000 si propone l'obiettivo di raccogliere le informazioni sulla copertura e l'uso del suolo aggiornando i dati disponibili per gli anni 2000 (vedi: Apat-SinaNet, Realizzazione in Italia del progetto Corine land cover 2000, Rapporti Apat 36/2005).



Per la Provincia di Campobasso le *Zone umide* ed i *Corpi idrici* coprono appena una superficie di 1000 ha ovvero lo 0,3% del territorio, mentre le *Superfici antropizzate* coprono l'1,16% del territorio e riguardano soprattutto i centri urbani, le aree industrializzate, le aree portuali e le aree estrattive (circa 3370 ha). La maggior parte dei suoli è invece utilizzata per scopi agricoli e forestali, infatti la *Superficie agricola* copre il 77,80% del territorio con 226079 ha mentre i *Territori boscati e ambienti seminaturali* ricoprono il 20,72% del territorio con circa 60210 ha.

In area LEADER+ l'uso del suolo presenta rapporti di impiego molto simili a quelli provinciali per quanto riguarda il livello di dettaglio (livello I), nella Figura n. 4 sono indicati invece con un livello di dettaglio 3° del CLC tutte le tipologie presenti: nella fattispecie 16 classi di uso .

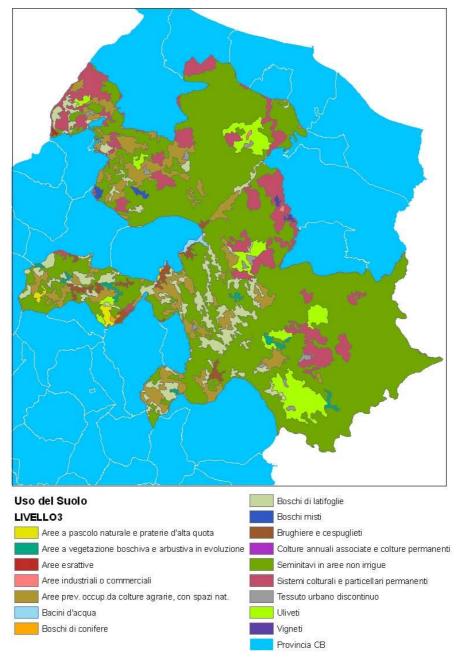


Figura 4 Uso del suolo in Area LEADER+ Medio Molise e Fortore (Elab. Innova Plus su dati CLC 2000)



La rilevanza dell'attività agricola rispetto agli altri settori produttivi, e soprattutto la destinazione colturale dei suoli verso piantagioni seminative e arboree contraddistingue dunque il paesaggio locale. L'espansione di aree antropizzate per usi industriali a scapito dei suoli agrari è un fenomeno contenuto e confinato alle sole zone PIP per i nuovi insediamenti imprenditoriali. Nella Figura n. 5 è indicata nel dettaglio la classificazione paesaggistica del suolo ricorrente nell'area di pertinenza del GAL.

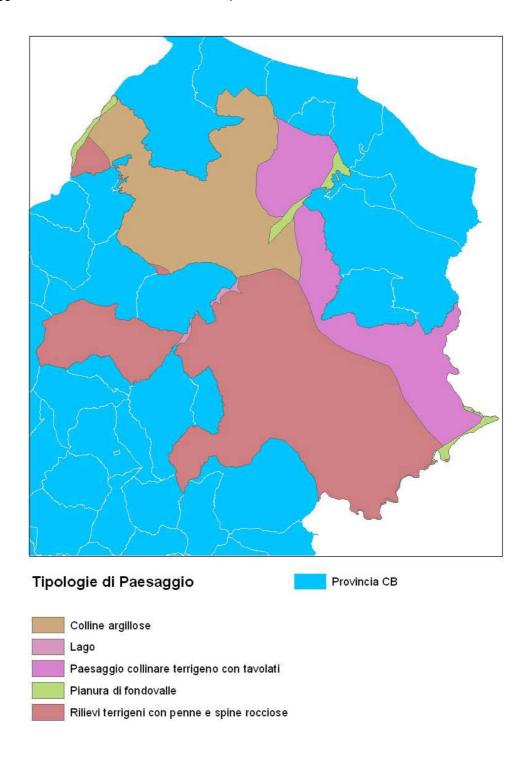


Figura 5 Tipologia di paesaggio in area LEADER+ Medio Molise e Fortore (Elab. Innova Plus su dati Regione Molise)



#### Il settore agricolo, pastorale e forestale

Per l'economia dell'area, il settore agricolo è senza dubbio quello di maggiore importanza relativa e la principale forma produttiva del sistema economico locale. Le aziende agricole presenti sul territorio di riferimento del GAL, secondo i dati dell'ultimo censimento ISTAT (2000), sono 6853, corrispondenti al 26,8% del numero di aziende agricole dell'intera Provincia di Campobasso. Dal confronto con i dati del censimento precedente (1990) il settore agricolo è risultato stabile con una riduzione del numero di aziende di sole 89 unità per tutta l'area pari al -1,3%.

Informazioni aggiuntive e molto più recenti circa la grandezza del settore agricolo nell'area di competenza del GAL provengono dalla consultazione InfoCamere sul Registro imprese e relative al II trimestre 2009 . Si tratta di informazioni chiaramente non confrontabili con i dati ISTAT 2000 in quanto riferite a unità locali di impresa e confrontabili esclusivamente rispetto al numero complessivo di imprese attive registrate alla Camera di Commercio di Campobasso. Secondo quest'ultima le unità locali attive nel settore agricolo e nella pesca sono 2541 e rappresentano il 55,2 % delle circa 4843 imprese attive sul territorio LEADER+, con un peso relativo molto più marcato rispetto ad dato medio provinciale che è del 39%. In percentuale rappresentano il 10% delle aziende agricole della Provincia di Campobasso.

La Superficie Agricola Totale (SAT) di cui dispongono le aziende era di 65195 ha di cui 56763 ha era la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) pari al 87,1%. Rispetto al periodo precedente (1990) si è registrato una riduzione della SAU del 6,45% ed un calo contenuto del numero di aziende agricole operanti. Dalla Figura n. 6 si evince che la superficie agricola dedicata ai seminativi incide per un 76,2% sulla SAT, le coltivazioni legnose ed i boschi incidono rispettivamente per il 9,2% ed i 6,3% sulla SAT, le superfici agricole non utilizzate incidono per circa il 6%, mentre è irrisoria la quota di terreno adibita a pascoli 0,5%.

#### 100.0% 80.0% 60.0% 40,0% 9,2% 6,3% 5,1% 20,0% 1,6% 1,0% 0,5% 0,0% Seminativi Coltivazioni Prati Arboricoltura Boschi Totale non Altra legnose permanenti e da legno utilizzata superficie agrarie pascoli Superfice Agricola non Superfice Agicola Utilizzata Utilizzata

#### Uso agricolo dei terreni in area LEADER+

Figura 6 Uso dei terreni agricoli in area LEADER+ Medio Molise e Fortore (Elab. Innova Plus su dati ISTAT 2000)

Per le coltivazioni arboree e legnose nell'area è prevalente la coltivazione dell'olivo, 82% del totale per superficie impiegata, ma significative in termini di consistenza sono le coltivazioni di vite, 11,6% del totale, ed altri alberi da frutto, 6% del totale. I comuni a maggiore vocazione olivicola sono Larino, Colletorto, Rotello e Guglionesi. Nel corso del periodo intercorso tra le due rilevazioni statistiche si è registrata una netta diminuzione delle superfici dedicate alla vite (-92% favorito da una politica di espianto dei vigneti) a favore di un notevole incremento delle altre produzioni arboree (+ 2,28% in oliveti e +65% in frutteti).

Importante è anche la presenza di produzioni biologiche che hanno avuto un certo sviluppo in arboricoltura: i vigneti in cui si praticano tecniche di conduzione biologica sono il 6% del totale, l'olivicoltura biologica rappresenta il 5,4% del totale, gli altri fruttetti in cui si applicano le pratiche dell'agricoltura biologica ammontano a poco più del 13% del totale. Si tratta tuttavia di pratiche che godono ancora di particolari regimi di aiuto e che stentano a decollare in modo massivo sul totale delle coltivazioni, per questo si teme



che, se non supportate da benefici di mercato diretti, possano subire un tracollo non appena venissero a mancare i regimi di aiuto.

Riguardo il comparto zootecnico si sottolinea che per l'area gli allevamenti di maggiore interesse economico riguardano le produzioni industriali avicole e cunicole. Tuttavia si tratta di pochi allevamenti intensivi localizzati nei comuni di Larino, Palata e Rotello per le produzioni avicole e, nel territorio di Bonefro e Colletorto per le produzioni cunicole. Meno significativi dal punto di vista quantitativo sono gli allevamenti tradizionali di bovini, ovini e suini, infatti nell'area sono presenti diverse aziende agricole con allevamenti zootecnici che tuttavia conservano una forma di conduzione non di tipo industriale e per questo destinate ad alimentare le filiere produttive di piccole produzioni agro-alimentari di nicchia della trasformazione del latte e delle carni. Del resto la limitata presenza di coltivazioni foraggiere per l'allevamento e la preponderanza dei seminativi sul totale SAU conferma quanto sin qui descritto.

D'altro canto gli allevamenti bovini, suini e ovini sono in grado di soddisfare l'approvvigionamento di materia prima per le trasformazioni di qualità e la produzione di prodotti tipici (treccia di santa Croce di Magliano, fiordilatte e "cacio in asse", ventricina e salumi). Questo dato trova conferma nella circostanza che numerosi prodotti lattiero-caseari e della filiera della carne locali hanno il riconoscimento di "tipicità" (Caciocavallo Silano DOP Reg. 1263/1993/CE – IGP Vitellone bianco dell'Appennino Centrale Reg. n. 134/1998/CE) o sono in procinto del riconoscimento del marchio.

Nella Tabella n. 1 sono indicate le coltivazioni arboree praticate nei comuni dell'area LEADER+ in base alle superfici utilizzate e alle pratiche di conduzione (tradizionali o biologiche) applicate. Nella Tabella n. 2 è invece riportato il patrimonio zootecnico dell'area con indicazione sul numero di aziende che praticano l'allevamento e il numero di capi allevati.



	COLTIVAZIONI LEGNOSE  VITE OLIVO FRUTTIFERI												TO	TALE			
	VITE						FRUTTIFERI					COLTIVAZION					
Denominazione	Numero	Supe	rficie		I CUI LOGICO	Numero	1		DI CUI BIOLOGICO		Numero	Superficie		DI CUI BIOLOGICO		I LEGNOSE	
		ha	inc. %	Num.	Superficie		ha	inc. %	Num.	Superficie		ha	inc. %	Num.	Superficie	Numero	Superficie
ACQUAVIVA COLLECROCE	47	16,23	12,54	-	-	160	109,15	84,32	-	-	18	4,07	3,14	-	-	225	129,45
BONEFRO	2	0,25	0,20	-	-	250	121,21	95,55	1	1,27	13	5,39	4,25	-	-	265	126,85
CASACALENDA	47	12,48	6,82	-	-	189	151,49	82,79	4	4,15	75	19,01	10,39	7	6,65	311	182,98
CIVITACAMPOMARANO	52	9,21	6,74	2	0,54	187	117,50	86,02	6	12,48	10	9,88	7,23	1	1,55	249	136,59
COLLETORTO	13	6,55	0,95	-	-	758	679,07	98,71	-	-	24	2,33	0,34	-	-	795	687,95
GUGLIONESI	185	253,55	23,65	3	26,50	642	660,27	61,60	6	19,77	148	158,09	14,75	10	35,14	975	1.071,91
LARINO	136	278,93	20,29	7	14,70	711	997,27	72,55	33	125,75	109	98,35	7,16	8	4,20	956	1.374,55
LUPARA	27	6,17	3,38	1	0,14	186	175,55	96,21	9	19,64	14	0,75	0,41	-	-	227	182,47
MAFALDA	94	22,13	8,61	-	-	282	222,14	86,44	1	13,75	77	12,73	4,95	-	-	453	257,00
MONTECILFONE	10	4,34	3,61	-	-	218	110,82	92,28	-	-	5	4,93	4,11	-	-	233	120,09
MONTELONGO	7	13,80	11,40	-	-	123	104,33	86,19	-	-	4	2,91	2,40	-	-	134	121,04
MONTORIO NEI FRENTANI	9	5,59	4,32	1	0,19	111	114,24	88,26	3	14,88	12	9,60	7,42	4	0,10	132	129,43
PALATA	64	13,84	6,53	-	-	349	191,72	90,50	-	-	23	6,29	2,97	-	_	436	211,85
RIPABOTTONI	13	2,68	6,37	1	0,11	61	38,12	90,61	1	0,13	11	1,27	3,02	1	0,14	85	42,07
ROTELLO	22	29,58	5,66	-	-	362	475,97	91,01	2	24,45	28	17,46	3,34	-	-	412	523,01
SAN GIULIANO DI PUGLIA	8	2,22	0,78	-	-	340	279,78	97,92	7	27,46	29	3,73	1,31	-	-	377	285,73
SANTA CROCE DI MAGLIANO	8	5,94	2,43	-	-	386	234,14	95,77	3	3,59	67	4,41	1,80	2	0,77	461	244,49
TAVENNA	95	18,76	9,72	-	-	289	167,47	86,73	-	-	16	6,87	3,56	-	-	400	193,10
TOTALI	839	702,25	11,66	15	42,18	5.604	4.950,24	82,22	76	267,32 Medio Molis		368,07	6,11	33		7.126	6.020,56

Tabella 1 Coltivazioni arboree e legnose per tipologia di prodotto e pratica di conduzione in area LEADER+ Medio Molise e Fortore (Elab. Innova Plus su dati ISTAT 2000)

#### Aziende con allevamenti zootecnici - ISTAT 2000



	Ovini		Cap	prini	Equ	ini	A	vicoli	Boy	vini	Bufa	alini	Su	ini
Comune	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
Acquaviva Collecroce	18	1.216	6	29	1	1	34	1.256	13	288			23	748
Bonefro	4	843	2	36	3	3	2	100	9	362			3	393
Casacalenda	27	1.477	12	123	3	9	39	997	21	324			31	335
Civitacampomarano	22	471	27	114	8	9	85	1.181	13	126			53	162
Colletorto	5	183	4	101	1	1	4	206	3	17			6	640
Guglionesi	12	3.145	7	49	3	6	36	1.139	7	147			22	133
Larino	40	2.427	14	237	8	10	253	81.497	34	410	1	1	150	431
Lupara	6	168	5	33	2	3	22	403	3	23			28	82
Mafalda	19	294	12	82	3	10	83	2.128	1	1			43	68
Montecilfone	5	779	4	19	3	12	36	1.275	6	95			13	865
Montelongo	4	216	2	60	1	3	12	337					10	41
Montorio nei Frentani	2	14	1	8	1	1	2	30	3	35			3	30
Palata	23	581	16	82	2	3	103	23.070	26	239	1	1	43	277
Ripabottoni	11	283	4	25	1	1	57	1.467	23	444	1	30	29	104
Rotello	20	1.715	5	76	8	20	29	22.041	17	382			24	178
San Giuliano di Puglia	10	576	6	59	7	12	30	1.152	8	113			15	72
Santa Croce di Magliano	12	1.202	10	112	8	16	45	3.510	15	192			24	151
Tavenna	14	494	9	38			61	2.972	5	25			22	53
Totale	254	16.084	146	1.283	63		933	144.761	207	3.223	3	32	542	4.763

Tabella 2 Allevamenti Zootecnici in in area LEADER+ Medio Molise e Fortore (Elab. Innova Plus su dati ISTAT 2000)



Dal punto di vista della dimensione delle aziende va specificato che i dati del Censimento 2000 evidenziano che il settore è costituito principalmente da aziende di piccole dimensioni di tipo familiare, oltre il 57% delle quali (circa 4000 aziende) ha una superficie totale non superiore ai 5 ettari. Dalla Figura n. 7 in cui è riportato in percentuale la numerosità delle aziende per classe di superficie totale, si può notare che le aziende di dimensioni comprese tra i 5 e i 20 ettari rappresentano il 28,6% del totale, quelle con superficie superiore ai 20 ettari il 13,4%. In valore assoluto il numero di aziende con superficie totale superiore ai 100 ettari è di 29 unità in tutta l'area.

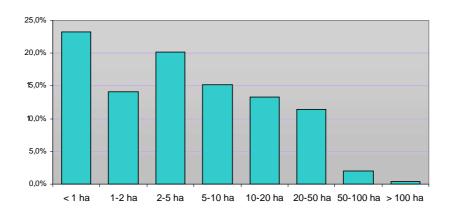


Figura 7 Aziende per classi di superficie in area LEADER+ *Medio Molise e Fortore (Elab. Innova Plus su dati ISTAT 2000)* 

Nella Tabella n. 3 si riporta in valore assoluto il numero di aziende per titolo di proprietà nei diversi comuni dell'area. Oltre il 74% delle aziende è di proprietà mentre, la quota di aziende condotte in affitto è solo del 3,5% sul totale. Nella voce altro tipo di possesso sono inserite le conduzioni ibride: uso prurito-affitto, proprietà-uso gratuito, ecc.

Aziende per titolo di possesso (Censimento agricoltura ISTAT 2000)

riziciide per titolo di p	(0.0000)		Uso	Altro tipo di	
Comuni	Proprietà	Affitto	gratuito	possesso	Totale
Acquaviva Collecroce	91	9	13	73	186
Bonefro	248	3	5	76	332
Casacalenda	149	5	6	91	251
Civitacampomarano	211	-	-	1	212
Colletorto	644	17	42	132	835
Guglionesi	729	9	16	88	842
Larino	673	35	7	151	866
Lupara	166	-	7	23	196
Mafalda	262	7	-	49	318
Montecilfone	220	-	4	45	269
Montelongo	117	4	-	18	139
Montorio nei Frentani	59	8	10	57	134
Palata	374	4	7	46	431
Ripabottoni	29	2	ı	72	103
Rotello	304	16	18	113	451
San Giuliano di Puglia	305	10	6	76	397
Santa Croce di Magliano	254	107	27	190	578
Tavenna	275	1	6	31	313
Totale	5110	237	174	1332	6853

Tabella 3 Numero di aziende per titolo di possesso in area LEADER+ Medio Molise e Fortore (Elab. Innova Plus su dati ISTAT 2000)

Le dimensioni medio piccole delle aziende determinano anche le modalità gestionali e di conduzione dei fondi agricoli. Per quanto riguarda la forma di conduzione, l'87,2% delle aziende nell'area del LEADER+ è a



conduzione diretta o individuale. Trattandosi di aziende a prevalente conduzione diretta, il conduttore ed i suoi familiari rappresentano la maggior parte della manodopera in uso. Le aziende agricole che si avvalgono di manodopera salariata rappresentano il 12,8% del totale, anche se in termini di superficie utilizzata il rapporto delle aziende con salariati aumenta fino al 14,8%, segno questo che gli impieghi salariati sono ricorrenti soprattutto nella aziende di dimensioni maggiori per superficie utilizzata. Nella Tabella n. 4 è riportata, in valore assoluto e relativo, la distribuzione delle aziende per tipo di conduzione prevalente.

	CONDUZIONE AZIENDALE (Superficie in ettari)										
		DIRETTAMENTE		CON	SALARIATI E/O	TOTALE					
Denominazione		Superficie	Totale		Superfic	ie Totale					
	numero	ha	inc. % su tot conduzione	numero	ha	inc. % su tot conduzione	numero	Superficie Totale			
ACQUAVIVA COLLECROCE	171	2.458,56	95,07	15	127,59	4,93	186	2.586,15			
BONEFRO	322	2.992,64	87,27	10	436,65	12,73	332	3.429,29			
CASACALENDA	236	3.640,31	85,33	15	625,75	14,67	251	4.266,06			
CIVITACAMPOMARANO	207	1.539,54	77,18	5	455,19	22,82	212	1.994,73			
COLLETORTO	829	5.123,65	96,24	6	200,16	3,76	835	5.323,81			
GUGLIONESI	784	7.443,74	88,66	58	952,09	11,34	842	8.395,83			
LARINO	747	5.667,58	80,03	119	1.414,53	19,97	866	7.082,11			
LUPARA	190	1.148,01	81,73	6	256,56	18,27	196	1.404,57			
MAFALDA	303	1.729,86	78,79	15	465,81	21,21	318	2.195,67			
MONTECILFONE	222	1.809,23	85,92	47	296,45	14,08	269	2.105,68			
MONTELONGO	134	1.355,87	81,95	5	298,61	18,05	139	1.654,48			
MONTORIO NEI FRENTANI	107	2.074,22	87,91	27	285,25	12,09	134	2.359,47			
PALATA	224	2.226,22	60,98	207	1.424,48	39,02	431	3.650,70			
RIPABOTTONI	102	2.352,42	91,96	1	205,79	8,04	103	2.558,21			
ROTELLO	336	4.867,42	78,98	115	1.295,25	21,02	451	6.162,67			
SAN GIULIANO DI PUGLIA	335	2.202,52	86,90	62	331,95	13,10	397	2.534,47			
SANTA CROCE DI MAGLIANO	415	4.593,33	89,08	163	562,90	10,92	578	5.156,23			
TAVENNA	309	2.301,60	98,57	4	33,40	1,43	313	2.335,00			
TOTALI	5.973	55.526,72	85,17	880	9.668,41	14,83	6.853	65.195,13			

Tabella 4 Numero di aziende agricole per tipo di conduzione in area LEADER+ Medio Molise e Fortore (Elab. Innova Plus su dati ISTAT 2000)

Nelle imprese agricole inoltre si osserva una elevata presenza femminile con ruoli di titolare e/o coadiuvante all'impresa famigliare. Riguardo alla principali caratteristiche dei lavoratori agricoli si rileva che prestano la propria opera nelle aziende dell'area LEADER+ circa 21300 lavoratori, di questi circa il 32% è costituito dai conduttori a titolo principale, il 21,5% dal coniuge, il 30% da altri familiari. La quota di manodopera agricola che figura come impiegati e/o operai è soltanto il 16,2% del totale.

#### L'economia rurale e il sistema agro-alimentare

La struttura economica rurale dell'area evidenzia le caratteristiche descritte in precedenza: territorio che conserva una spiccata vocazione agricola, coltivazioni orientate ed organizzate su prodotti di qualità ed eccellenza, sistemi di trasformazione dei prodotti agricoli di tipo artigianale e collegati direttamente alle produzioni tipiche, ridotta dimensione di scale del settore di trasformazione, elevato numero di microimprese, discreta capacità organizzativa delle attività commerciali e dei trasporti (settore terziario), elementi di multifunzionalità tra le aziende agricole più dinamiche, capacità ricettiva delle aziende agrituristiche e di turismo rurale.

Dai dati recenti forniti dalla Camera di Commercio di Campobasso i comuni che presentano elementi di dinamismo maggiore nell'agro-alimentare sono quelli con il maggior numero di imprese per la trasformazione. Nella Tabella n. 5 i dati sulle aziende agro-alimentri presenti sul territorio.



Numero aziende di produzione e commercializzazione agroalimentare - Dati Camera di Commercio Campobasso 2009

Prodotti di panetteria e	Produzione di pasta (anche	Produzione olio		Produzione vino		Produzione formaggi		Lavorazioni carni		Produzione sott'oli e conserve/confetture		Altre produzioni	totale	
	pasticceria	pasta fresca)	aziende agricola	altre aziende	aziende agricole	altre aziende	aziende agricola	altre aziende	aziende agricola	altre aziende	aziende agricola	altre aziende	produzioni	
ACQUAVIVA COLLECROCE	1			1		1								3
BONEFRO	1	1		1									1	4
CASACALENDA	3			2				1			1	1	2	10
CIVITACAMPOMARANO	1			1										2
COLLETORTO	2		1	6										9
GUGLIONESI	4	1		6		1						2		14
LARINO	7			6						2		1	1	17
LUPARA	1			1										2
MAFALDA	2			2	1								1	6
MONTECILFONE	2			1						1				4
MONTELONGO	1													1
MONTORIO NEI FRENTANI	1			1										2
PALATA	2	1		2									2	7
RIPABOTTONI	1	-		_		-		-		-	1	-	-	2
ROTELLO	1	-		3		-		-		-		-	-	4
SAN GIULIANO DI PUGLIA	1	-		1		-		-		-		-	-	2
SANTA CROCE DI MAGLIANO	3	-		2		-	1	1		2		-	-	9
TAVENNA	2	-		3		-		-		3		-	-	8
TOTALI	36	3	1	39	1	2	1	2	-	8	2	4	7	106

Tabella 5 Numero di aziende dedite alla trasformazione dei prodotti agroalimetari in in area LEADER+ *Medio Molise e Fortore* (Elab. Innova Plus su dati della Camera di Commercio di Camppobasso - 2009)



Rispetto i dati del 2000 si nota una leggera diminuzione del numero di imprese attive (- 5,4%), effetto soprattutto della crisi che investe tutto il comparto agricolo e le relative filiere.

Complessivamente nell'intera area target le aziende agroalimentari sono 106 tra queste meritano menzione le aziende casearie di Casacalenda e Santa Croce di Magliano, i conservifici e gli opifici di trasformazione dei prodotti ortofrutticoli di Larino, Casacalenda e Santa Croce di Magliano, le cantine vitivinicole di Larino, Guglionesi, Acquaviva Collecroce, il gruppo di aziende olearie presenti soprattutto a Colletorto, Larino, Guglionesi, ed infine, le diverse imprese artigiane per la trasformazione delle carni presenti a Santa Croce di Magliano, Montecilfone, Tavenna, Larino. A fronte della presenza delle citate aziende agro-alimentari si può apprezzare nel sistema economico locale il dinamismo di un certo numero di micro-filiere che nel corso di questi ultimi dieci anni ha avuto modo di svilupparsi e di tenere alle sfide del mercato. Accanto alla filiera olivicola, che vanta una tradizione più lunga, è il caso di ricordare che nel corso degli anni anno trovato spazio, al traino delle produzioni agricole di qualità, altre filiere come quella della conservazione dei prodotti ortofrutticoli (aziende di lavorazione del ciclo del freddo e conservifici).

#### La filiera olivicolo-olearia

La produzione regionale di olio di oliva pesa per poco più del 1% sul totale nazionale. Nel corso degli anni a partire dal 2001 tale produzione è rimasta sostanzialmente invariata con un numero di piante che nel Molise si aggira a circa 1.800.000. Rispetto al complesso regionale il contributo dell'area LEADER+ Medio Molise e Fortore alla produzione di filiera è di quasi la metà, infatti in termini di piante in produzione l'area conta il 47,1% dell'intera Regione, in termini si di olive che di olio prodotto più del 45%. Inoltre nell'are sono presenti il 32% dei frantoi installati nell'intera Regione. Dunque la filiera oleraria è senza dubbio per ordine di grandezza e tradizione la più importante per l'area LEADER+. Il numero di piante messe a dimora ed in produzione è di circa 750.000 in tutta l'area con una produzione in olio che si aggira intorno a 12.800 tonnellate all'anno (valore che può variare di anno in anno in base alle rese in olio e alle fasi di carica e di stanca degli impianti olivicoli). Nella Figura n. 8 che segue è riportato in termini relativi la diversa vocazione olivicola-olearia dei comuni dell'area. I comuni con maggiore specializzazione di filiera sono Larino, Colletorto e Guglionesi si per quantità prodotte che per la dotazione tecnica e organizzativa di trasformazione del prodotto.

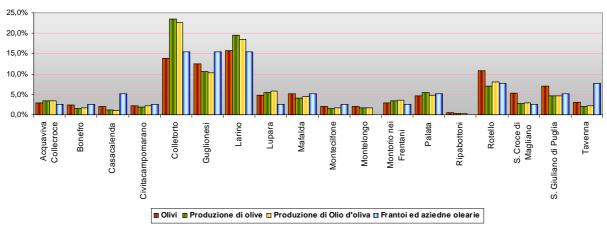


Figura 8 Specializzazione di filiera olivicolo-olearea in area LEADER+ Medio Molise e Fortore (Elab. Innova Plus si dati ARSIA Molise - 2004)

La filiera è organizzata intorno al cospicuo numero di olivicoltori (circa 6000) ed un gruppo di circa 45 imprese di trasformazione e commercializzazione (frantoi e opifici oleari) presenti nell'area con un elevato grado di specializzazione. Non si contano in area LEADER+ industrie olearie di grandi dimensioni.

Il grado di elevata specializzazione di questa filiera è suffragato dal fatto che nel corso degli ultimi 10 anni sono state sviluppate una serie di azioni qualificanti in tal senso. Intanto si è proceduto a definire la



tipizzazione del germoplasma di alcune coltivar autoctone: le *cultivar* autoctone maggiormente coltivate sono state così identificate nella Gentile di Larino, la Cellina e la Rosciola di Rotello; l'oliva nera di Colletorto. Sono state inoltre ammodernate le tecniche di conduzione degli oliveti con innovativi sistemi di potatura, le tecniche di raccolte delle olive con sistemi meccanici di abbacchiatura, i sistemi di estrazione dell'olio (più del 90% degli obsoleti frantoi tradizionali sono stati sostituiti da moderni impianti di estrazione con ciclo continuo). Infine è stato implementato il disciplinare per il riconoscimento della *Olio DOP Molise* che identifica la tipicità di prodotto per l'olio proveniente anche dal territorio LEADER+ Medio Molise e Fortore e, su un altro piano, è stato notevolmente incrementato lo standard qualitativo di prodotto e di processo della trasformazione delle olive in olio.

La filiera tuttavia, soffre dello stato di crisi che investe tutta l'olivicoltura nazionale e attualmente, pur avendo effettuato ingenti investimenti, non riesce ad elevare i margini di contribuzione soprattutto nella fase di vendita del prodotto al consumatore finale. Infatti a causa anche della mancanza di un politica di marketing unitaria soltanto una quota marginale compresa tra il 2 e il 7 % della produzione di olio viene venduta direttamente al consumatore finale. Il valore aggiunto creato non remunera così i fattori produttivi primari (olivicoltori e primi trasformatori) alimentando prevalentemente le catene distributive (commercio all'ingrosso) che risiedono non certo nell'area target. Sarebbe per questo opportuno in questo caso specifico attivare politiche di "accorciamento" della filiera collegando il piccoli produttori di olio e le mocro-imprese artigiane che operano nel confezionamento e commercializzazione direttamente con il consumatore finale.

#### La filiera vitivinicola

La filiera vitivinicola molisana è concentrata in gran parte nei comuni del Basso Molise, dei circa 5800 ha di vigneti molisani più del 60% è localizzato nella zona litoranea coinvolgendo i comuni di Montenero di Bisaccia, Petacciato, Termoli, Campomarino, San marino in Pensilis, e tra questi anche Larino e Guglionesi ricadenti in area LEADER+.

In Molise, oltre alle altre produzioni di vino da tavola mercantili, si producono alcuni vini a denominazione di origine: DOC Biferno (istituita nel 1983), DOC Molise (istituita nel 1998), DOC Pentro, inoltre sono stati identificati alcuni marchi di Indicazione Geografica Tipica (Osco o Terre degli Osci e Rotae).

Il contributo dei comuni dell'area in cui opera il GAL alla filiera vitivinicola molisana è ragguardevole e vale circa l'11,7% sul totale intermini di ettari di vigneti.

Tra le produzioni di elevata qualità organolettica spiccano le produzioni di vini DOC Biferno nei comuni di Guglionesi e di Larino e la produzione di DOC Molise nel comune di Acquaviva Collecroci. Tali produzioni di elevata qualità sono state incrementate nel corso degli ultimi anni a seguito anche della riqualificazione agronomica e colturale di alcuni vigneti locali. In modo particolare sono stati messi in allevamento vitigni di elevato pregio (Montepulciano Tintilia, l'Aglianico) che hanno consentito la vinificazione di importanti vini riconosciti per le caratteristiche organolettiche nel panorama nazionale ed internazionale dell'enologia. Per l'area target la filiera enologica e vitivinicola ha un valore strategico fondamentale sia in termini di valore aggiunto creato che in termini di riconoscimento tipico di prodotto. Nell'are sono presenti 4 importanti impianti di vinificazione si cui due a Guglionesi, una a Larino e una ad Acquaviva Collecroci che operano soprattutto nella produzione di vino di elevata qualità riconosciuto nei marchi DOP e IGT. Nella Tabella n. 6 che segue sono riportati i dati più recenti 2009 sulla consistenza della filiera vitivinicola in area LEADER+,; la Fugura n. 9 indica invece quale è il peso di ciascun comune dell'area LEADER+ all'interno della filiera in oggetto, per ettari di vigneto presenti, quantità di uve e vino prodotte, numero di cantine vitivinicole presenti.



Comuni	ha vineti	Uva prodotta (q.li)	Vino prodotto (hl)	Numero di cantine	Tipologia di vino
Acquaviva Collecroce	16	1500	1050	1	DOC Molise (Tintilia, Aglianico)
Bonefro	-	ı	-	-	-
Casacalenda	6	500	350	-	vino da tavola
Civitacampomarano	9	800	560	-	vino da tavola
Colletorto	6	500	350	-	vino da tavola
Guglionesi	253	50600	35420	2	Doc Biferno
Larino	278	61000	42700	1	Doc Biferno
Lupara	6	500	350	-	vino da tavola
Mafalda	22	1900	1330	-	vino da tavola
Montecilfone	4	320	224	-	vino da tavola
Montelongo	13	1200	-	-	vino da tavola
Montorio nei Frentani	5	400	280	-	vino da tavola
Palata	13	1300	910		Doc Biferno
Ripabottoni	-	-	-	-	-
Rotello	29	2400	1680	-	Doc Biferno
S. Croce di Magliano	5	400	280	-	vino da tavola
S. Giuliano di Puglia	2	180		-	vino da tavola
Tavenna	18	1400		-	vino da tavola
Totale	685	124900	85484	4	

Tabella 6 Vigneti e produzioni enologiche in area LEADER+ *Medio Molise e Fortore* (Elab. Innova Plus si dati ARSIA Molise – 2009)

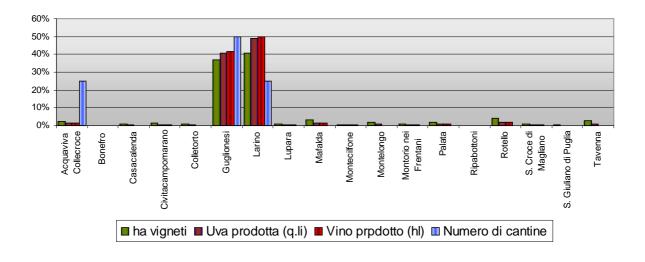


Figura 9 Specializzazione di filiera vitivinicola in area LEADER+ *Medio Molise e Fortore* (Elab. Innova Plus sui dati ARSIA Molise – 2009)

#### Le altre filiere agro-alimentari

In area del Medio Molise e Fortore del GAL operano alcune aziende artigianali di trasformazione lattierocasearia per la produzione di trasformati da latte vaccino. In particolare due laboratori artigianali di trasformazione e due aziende agricole che operano anche la trasformazione dei formaggi. La lavorazione del latte riguarda prevalentemente il latte vaccino mentre una sola azienda trasforma il latte di pecora. I formaggi prodotti *in loco* sono indicati nell'ordine:



Denominazione Qualifica

Prodotto tradizionale (D.Lgs.vo 173/98) Cacio-ricotta Caciocavallo Prodotto tradizionale (D.Lgs.vo 173/98) Caprino Prodotto tradizionale (D.Lgs.vo 173/98) Mozzarella di vacca Prodotto tradizionale (D.Lgs.vo 173/98) Treccia di S. Croce di Magliano Prodotto tradizionale (D.Lgs.vo 173/98)

Caciocavallo silano DOP (Decreto Presidente Consiglio Min. 10 maggio 1993)

Fior di Latte DOP in via di riconoscimento

La produzione di latte vaccino in Regione Molise si attesta a circa 860.000 hl, molto più modesta è la quantità di latte di provenienza ovi-caprino (17.000 hl). Il comparto lattiero caseario concorre per più del 9% alla formazione del reddito dell'agricoltura molisana, la parte maggiore del latte prodotto in regione è utilizzato nella trasformazione in formaggi mentre è modesta la quota che viene venduta al consumatore finale per usi alimentari. In particolare è proprio il settore ovi-caprino del latte che presenta le maggiori criticità (scarsa disponibilità di pascoli, difficoltà di reperimento della manodopera specializzata, problemi di conduzione zootecnica degli allevamenti, volatilità del prezzo del latte) anche se è doveroso sottolineare che le produzioni locali presentano un forte legame con il territorio favorito proprio dalla qualificazione delle tipologie di formaggi tipici prodotti.

In area di competenza del Gal si distinguono altre micro-filiere che contribuiscono alla formazione del reddito agricolo locale.

La micro-filiera dei prodotti orticoli organizzata intorno a tre industrie di cui una dedite alla trasformazione e confezionamento con la catena del freddo delle produzioni ortofrutticole della zona (Larino). Le colture orticole principali sono il pomodoro e la patata, anche se trovano spazio di anno in anno altre coltivazioni come cipolla, zucchine, cavolfiori, carciofi, finocchi. Per quanto riguarda la trasformazione di altri prodotti orticoli si segnalano alcuni opifici artigianali per la preparazione di conserve e prodotti sott'olio presenti nell'area (nei comuni di Casacalenda, Santa Croce di Magliano, Larino). Le colture frutticole incidono in modo limitato sulla produzione lorda vendibile del comparto ortofrutticolo anche se nel corso degli ultimi anni sono emerse alcune aziende agricole che hanno operato la commercializzazione diretta di frutta prodotta (nei comuni di Bonefro, Santa Croce di Magliano, Colletorto).

La micro-filiera degli insaccati e dei salumi è un'altra realtà locale che alimenta l'economia di alcuni opifici di trasformazione delle carni in area LEADER+. In Molise la produzione degli insaccati da carni suine (allevamenti suini e trasformazione delle carni) si concentra nel territorio della provincia di Campobasso. A livello dell'area LEADER+ le aziende che trasformano le carni sono in tutto 8 mentre l'unico mattatoio operante è a Santa Croce di Magliano, altri mattatoi sono in fase di ristrutturazione. Alcuni prodotti tipici della zona sono stati riconosciuti come salumi "tradizionali", ai sensi del Decreto Legislativo n. 173/98: il capocollo, il filetto, il guanciale, il lardo, il prosciutto, la salsiccia di fegato di maiale e la salsiccia di maiale, la soppressata, la ventresca, la ventricina di Montenero di Bisaccia. Da segnalare nei comuni di Tavenna, Santa Croce di Magliano e Larino la presenza di laboratori artigianali di trasformazione delle carni e di produzione di tali salumi tipici.

#### La struttura economico-produttiva

La struttura economico-produttiva dell'area LEADER+ è organizzata oltre che sul settore agricolo predominante, intorno ad altre attività economiche significative per il territorio riguardanti iniziative imprenditoriali di tipo artigianale e del settore terziario. Queste ultime sono animate prevalentemente da imprenditoria locale che nel corso degli anni ha dato impulso alla creazione di insediamenti produttivi soprattutto nelle aree comunali PIP. Secondo i dati del VIII Censimento dell'Industria e dei servizi (ISTAT 2001) all'interno dell'area LEADER+ Medio Molise e Fortore le unità locali di impresa insediate nel territorio operanti nel comparto dell'industria, dell'artigianato e dei servizi pubblici e privati ammontavano in totale a 2.449 (pari al 16,4% del totale provinciale e al 11,5% del totale regionale). Di tali unità locali il 36,1% è



rappresentato da attività artigiane, il 8,9% da servizi svolti dalle istituzioni ed il restante 54,9 da altre attività di servizi ed industriali svolte da privati. In tal quota ricadono i servizi professionali, servizi finanziari ed assicurativi, i trasporti e le comunicazioni, i pubblici esercizi e servizi alle imprese e alle famiglie, il settore del commercio (al dettaglio e all'ingrosso) e la ristorazione, l'alberghiero. Il numero di addetti è di 8.084 che rappresenta il 14% degli addetti provinciali ed il 9,5% di quelli ragionali. Del totale degli addetti delle imprese e delle istituzioni oltre il 27% è occupato nelle istituzioni. Gli addetti nelle imprese 5.568 unità sono suddivisi per il 25% nell'artigianato, il 21% nell'industria (con oltre il 90% di PMI), il 25% nel commercio, il 29% in altri servizi. In riferimento a dati più recenti della CCIAA di Campobasso, relativi al secondo trimestre del 2009, delle 24.722 imprese attive sul territorio della Provincia di Campobasso circa il 18,5% (4.594 unità di cui il 52% è costituito da imprese agricole) sono localizzate nell'area LEADER+ con concentrazioni diverse nei vari comuni. Nella Figura n. 10 sono indicate le concentrazioni di Unità Locali di imprese attive nei comuni dell'area: Larino, Santa Croce di Magliano e Guglionesi, sono i comuni con il maggior numero di imprese registrate.

# Numero di imprese attive nei comuni dell'area

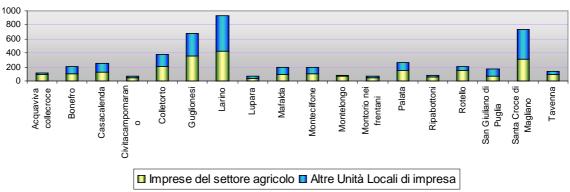


Figura 10 Imprese attive in area LEADER+ *Medio Molise e Fortore* al giugno 2009 - *(Elab. Innova Plus su dati della CCIAA di Campobasso - 2009)* 

Considerando il complesso delle attività produttive dell'area si evince che l'agricoltura è il primo settore per numero di imprese con 2.541 unità locali attive seguito da commercio (741 unità locali), costruzioni (585 unità locali), servizi (430 unità locali) attività manifatturiere (322 unità locali) come è evidenziato della Figura 11.

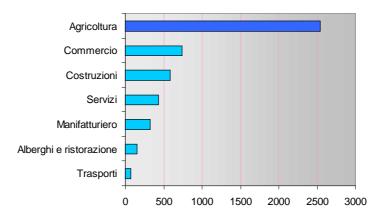


Figura 11 Ripartizione delle Unità Locali per settore economico anno 2009 - (Elab. Innova Plus su dati della CCIAA di Campobasso)



Da un confronto dettagliato dei dati emerge nel complesso dal 2000 al 2009 vi è stato, al netto del settore primario, un aumento del 3,1% delle unità locali attive nell'area. I comparti con dinamiche di crescita più performanti sono stati quelli delle costruzioni (+62,6%), a seguire quello commerciale (+53,6%) e dei servizi delle istituzioni (+27%). Anche il comparto delle imprese artigiane ha tenuto il passo con un +9 %.

In modo particolare il dinamismo nella nascita di nuove imprese è stato favorito, nel campo delle costruzioni e dell'artigianato, dalle esigenze di ricostruzione post sisma a seguito degli eventi del 2002, infatti si registrano nuove imprese soprattutto nei comuni del cosiddetto cratere sismico (Larino, Colletorto, Santa Croce di Magliano, Casacalenda). Negli altri comparti, quello commerciale e delle PMI dedite alla produzione di prodotti agro-alimentari, quello delle libere professioni, i comuni più dinamici sono stati oltre a quelli già richiamati anche Palata, Montecilfone, Guglionesi, Lupara. Non meno tali dinamiche sono state favorite di riflesso anche dalla razionalizzazione in atto da alcuni anni nel pubblico impiego che ha reso disponibili nuove forze lavoro reindirizzate verso impieghi in attività imprenditoriali.

Tra le imprese artigiane dell'area, il maggiore numero è nelle costruzioni e nelle attività di supporto all'edilizia. L'artigianato manifatturiero riguarda il comparto agro-alimentare con 92 Unità locali, maggiormente presenti nei comuni di Larino, Guglionesi e Casacalenda. Anche l'artigianato tradizionale presenta un certo dinamismo nell'area LEADER+ in particolare nella lavorazione del legno (30 Unità Locali) e della lavorazione dei metalli (59 Unità locali). Altri nicchie di mercato coperte dalle attività locali riguardano i comparti della sartoria e della tradizionale oggettistica artigianale (più di 50 Unità Locali).

Le nuove iniziative imprenditoriali si sono insediate soprattutto nelle aree PIP destinate ad installazioni produttive e presenti in ben 12 comuni dell'area LEADER+ (in tutto 195 ettari complessivi dedicati allo scopo).

Infine riguardo alla dimensione delle Unità locali, come è stato più volte specificato, va ribadito che esse corrispondono a PMI artigianali o di commercio. Insediamenti industriali di larga scala sono localizzati nelle piane di Larino (due impianti), nel comune di Mafalda (un impianto) e nella nuova zona di insediamento produttivo di Guglionesi attigua al Nucleo Industriale di Termoli (tre impianti).

#### Le microimprese di ricettività turistica

La ricettività turistica nell'area è organizzata intorno ad un gruppo di Hotel/alberghi che tuttavia dispone di un numero complessivo di circa 300 posti letto (7 alberghi così distribuiti 2 a Larino, 3 a Guglionesi, 1 a Bonefro, 1 a Colletorto).

I posti letto in albergo sono dunque concentrati nei comuni di Larino e Guglionesi, a questi vanno segnalati sempre a Larino la presenza di due Bed & Breakfast. Nell'area sono tuttavia attivi 15 agriturismi, distribuiti in 8 comuni dell'area (Bonefro, Casacalenda, Colletorto, Guglionesi, Larino, Lupara, Palata e S. Giuliano di Puglia), per un totale di n. 155 posti letto. Complessivamente, l'area dispone di circa 500 posti letto, distribuiti non uniformemente sul territorio. Mentre nei comuni più grandi si riscontra la disponibilità di posti letto anche grazie alla presenza della aziende agrituristiche, per altri comuni c'è da indicare la totale assenza di ricettività turistica (Acquaviva Collecroce, Civitacampomarano, Mafalda, Montecilfone, Montelongo, Montorio nei Frentani, e Tavenna).

Diversa è al situazione per i punti di ristoro e gli esercizi dediti ai servizi di ristorazione (ristoranti, trattorie e pizzerie): nell'area si contano 149 unità locali (dati CCIAA di Campobasso – 2009), distribuiti in tutti i 18 comuni con concentrazioni maggiori nei comuni di Larino, Guglionesi, Colletorto, Santa Croce di Magliano. Dunque l'apporto prestato dal settore agricolo ai servizi locali di ricettività è notevole, tutto ciò anche grazie al fatto che molte aziende agricole ed agrituristiche nel corso degli ultimi anni hanno mutato la propria organizzazione interna verso una multifunzionalità diffusa.

#### Il patrimonio culturali ed i servizi

Tutti i 18 centri abitati dell'area LEADER+ hanno origini medievali, e sono insediati sul crinale orografico del territorio di riferimento. I nuclei abitativi hanno subito nel corso dei secoli una evoluzione urbanistico-edilizia concentrata intorno ai vecchi nuclei medioevali. Caratteristiche rilevanti di tale modello insediativo sono la



concentrazione residenziale nei comuni, che risultano comunque molto piccoli. Altri elementi significativi di tale condizione insediativa è la polarizzazione delle attività economiche e residenziali nei centri abitati di maggiore dimensione (Larino, Santa Croce di Magliano, Guglionesi) e prossimi alle direttrici viarie più importanti della rete regionale. L'origine medioevale dei 18 comuni e l'isolamento relativo dell'area ha fatto si che nel corso dei secoli in ciascun comune e nelle comunità di riferimento si delineassero le specificità storiche ed etnografiche che tipizzano e diversificano le popolazioni. Tali specificità fondate sulle culture contadine, tradizioni ed usi locali si riscontrano ora nell'uso dei dialetti (ancora fortemente impiegati), nella produzione alimentare e manifatturiera di prodotti tipici, nella presenza di diversi monumenti storici e di un vasto patrimonio culturale solo parzialmente valorizzato. Fanno parte del patrimonio storico ed architettonico dell'area 66 chiese antiche di origine romanica e medioevale, oltre che un corposo numero di altri monumenti architettonici antichi (palazzi, castelli, torri) di circa 37 unità e sparso in tutti i nuclei storici dei diversi paesi. La zona di Larino è da questo punto di vista la più ricca, forte anche di una secolare presenza di monumenti di epoca romana e sannitica (anfiteatro, cattedrale, ville rustiche). Inoltre nell'area si contano ben 19 siti archeologici di elevato valore, tra questi quelli di Larino, Casacalenda (Gerione), Ripabottoni, Guglionesi.

In tutti i comuni dell'area sono presenti associazioni culturali e di promozione degli usi e dei costumi locali, nell'area ne sono state censite 45 e con queste anche 18 biblioteche comunali presenti in tutto il comprensorio.

Gli attuali centri abitati si configurano per essere una commistione tra le vecchie abitazioni dei centri storici e le nuove residenze abitative e commerciali che si addensano nelle immediate vicinanze dei vecchi centri storici. Dal punto di vista urbanistico la morfologia dei 18 centri urbani dell'area è il frutto di stratificazioni che nel corso della storia ne hanno plasmato gli aspetti architettonici. Dal dopoguerra in poi tuttavia il proliferare di nuove abitazioni è stato inarrestabile ed in molti casi ha lascito il segno. Molto spesso i centri abitati hanno subito un ingrossamento non regolato e attualmente portano il segno di un degrado, frutto di manomissioni operate a danno di un patrimonio architettonico-insediativo, soprattutto nei centri storici. Tali manomissioni sono il segno anche del processo di abbandono delle vecchie case, a favore di abitazioni periferiche di nuova costruzione.

Nell'area sono presenti inoltre una serie di servizi socio-assistenziali gestiti in prevalenza dalle istituzioni: l'ospedale di Larino, 4 ambulatori di igiene e sanità pubblica e due poliambulatori sanitari (Larino e Santa Croce di Magliano), 8 case famiglia per l'assistenza agli anziani. Tutti i centri abitati godono del presidio di guardia medica e del soccorso 118 (ambulanze pronto intervento).

Completano il quadro dei servizi offerti dal territorio la presenza di 18 sportelli postali e 19 sportelli bancari.

Il territorio è coperto dai servizi di collegamento on line attraverso diversi gestori che permettono l'accesso in rete (nell'area del cratere è operativo un servizio in banda larga wireless), tuttavia l'uso della rete internet è ancora limitato e frammentario.

Completano il quadro dei servizi pubblici sul territorio le infrastrutture scolastiche: per i comuni più piccoli dove la popolazione scolastica è esigua nel corso degli ultimi anni sono stati effettuati degli accorpamenti, tuttavia in ciascun comune è presente il servizio della scuola dell'obbligo. Nei centri di Larino, Santa Croce di Magliano e Casacalenda sono invece localizzati gli istituti scolastici superiori (Licei, Istituti Tecnici, Istituti professionali). Larino è inoltre sede della Procura circondariale e di un carcere.

#### Assetto istituzionale

L'organizzazione amministrativa dell'area è strutturata intorno alle competenze amministrative dei 18 comuni appartenenti all'area LEADER+ *Medio Molise e Fortore*. Oltre ai comuni sono presenti altri centri amministrativi sovracomunali:

- 2 Comunità Montane
- 2 Consorzi di bonifica



- 1 Unione di Comuni
- 1 Azienda Sanitaria Regionale

Nella tabella n. 7 che segue sono indicati i raggruppamenti di appartenenza dei comuni alle rispettive entità amministrative sovracomunali.

	Unione dei Comuni	Comunità Montane		Consorzi di bonifica		Azienda Sanitaria Regionale Molise		
	"Basso Biferno"	Cigno Valle Biferno e Fortore Molisano	Trigno- Monte Mauro	Larinese	Destra Tigno-Basso Molise	Distretto sanitario di Larino	Distretto sanitario di Termoli	
Acquaviva collecroce								
Bonefro								
Casacalenda								
Civitacampomarano								
Colletorto								
Guglionesi								
Larino								
Lupara								
Mafalda								
Montecilfone								
Montelongo								
Montorio nei frentani								
Palata								
Ripabottoni								
Rotello								
San Giuliano di Puglia								
Santa Croce di Magliano								
Tavenna								

Tabella 7 Entità amministrative sovracomunali presenti nell'Area LEADER+ Medio Molise e Fortore

#### Popolazione e dinamiche demografiche

Sul territorio dell'area LEADER+ *Medio Molise e Fortore*, al 31/12/2008 risiedevano 34.725 abitanti concentrati prevalentemente nei comuni di Larino (20,6%), Guglionesi (15,5%) e Santa Croce di Magliano (13,9%). La popolazione è equamente suddivisa tra maschi e femmine: 49% maschi e 51% femmine. Molto bassa è al densità abitativa, 44,6 ab/kmq, rispetto a quella della Regione Molise (72,3 ab/kmq) e più in generale della macroarea Italia Meridionale (193,1 ab/kmq), ciò ad evidenza della bassa pressione antropica esercitata dalle popolazioni residenti sul territorio. La densità demografica dell'area nel corso dell'ultimo decennio ha subito un calo sensibile passando dai 46,5 ab/kmq del 2001 agli attuali 44,6 ab/kmq. Come si può notare dalla Tabella n. 8 il fenomeno è associabile al calo demografico che si è registrato per tutta dell'area. I dati demografici degli ultimi otto anni mostrano che il calo dei residenti è stato netto con una perdita assoluta di 1373 unità: a fronte di 36.097 cittadini residenti all'inizio del 2002 si è passati agli attuali 34.725. In percentuale si è avuto un calo demografico del -3,8%. Il calo demografico ha interessato tutti i comuni dell'area con l'eccezione dei due maggiori centri abitati Larino e Guglionesi dove invece si registra un dato in controtendenza.



Comuni	Popolaz. 01/01/02	Popolaz. 01/01/03	Popolaz. 01/01/04	Popolaz. 01/01/05	Popolaz. 01/01/06	Popolaz. 01/01/07	Popolaz. 01/01/08	Popolaz 01/01/09	Riduzione percent. della popolaz. 2002- 2009
Acquaviva collecroce	799	770	759	765	754	746	719	710	-11,1%
Bonefro	1864	1842	1828	1791	1770	1747	1685	1583	-15,1%
Casacalenda	2443	2412	2380	2367	2330	2306	2275	2271	-7,0%
Civitacampomarano	674	673	663	638	629	624	613	597	-11,4%
Colletorto	2465	2422	1381	2347	2310	2288	2249	2209	-10,4%
Guglionesi	5168	5210	5272	5315	5365	5325	5358	5396	4,4%
Larino	7059	7008	7046	7230	7208	7201	7213	7168	1,5%
Lupara	651	642	623	620	601	591	590	584	-10,3%
Mafalda	1340	1331	1316	1308	1304	1309	1312	1331	-0,7%
Montecilfone	1591	1581	1572	1552	1547	1502	1485	1494	-6,1%
Montelongo	489	473	471	456	446	436	426	412	-15,7%
Montorio nei frentani	562	550	528	521	520	489	478	469	-16,5%
Palata	1934	1940	1927	1914	1899	1886	1873	1835	-5,1%
Ripabottoni	667	656	652	644	636	611	591	581	-12,9%
Rotello	1310	1315	1315	1322	1294	1281	1277	1270	-3,1%
San Giuliano di Puglia	1164	1146	1139	1148	1147	1139	1135	1133	-2,7%
Santa Croce di Magliano	4925	4922	4907	4863	4849	4855	4831	4811	-2,3%
Tavenna	992	979	956	924	906	892	879	871	-12,2%
Totale abitanti area LEADER	36097	35872	34735	35725	35515	35228	34989	34725	-3,8%

Tabella 8 Popolazione residente nei comuni dell'Area LEADER+ Medio Molise e Fortore (Fonte: ISTAT).

La dinamica demografica mostra come la progressiva riduzione della popolazione, sia stata caratterizzata contemporaneamente sia da bassa fecondità e bassa mortalità che hanno determinato in modo congiunto l'invecchiamento del nucleo sociale, sia dagli andamenti negativi dei flussi migratori.

Il saldo naturale della popolazione nel periodo 2002-2009 è sempre stato negativo in quanto il numero di nati ogni anno in ciascuno dei 18 comuni è stato inferiore al numero dei morti come si può vedere dalla Figura n.12. In media su tutta l'area si registra una perdita naturale di circa 189 unità all'anno.

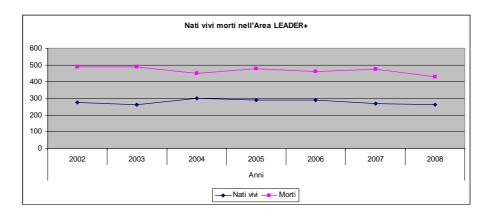


Figura 12 Curva dei nati vivi su curva dei morti in area LEADER+ Medio Molise e Fortore (Elab. Innova Plus su dati ISTAT)

L'analisi dei flussi migratori (nuove iscrizioni anagrafiche *contra* le cancellazioni) ha evidenziano che il saldo migratorio ha avuto in andamento irregolare: è stato positivo nel periodo 2002-2005 probabilmente a causa degli effetti della legge 189/2002, che aveva previsto la sanatoria di tutti gli extracomunitari non regolari, per



poi tornare ad essere negativo nel periodo 2006-2009. Gli andamenti irregolari dei flussi migratori devono inoltre essere valutati anche alla luce "dei disordini residenziali" (spostamenti di residenza temporanei effettuati dalla popolazione autoctona) verificatisi dopo l'evento sismico del 2002 che hanno colpito in modo diretto la metà della popolazione residente dell'area. La Figura n.13 indica gli andamenti del saldo naturale e del saldo migratorio registrati nel periodo 2002-2009: le iscrizioni all'anagrafe dovute ai flussi di immigrati, non hanno compensato la perdita di popolazione dovuta a cause naturali.

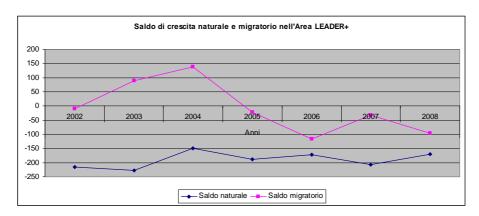


Figura 13 Andamento del saldo naturale e del saldo migratorio nell'area LEADER+ Medio Molise e Fortore (Elab. Innova Plus su dati ISTAT)

È possibile valutare la condizione di stallo demografico considerando congiuntamente gli andamenti degli indicatori come il tasso di crescita totale<sup>2</sup>, il tasso di crescita naturale ed il tasso di crescita migratorio, come indicato nella Figura n. 14.

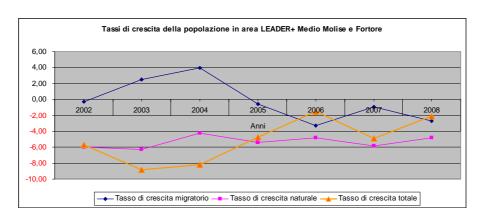


Figura 14 Tasso di crescita totale, tasso di crescita naturale e tasso di crescita migratorio in area LEADER+ Medio Molise e Fortore(Elab. Innova Plus su dati ISTAT)

La dimensione del nucleo sociale è rimasta cristallizzata non avendo subito cambiamenti sostanziali dovuti all'aumento del numero di immigrati, all'aumento del numero di nuclei famigliari, all'incremento del tasso di fecondità. Nell'area il tasso di crescita totale della popolazione nel 2009 è stato del -2,1 ‰ con una perdita netta di -74 residenti sul totale della popolazione.

Dal punto di vista della distribuzione per età, il gruppo sociale nell'area presenta tutti i caratteri di una popolazione "matura" con una presenza consistente di anziani e con un ingrossamento delle classi di età media (30- 60 anni) di cui si ha riscontro nella forma a "punta di freccia" dell'istogramma riportato nella Figura n. 15.

-

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> Il tasso di crescita totale è il rapporto tra il saldo totale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per mille.



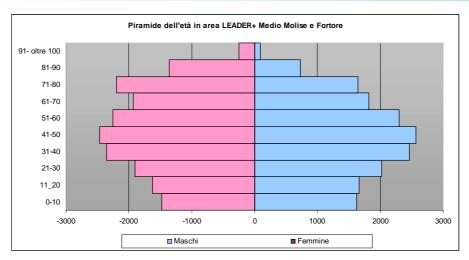


Figura 15 Piramide dell'età nell'area LEADER+ Medio Molise e Fortore, anno 2009 (Elab. Innova Plus su dati ISTAT)

La base piuttosto ristretta della *piramide dell'età* indica la bassa numerosità dei nuovi nati mentre la maggiore densità delle classi centrali (30 e 60 anni), mostra il peso relativo che esse assumono nel contesto sociale (trentenni, quarantenni e cinquantenni rappresentano il 29% sul totale della popolazione). I giovani di età inferiore ai 20 anni sono in pochi e pesano solo per il 18% sulla popolazione totale a fronte di un gruppo di ultra sessantenni che pesa per il 29%. Interessante inoltre notare che tra gli anziani è numerosa la presenza degli ultra ottantenni che rappresentano il 7% della popolazione, il che equivale a dire che per ogni 15 abitanti vi è un ultra ottantenne. Altra notazione di rilievo è che nelle classi di età senili, la presenza delle donne è sensibilmente più elevata ed indicare il fatto che l'aspettativa di vita per le donne è notevolmente più alta (il fenomeno è molto evidente per le classi di età 70 – 100 anni).

Dunque una popolazione matura che tende ad invecchiare sempre più, di fatto tutti gli indicatori demografici utilizzati per valutare il gradi di invecchiamento della popolazione mostrano che nell'area questo fenomeno è molto accentuato. L'indice di vecchiaia (IV) ovvero il rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e la popolazione di età inferiore a 14 anni è pari a  $IV_{(2009)} = 197,84$  %, valore che supera di molto l'equivalente indice della Regione Molise (IV = 169,89% – Istat 2008) e nazionale (Italia IV=142,77 - Istat 2008). Bisogna inoltre considerare che nel corso dell'ultimo ventennio l'indice di vecchiaia è andato progressivamente aumentando infatti nel 1990 per l'area era del 130%, nel 2000 era invece passato a 181% (Fonte: PSL 2000-2006).

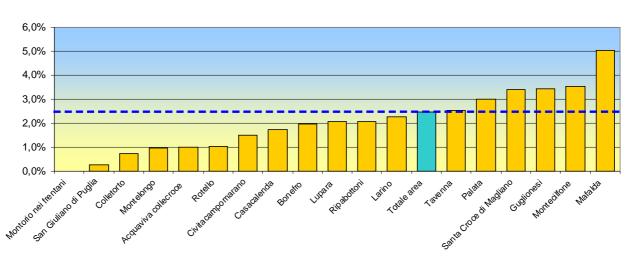
Di rilevanza economica e sociale sul grado di invecchiamento della popolazione dell'area è l'indice di dipendenza (ID) che mette a confronto la popolazione inattiva dal punto di vista lavorativo con quella attiva. In proposito è stato rilevato un indice di dipendenza per l'area, ID(2009) = 58,45%. Tale valore indica il carico sociale che grava sulla fetta di popolazione attiva che provvede al sostentamento sia proprio che delle classi sociali non in età lavorativa, nel 1991 è stato pari a 55% e nel corso degli anni è cresciuto fino a raggiungere nel 2000 circa il 58% ed in seguito mantenersi stabile. Anche in questo caso si riscontra un sensibile differenza con il dato nazionale (IDItalia 51,67% - Istat 2008) in quanto per l'area è sempre molto bassa nel contesto sociale la presenza delle generazioni in grado di produrre valore aggiunto.

Ulteriori valutazioni socioeconomiche sulla condizione dell'area possono essere avanzate considerando l'indice di struttura della popolazione attiva, che indica il rapporto tra le 25 generazioni più anziane con le 25 più giovani coinvolte ancora in età lavorativa. Per l'area tale indice per il 2009 è pari a 112,11, a conferma del dato sull'attuale composizione sociale della popolazione con la numerosità delle classi più vecchie che supera la numerosità delle classi d'età più giovani. Per il Molise e la Provincia di Campobasso l'equivalente indice nel 2009 è stato rispettivamente del 94,06% e del 94,12.



Sul tema della popolazione attiva e del ricambio generazionale si considera infine l'indice di ricambio, significativo in quanto descrive il rapporto tra le fasce estreme della popolazione demograficamente attiva in uscita e in entrata dal mondo del lavoro. Per l'era nel 2009 l'indice di ricambio è stato pari al 114,30%, pertanto ogni 100 nuovi potenziali arrivi sul mercato del lavoro vi saranno circa 114 lavoratori che si avvieranno al pensionamento. Tale indicatore risulta superiore sia al valore regionale (107,6%) sia a quello provinciale (106,2%).

La popolazione straniera residente nell'area LEADER+ *Medio Molise e Fortore* al 1 gennaio 2009 è di 854 unità, pari la 15,9% degli stranieri residenti in provincia di Campobasso e al 11,7% degli stranieri presenti nella Regione Molise. Sul totale della popolazione residente nell'area LEADER+ gli stranieri rappresentano il 2,46% tuttavia in alcuni dei comuni la presenza è molto più marcata. Nella Figura n.16 è indicata la presenza percentuale dei cittadini stranieri nei comuni dell'area LEADER+ *Medio Molise e Fortore*, anno 2009.



% cittadini stranieri residenti nei comuni dell'area

Figura 16 Popolazione straniera residente nei comuni dell'area LEADER+ *Medio Molise e Fortore*, anno 2009 (*Elab. Innova Plus su dati ISTAT*)

#### Il mercato del lavoro

La forza lavoro che rappresenta la parte di popolazione che partecipa attivamente al mondo produttivo, secondo i dati dell'ultimo censimento ISTAT 2001, ammonta nell'area LEADER+ a circa 15.400 unità di cui meno dei due terzi è costituita da maschi, circa il 64%, e con una quota di donne che è del 36% del totale. L'intero aggregato è costituito per l'86,7% da occupati (circa 13.300 unità), mentre il restante 13,3% è composto dalle persone in cerca di occupazione (circa 2000 unità). La partecipazione al mercato del lavoro espressa dal tasso di attività che misura l'offerta di lavoro nel breve periodo è data dal rapporto tra la popolazione attiva (forza lavoro) sulla popolazione, nell'area è pari al 42,6%.

Tra gli occupati prevale, come per la forza lavoro, la percentuale di maschi rispetto alle femmine, il 67% di maschi *contra* il 33% delle donne, ad indicare che nell'area è ancora molto bassa la quota di impieghi per le donne, infatti il cosiddetto tasso di femminilizzazione nell'area (il rapporto tra occupate di sesso femminile sul totale degli occupati dei due sessi) è nettamente inferiore alla media nazionale che è del il 37,9%, ma in linea con la media del Meridione in cui si regista un valore del 30,8%.

La quota di persone che sono in cerca di occupazione ammonta a circa 2000 unità in valore assoluto e si dividono tra coloro che sono in cerca di una prima occupazione, con una maggioranza relativa di circa il 70%, ed i disoccupati in senso stretto, ovvero il restante 30%. Nell'area il tasso di disoccupazione è pari al 13,3% con divari netti tra maschi e femmine, infatti mentre per gli uomini il tasso di disoccupazione



raggiunge valori di poco superiori al 9% per le donne il tasso di disoccupazione raggiunge anche il 17%. Ancora più elevato è il tasso di disoccupazione giovanile che nell'area è stato del 37%.

In sintesi per il mercato del lavoro c'è da dire che si sono registrati andamenti positivi attestati dal miglioramento del *tasso di attività*, che è passato dal 39,1% del 1991 al 42,6% del 2001, e dalla riduzione della disoccupazione passata del 21,8% del 1991 al 13,5 nel 2001. Il mercato locale del lavoro è tuttavia legato da un lato alle dinamiche della struttura produttiva locale in prevalenza agricola, dall'altro al fenomeno della terziarizzazione, ovvero all'incremento notevole di occasioni di lavoro nel settore terziario a scapito del settore agricolo, fenomeno quest'ultimo molto presente in tutta la Regione Molise che non ha mancato di manifestarsi anche nell'ambito dell'area LEADER+.

Secondo i dati ISTAT del 2001 gli addetti occupati dell'area del Medio Molise e Fortore nei diversi settori economici rappresentavano il 15% degli occupati in tutta la Provincia di Campobasso. La maggior parte di essi è impiegata nel campo dei servizi, infatti in termini percentuali gli occupati si dividono rispettivamente per un 17,7% nel settore agricolo, un 33,9% nell'industria e il restante 48,4% nel settore dei servizi che comprende tra l'altro il commercio, i trasporti, la pubblica amministrazione e l'istruzione. La distribuzione degli addetti per settori produttivi dell'area è diversa rispetto a quella della Provincia di Campobasso in quanto si riscontra in termini percentuali un maggiore numero di occupati nel settore agricolo (il 17,7% dell'area target *contra* il 12,15 della Provincia) ed un consistente numero di occupati nell'industria (in prevalenza industria manifatturiera e delle costruzioni) 33,9% dell'area target *contra* il 30,8% della Provincia. Relativamente al numero di addetti nel settore terziario c'è da sottolineare al contrario della Provincia che nell'area LEADER+ si verifica una netta differenza, con il numero di occupati che diminuisce di circa 9 punti percentuali rispetto al dato provinciale (48,4% dell'area LEADER+ *contra* il 57% della Provincia), elemento statistico che denota una minore incidenza del fenomeno della terziarizzazione dei settori primario e secondario. Nella Figura n. 17 è riportato il confronto tra l'area LEADER+ e la Provincia di Campobasso rispetto agli occupati nei diversi settori produttivi.

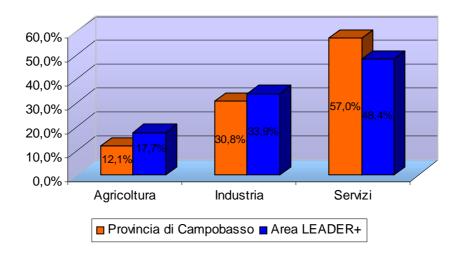


Figura 17 Confronto della percentuale di occupati nei diversi settori produttivi in area LEADER+ Medio Molise e Fortore e nella Provincia di Campobasso (Elab. Innova Plus su dati ISTAT- 2001)

I processi di terziarizzazione dell'economia sono tuttavia in atto anche nell'area target, anche se con modalità lenta, il fenomeno è messo in evidenza dal fatto che si riscontra una prevalenza dell'occupazione femminile proprio nel settore terziario. In genere il fenomeno di terziarizzazione è fortemente correlato alla dinamiche occupazionali di genere femminile come avviene in tutti i paesi occidentali: nella Figura n. 18 è indicata la composizione degli occupati divisi per genere nell'area LEADER+, il numero di donne occupate è nettamente più elevato nel terziario. Tale circostanza induce a ritenere che anche in ambito locale esistano



ostacoli per le donne nel trovare lavoro soprattutto nel settore secondario, in cui persistono viscosità strutturali legate sia ai cicli produttivi ed ai tempi di lavoro, oltre che una minore adattabilità ad accettare forme di contrattazione flessibili.

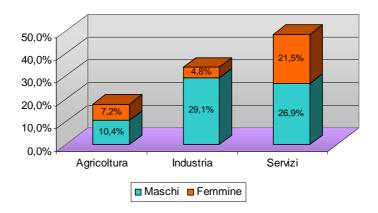


Figura 18 Composizione degli occupati maschi e femmine per settori di attività in area LEADER+ *Medio Molise e Fortore* (Elab. Innova Plus su dati ISTAT- 2001)

Al contrario per le donne il mercato del lavoro è molto più aperto nel campo dei servizi e specificatamente nelle attività commerciali, dell'accoglienza alberghiera, nella ristorazione, dei servizi alla persona, dell'istruzione. Ciò è evidenziato nella Figura n. 19 in cui si mostra che in area LEADER+ la quota percentuale di occupate femmine, che supera la quota dei maschi, si riscontra nelle attività commerciali e in tutte le attività riguardanti i servizi, oltre che nel settore della ristorazione e segnatamente in agricoltura. L'elevata percentuale di impieghi femminili riscontrati nel settore agricolo inoltre è indice anche di un certo ricambio generazionale avvenuto soprattutto a seguito delle pregresse politiche incentivanti di nuovo insediamento in agricoltura e dello sviluppo di una certa multifunzionalità nelle aziende agricole.

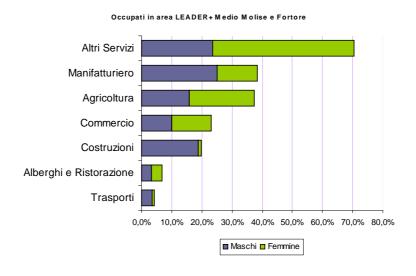


Figura 19 Composizione degli occupati maschi e femmine per macro-attività produttive in area LEADER+ *Medio Molise e Fortore (Elab. Innova Plus su dati ISTAT- 2001)* 

La mancanza di dati recenti sulla scolarità della popolazione disarticolati per comune impedisce di analizzare a fondo il fenomeno nel contesto locale. I dati disponibili riferiti Censimento Generale della Popolazione del 2001 riguardano le persone prive di titolo della scuola dell'obbligo in fascia di età compresa tra 15 e 55 anni



e i diplomati con più di 19 anni. In modo non esaustivo in merito all'istruzione, argomento fondamentale per lo sviluppo economico, si rileva che nell'area gli analfabeti e le persone alfabetizzate ma prive del titolo della scuola dell'obbligo e del 11,8 % (in diminuzione rispetto al precedente censimento del 1991), il peso dei diplomati del 26,9 % della popolazione mentre i laureati sono circa il 3 %.

Se il lavoro è tanto più qualificato e remunerato quanto più elevato è il livello di competenze professionali e il grado formativo del lavoratore, di rilievo è stata l'attività formativa svolta nell'area del GAL proprio nei settori della ricettività turistica e del comparto agro-alimentare, oltre che le misure attivate a valere sul Fondo Sociale Europeo 2000-2006.

Dati più recenti sul mercato del lavoro sono forniti dall'ISTAT e riguardano i *Sistemi Locali di lavoro* (2008). I comuni dell'area target sono compresi all'interno di tre Sistemi Locali del Lavoro (SLL): il SLL di Santa Croce di Magliano (Bonefro, Colletorto, Montelongo, Montorio nei Frentani, Rotello, San Giuliano di Puglia, Santa Croce di Magliano), il SLL di Montenero di Bisaccia (Mafalda e Tavenna), il SLL di Termoli (Acquaviva Collecroce, Casacalenda, Civitacampomarano, Guglionesi, Larino; Lupara, Montecilfone, Palata, Ripabottoni). Nella tabella n. 9 che segue sono riportati gli indici di riferimento forniti dall'ISTAT, i dati sia pur non cumulabili e disarticolati per comune consentono di valutare la condizione generale del mercato del lavoro nella zona del Medio Molise e del Fortore.

	Stime sulle forze di lavoro (media 2008) per SLL 2001 Fonte ISTAT																
	emi Locali del avoro 2001	Dati d	i base 200	1 (Censir	nento)	Valori assoluti (migliaia); media anno 2008				Tassi			stima del ciente di azione entuale tima su:				
COD_SLL_01	Denominazione	Numero di comuni 2001	Superficie 2001 (kmq)	Popolazi one residente legale 2001	dimone	Popolazi one 0-14 anni	Occupati	In cerca di occupazi one	Forze di lavoro		Popolazi one di 15 anni o più		Tasso di attività	Tasso di occupa- zione	Tasso di disoccu- pazione	Occupati	In cerca di occupazi one
385	TERMOLI	22	1.119,3	82.662	3	11,7	29,7	2,8	32,6	39,9	72,5	84,2	44,9	41,0	8,6	1,53	8,16
384	SANTA CROCE DI MAGLIANO	7	276,1	12.806	2	1,4	3,8	0,3	4,2	6,4	10,6	12,0	39,3	36,1	8,2	3,26	17,80
382	MONTENERO DI BISACCIA	4	171,8	9.846	1	1,2	3,5	0,3	3,8	4,6	8,4	9,6	45,0	41,7	7,4	3,25	19,92

Tabella 9 Indicatori sintetici del mercato del lavoro nei Sistemi Locali di Lavoro di influenza dei Comuni del Medio Molise e Fortore - Stime 2008 (Elab. Innova Plus su dati ISTAT- 2008)



#### Problematiche, criticità, fabbisogni e opportunità di sviluppo

L'analisi dei bisogni del territorio è stata condotta attraverso una diagnosi economica quali-quantitativa delle dinamiche territoriali, economiche, sociali e delle trasformazioni in atto, rispetto alle quali sono stati valutati il territorio e l'ambiente naturale, l'assetto istituzionale, l'utilizzazione del suolo e l'assetto della proprietà del settore agricolo, zootecnico e forestale, la dimensione media e le caratteristiche delle aziende agricole, l'evoluzione della situazione socio-economica, la struttura produttiva dei settori economici trainanti, i servizi presenti nel territorio, lo stato delle infrastrutture, l'evoluzione demografica e la struttura della popolazione, il mercato del lavoro; una diagnosi di percezione dei bisogni (coinvolgendo i portatori di interesse degli ambiti sociale, economico, istituzionale, e in particolare i componenti del partenariato del GAL) e un'analisi di contesto.

Queste tipologie di indagini hanno restituito, in termini di fabbisogni, problematiche, criticità e opportunità di sviluppo, un quadro delle priorità espresse dai soggetti coinvolti, la cui analisi e elaborazione ha consentito di individuare e definire le questioni chiave, o meglio le priorità strategiche del Piano di Sviluppo Locale.

Infine, un'analisi dei punti di forza e debolezza, delle opportunità e minaccia condotta a livello regionale e nazionale, messa a confronto con l'analisi SWOT specifica del territorio GAL, ha permesso di contestualizzare le carenze del territorio e le sue potenzialità ai fini di una programmazione mirata ed efficace.

In particolare i fabbisogni emersi si possono riassumere nei seguenti punti:

- sostegno alla permanenza della popolazione nelle aree rurali, con particolare riferimento ai giovani;
- creazione di nuove opportunità di reddito attraverso la diversificazione dell'economia rurale;
- miglioramento del grado di attrattività dei territori rurali per le attività imprenditoriali e per le popolazioni;
- miglioramento delle condizioni di governance locale.

Il fabbisogno di limitare l'esodo delle popolazioni rurali e in particolare dei giovani emerge in maniera oggettiva dai dati della diagnosi, che fanno registrare valori fortemente negativi per tutti i parametri descrittivi dei fenomeni socio-demografici, quali: riduzione % della popolazione, saldo naturale, saldo migratorio, tasso di crescita, piramide dell'età (per i dettagli si rimanda al paragrafo precedente).

La necessità di creare nuove opportunità di reddito attraverso la diversificazione dell'economia rurale emerge dai dati che ci rimanda l'analisi del sistema produttivo locale e in particolare del sistema agricolo. La crisi nel settore agricolo che caratterizza con note ancora più preoccupanti la situazione dell'area Leader rispetto alla situazione italiana, fa intravedere una via d'uscita proprio nella diversificazione del reddito agricolo e nella nascita di servizi innovativi, che consentono sia di far aumentare il reddito aziendale sia di favorire la permanenza dei giovani, potendo contare questi su risultati economico-finanziari più solidi. Anche il contesto normativo comunitario, nazionale e regionale indirizza verso la diversificazione dei redditi, avvalorando e creando opportunità di sviluppo intorno a tale approccio.



La necessità di migliorare il grado di attrattività dei territori rurali per le attività imprenditoriali e per le popolazioni emerge dalla diagnosi economico quali-quantitativa del territorio, che rimanda una fotografia del sistema produttivo locale in crisi, caratterizzato da imprese poco aperte alle innovazioni, poco propense a ragionare in termini di rete e poco inclini ai nuovi investimenti; da aspetti insediativi fortemente deficitari per le attività imprenditoriali e da servizi, sia rivolti alla persona che alle imprese, carenti e in alcuni casi assenti. Tale aspetti critici vanno affrontati attivando misure che vanno a migliorare il territorio rurale nella sua totalità, agendo sulle infrastrutture (materiali e immateriali), sugli aspetti sociali, sugli aspetti istituzionali....

La necessità di migliorare le condizioni di governance locale deriva dalla consapevolezza che in un territorio marginale e di dimensioni ridotte qual è quello del GAL diventa indispensabile consolidare delle forme di governo in cui i confini fra il settore pubblico e il settore privato non sono così netti. Tale forma di organizzazione (partenariato pubblico-privato) introdotta proprio con le precedenti esperienze Leader nel territorio di riferimento ha determinato la creazione di reti di relazioni fra gli attori pubblici e privati che sono stati in grado di veicolare innovazioni economiche, sociali e culturali . Partendo da queste considerazioni il miglioramento della governance deve puntare, attraverso il metodo Leader, alla messa a sistema delle risorse territoriali, ai fini della valorizzazione integrata delle stesse.

Se da un lato numerosi sono gli elementi di criticità che caratterizzano il territorio, così come emerge dalle considerazioni sopra riportate, è pur vero che nell'area del GAL esiste una reale possibilità di miglioramento della governance, e a cascata di tutti gli altri aspetti legati allo sviluppo economico e sociale, in quanto l'esperienza Leader, ormai alla sua terza edizione, ha determinato una situazione di maturità rispetto all'adozione del metodo, sia in merito alle componenti istituzionali che alle componenti del sistema economico e sociale; basti far riferimento al grado di integrazione e complementarietà che il territorio è riuscito ad esprimere in merito agli attuali strumenti di programmazione: il GAL Innova Plus, soggetto rappresentativo del partenariato pubblico-privato dell'area, ha svolto un ruolo di coordinamento nelle attività relative a due PAI e a un PISU (come meglio specificato nel paragrafo 7 "Complementarietà, coerenza e integrazione del PSL rispetto ad altri piani e programmi altre politiche comunitarie, nazionali, regionali e di area in atto).

I bisogni individuati e relativi interventi che si intendono attivare col presente PSL e descritti nei paragrafi successivi afferiscono ad ambiti multisettoriale e garantiscono un contributo asl raggiungimento degli obiettivi generali e specifici degli assi 2,3 e 4 del PSR Regione Molise 2007-2013.

#### Analisi SWOT

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA				
ASPETTI SOCIO	- DEMOGRAFICI				
<ul> <li>Elevato grado di ruralità del territorio, con scarsa pressione urbanistica (bassa densità abitativa, problemi di inquinamento di entità limitata)</li> <li>Elevato grado di istruzione della</li> </ul>	<ul> <li>Forte spopolamento e riduzione della popolazione in ogni comune dell'area GAL</li> <li>Saldo naturale della popolazione negativo</li> </ul>				
<ul> <li>popolazione giovanile</li> <li>Assenza di criminalità organizzata, bassa frequenza di fenomeni criminosi.</li> </ul>	<ul> <li>Saldo migratorio della popolazione negativo</li> <li>Rischio di degrado del sistema edilizio abitativo nei centri storici a causa dello</li> </ul>				
ricquenza di renomeni cilininosi.	spopolamento				



- Progettualità infrastrutturale in fase di esecuzione nel settore dei sevizi socioassistenziali agli anziani (riordino delle strutture assistenziali e sanitarie)
- Stretti rapporti di complementarietà e integrazione con l'area litoranea (Basso Molise)
- Tasso di fecondità molto basso
- Elevato tasso di senilizzazione della popolazione
- Elevata disoccupazione strutturale soprattutto giovanile e femminile
- Squilibrio tra le arre del GAL e i centri a maggiore densità con disponibilità di servizi

#### **ASPETTI ECONOMICO-PRODUTTIVI**

- Importanza strategica del settore agricolo e agro-alimentare per l'area del GAL.
- Importanza della filiera olivicola-oleicola
- Presenza di una sede distaccata del Parco Scientifico e Tenologico di Unimol Management (San Giuliano di Puglia)
- Disponibilità di spazi e strutture per l'insediamento di nuove attività produttive (aree P.I.P.)
- Presenza di iniziative volte alla integrazione fra gli operatori delle varie filiere (rete operatori)
- Presenza di giovani con elevati livelli di istruzione e capacità professionali.
- Presenza di prodotti agro-alimentari tipici e di qualità (DOP, IGP, DOC, prodotti tradizionali)
- Buona presenza, con tendenza alla crescita, di strutture ricettive con prevalenza di agriturismi e turismo rurale. Microricettività in genere.
- Ampia presenza di siti di interesse archeologico, artistico e culturali da valorizzare
- Presenza di risorse naturali, ambientali e paesaggistiche da valorizzare
- Presenza di centri storici di origine medievale caratterizzati da una propria storia e da una tradizione contadina ricca di produzioni tipiche

- Assenza di economie di scala nella erogazione dei servizi pubblici locali (bassa propensione all'erogazione di servizi pubblici integrati)
- Grandezza ridotta o micro-dimensionale delle imprese dei settori primario e secondario..
- Scarsa presenza di centri di ricerca e centri universitari.
- Scarso contenuto innovativo e tecnologico delle imprese.
- Debolezza strutturale delle aziende agricole e della trasformazione alimentare (ordinamenti estensivi, scarsa competitività) con una scarsa integrazione tra gli operatori delle filiere
- Tessuto economico-produttivo poco diversificato e poco incline all'innovazione
- Scarsa adesione ai sistemi di certificazione della qualità produttiva
- Scarsa diversificazione qualitativa delle strutture alberghiere presenti. Standard qualitativi presenti di livello medio-bassi
- Scarsa tutela del patrimonio storicoculturale
- Tendenza a sottovalutare i propri potenziali di sviluppo legati al patrimonio storico-culturale locale



- Presenza di usi e tradizioni locali, feste padronali fiere di paese, tradizioni religiose ed etnologiche (carresi .....)
- Presenza di eventi culturali di importanza nazionale (Festival del cinema Casacalenda, Fiera di ottobre di Larino, Fiera dei prodotti agro-alimentari di qualità e artigianali locali di Guardialfiera)
- Assenza (o quasi) delle professionalità specifiche per la valorizzazione delle risorse storico-culturali
- Patrimonio naturalistico, storico-culturale ed architettonico non integrato con l'offerta turistica

#### **ASPETTI INFRASTRUTTURALI**

- Presenza di istituti scolastici medio superiori
- Localizzazione di farmacie in ogni comune dell'area
- In corso di realizzazione residenze sanitarie per anziani
- Progettualità infrastrutturale in fase di esecuzione nel settore dei collegamenti viari interni (sistemi viari).

- Presidi sanitari ed ospedalieri a rischio di chiusura.
- Rischio di chiusura e di accorpamenti nel sistema scolastico
- Connessione interna e sistema dell'intermodalità in corso di completamento
- Carenza dei collegamenti interni tra le aree del GAL.

#### ASPETTI INSEDIATIVI

- Presenza di sistemi con tecnologie ICT e connessioni ad internet con banda larga su tutto il territorio
- Presenza di edifici pubblici e strutture abitative libere, anche di tipo rurale, da adibire a finalità socio-assistenziali
- Presenza di edilizia pubblica da riconvertire per usi produttivi e/o sociali (villaggio temporaneo di San Giuliano di Puglia, di Colletorto, di Bonefro)
- Presenza di una stazione dei vigili del fuoco nel comune di Santa Croce di Magliano

- Livelli di utilizzo delle tecnologie ICT ancora insufficienti
- Scarsa valorizzazione del patrimonio edilizio pubblico
- Carenza nell'infrastrutturazione locale (materiale e immateriale) e inadeguata accessibilità ai servizi (alle imprese e alle popolazioni)

#### **ASPETTI AMBIENTALI**

- Presenza di aree protette (Oasi LIPU Casacalenda) e aree ZPS e SIC (presenti nella quasi totalità dei comuni dell'area GAL) di elevato valore naturalistico
- Presenza di importanti impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, idroelettrico)
- Presenza di due importanti invasi artificiali (Occhito e Liscione)

- Presenza di numerosi dissesti idrogeologici
- Elevato rischio sismico dell'intera area.
- Raccolta differenziata dei rifiuti modesta e sistema di raccolta incompleto.
- Tutela ancora debole del patrimonio naturale e paesaggistico
- Assenza di Piani di Gestione specifici per le Aree Natura 2000



Progettualità infrastrutturale in fase di esecuzione nel settore del collettamento idrico e degli acquedotti	Presenza di emergenze idriche e forti perdite del sistema di adduzione
Elevata propensione all'esecuzione di interventi di ristrutturazione per il risparmio energetico degli edifici e la produzione di elettricità fotovoltaica.	<ul> <li>Inefficace sistema di monitoraggio delle acque superficiali</li> <li>Scarsa efficienza energetica dell'edilizia pubblica e privata.</li> </ul>
•	<ul> <li>Progressivo arretramento della presenza antropica con effetto di mancata tutela e controllo del paesaggio</li> </ul>
	Relativa marginalità delle aree protette
OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul> <li>Sfruttamento della risorsa paesaggistica</li> <li>Valorizzazione delle risorse naturalistiche a scopi turistico/ambientale</li> <li>Nuove tendenze nei consumi e nuove sensibilità sociali, che conferiscono un ruolo più attivo alle aree rurali</li> <li>Ruolo centrale delle politiche di sviluppo delle aree rurali in molti documenti di programmazione attivi a livello comunitario, nazionale e regionale</li> <li>Presenza della normativa nazionale relativa alla costituzione dei "Distretti Rurali"</li> <li>Elevate potenzialità di valorizzazione dei</li> </ul>	<ul> <li>Progressivo abbandono da parte delle popolazioni rurali</li> <li>Perdita dei fattori della crescita economica e sociale</li> <li>Mancato arresto della tendenza allo spopolamento</li> <li>Impatti della riforma PAC sul sisitema agricolo locale</li> <li>Assenza di normativa regionale in merito alla costituzione dei Distretti rurali</li> </ul>

Possibilità di redigere i Piani di Gestione del patrimonio naturalistico di elevato pregio secondo le esigenze reali del

territorio



### 5 II Piano di Sviluppo Locale

#### Obiettivi e Strategia di Sviluppo Locale

Il territorio di riferimento, presenta un alto grado di "ruralità" come già evidenziato nel capitolo 4 del presente PSL e dove si evince che la maggioranza dei comuni, in base alla classificazione territoriale del PSR Regione Molise 2007-2013, appartengono all'area "D2", ovvero "Collina Rurale"; solo due comuni rientrano invece nell'area "D1" – Collina irrigua e sempre due nella categoria "D3" – Aree Montane. Riprendendo la definizione del PSR, appartengono alla "collina rurale" aree collinari caratterizzate da una ridotta incidenza di superfici irrigue, circostanza che, unitamente alle condizioni geo-morfologiche, incide non poco sull'offerta produttiva agricola e, più in generale, sul tessuto economico-produttivo. Peraltro, sono caratterizzate da elementi di spiccata ruralità, associati a carenze infrastrutturali e di servizi che le distinguono significativamente dalle altre aree collinari della Regione.

Un contesto quindi caratterizzato da una prevalenza di condizioni socio-economiche ed ambientali difficili, con elementi di criticità e sofferenza, ma dove al contempo possono essere chiaramente individuati spazi di sviluppo connessi alle oggettive potenzialità esistenti e al contingente momento di cambiamento culturale e considerazione dei territori rurali.

I cambiamenti della società negli ultimi trent'anni, infatti, conferiscono oggi un ruolo più attivo alle aree rurali. Nuove tendenze nei consumi e nuove sensibilità sociali contribuiscono a dare più fiducia a chi vive nelle aree rurali; aumenta la consapevolezza locale che vale la pena investire energie per una via autonoma verso il benessere sia individuale che collettivo. Per molto tempo trascurate per rincorrere altri "modelli", le aree rurali, ripartendo proprio dall'agricoltura come perno, stanno sviluppando modalità applicative sostenibili e rispettose dell'ambiente, tese a promuovere la multifunzionalità, la diversificazione delle attività locali e la creazione di reti. Nel consumatore e nel produttore aumenta la sensibilità verso la qualità, salubrità e tracciabilità delle produzioni agro-zootecniche e dei servizi generati, il rispetto dell'ambiente e del paesaggio e una maggiore integrazione con le attività collegate al sistema dell'accoglienza in ambito rurale. Un sistema di accoglienza che orienta la ricettività non solo negli ampi spazi della campagna ma sempre di più anche all'interno dei centri abitati, i quali divengono luoghi aperti e ospitali e dove tutta la comunità si organizza per questa nuova funzione verso il forestiero.

Fortunatamente nei territori dei comuni dell'area GAL esiste ancora un <u>legame vero</u> tra attività produttive e terra, con l'agricoltura che svolge ancora un'importante funzione sociale. Date le specificità culturali, geografiche e identitarie, nonché l'insieme delle attività pregresse nella precedente esperienza Leader Plus 2000 - 2006, oggi l'area GAL, è tra i territori, quello che possiede le precondizioni ideali per attivare un percorso di "Distretto rurale", come modello di sviluppo integrato ed "equilibrato" e come nuova forma di governance locale.

#### Obiettivi generali

Coerentemente con le indicazioni del PSR Regione Molise 2007-2013, con i fabbisogni e punti di forza dell'area Leader di riferimento e con i risultati della precedente esperienza Leader possiamo individuare i seguenti obiettivi generali da perseguire attraverso l'attuazione del PSL:

- Concorrerre al raggiungimento di alcuni obiettivi strategici degli Assi 2 e 3 del PSR, ovvero:
  - Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico;



- Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione;
- Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali;
- Realizzare di una strategia di sviluppo locale in grado di valorizzare le potenzialità endogene del territorio rurale e di garantire il mantenimento e la crescita dell'occupazione, grazie al consolidamento dell'imprenditorialità esistente, la ricerca di nuova imprenditorialità con specifico riferimento a quella femminile e dei giovani, la crescita della cultura della partecipazione ai processi decisionali e aggregativi;
- ➤ Potenziare e consolidare dei risultati raggiunti con le misure e azioni attivate con il PSL "Un nuovo inizio nella qualità" Leader Plus 2000-2006, con particolare riferimento alla rete di operatori costituitasi in tale periodo di programmazione.

L'idea è quella di concentrarsi su una serie di interventi, scelti in ragione di adeguatezza sia alle condizioni di contesto sia alle capacità effettive del capitale umano locale, per poter incidere in modo concreto e rapido nell'innesco di nuovi e virtuosi cicli di sviluppo e dove il risvolto economico è da attendersi più che in termini puntuali e diretti, in risultati complessivi e di accrescimento collettivo e ambientale globale.

#### Obiettivi specifici

Rispetto alle due macro-aree d'interventi possibili, ovvero quella dedicata al miglioramento ambientale e riqualificazione del patrimonio paesaggistico-territoriale, e quella del sostegno alla qualità della vita e la diversificazione dell'economia rurale, nonché agli interventi di cooperazione previsti, gli obiettivi specifici riguarderanno:

- a) consolidamento, valorizzazione e promozione, dentro e fuori l'area Leader, di reti di imprese organizzate sul territorio;
- b) il rafforzamento e la promozione della qualificazione o riqualificazione dell'offerta turistica in ambito rurale attraverso il supporto ad azioni di valorizzazione delle diverse risorse territoriali presenti, tenuto conto di vocazionalità e sostenibilità ambientale;
- c) lo sviluppo di strumenti e azioni di supporto per la creazione e sviluppo di microimprese operanti nei settori "tradizionali" dell'artigianato anche agroalimetare , del piccolo commercio e dei servizi alla persona, con particolare riguardo a quelli che meglio s'inseriscono in un disegno complessivo di miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente dello spazio rurale, come i sistemi di piccolo trasporto locale; l'assistenza a soggetti appartenenti alle categorie deboli o svantaggiate; la realizzazione di servizi di accoglienza per gli anziani e per l'infanzia;
- d) l'accrescimento delle opportunità reddituali ed occupazionali dei membri delle famiglie agricole anche attraverso l'attivazione di nuove modalità d'impresa, legate alla conservazione, gestione e valorizzazione non produttiva, dei patrimoni locali paesaggistici, forestali e naturalistici, con particolare riguardo a quelli inclusi nella aree Natura 2000 e quelli delle zone boscate di particolare pregio;
- e) accompagnamento e assistenza tecnica alle microimprese dell'area Leader;
- f) la realizzazione di condizioni che favoriscono attività collettive, culturali e di servizio da realizzarsi in edifici all'uopo recuperati, nell'ambito "esclusivo" di "villaggi/borghi rurali";
- g) il recupero di edifici rurali e/o piccole strutture rurali esistenti, con interventi di adeguamento e/o rifunzionalizzazione degli spazi in funzione di possibile utilizzo per attività collettive e di servizio;
- h) la tutela del territorio, attraverso il mantenimento di elementi caratteristici del paesaggio agrario e la riduzione dei rischi ambientali connessi ad una diminuzione del ruolo di presidio svolto dall'agricoltore;
- i) valorizzazione e diffusione, dentro e fuori l'area Leader, del patrimonio storico-culturale-archeologico locale.



Premettendo che ognuno degli obiettivi specifici elencati è importante per l'attuazione della strategia di seguito descritta, è vero che alcuni di essi risultano prioritari in virtù del contesto territoriale e dei fabbisogni risultanti dalla diagnosi, pertanto, la posizione degli obiettivi nell'elenco corrisponde anche al loro grado di priorità ( al primo punto si attribuisce la maggiore priorità, che decresce via via che si va avanti con l'elenco). Tale priorità può essere in parte sostenuta dalla distribuzione delle risorse finanziarie Leader, ma data la loro eseguità il GAL punterà, in maniera indiretta con attività di indirizzo, informazione, assistenza, anche su altre fonti finanziarie derivanti dagli strumenti di sviluppo attualmente attivi sul territorio di riferimento (PISU, PAI, Cooperazione, ...) e rispetto ai quali Innova Plus ha svolto un ruolo importante nella definizione delle strategie di sviluppo. Quindi, come si può evincere dal piano finanziario di cui al capitolo 6 del presente PSL, il GAL ha preferito garantire l'attribuzione di risorse finanziarie a tutte le misure attivabili elusivamente con metodo Leader, secondo una logica di equilibrio tra i vari interventi e di pari opportunità fra gli operatori economici della Regione. Un ruolo strategico, inoltre, per dare il giusto peso finanziario agli obiettivi prioritari è attribuito ai progetti di cooperazione di cui alla misura 4.2.1 del presente PSL.

#### Strategie di sviluppo locale

L'individuazione della strategia da adottare per il raggiungimento degli obiettivi generali risulta essere già tracciata dagli esiti raggiunti con il PSL "Un nuovo inizio nella qualità" nel Leader Plus 2000 – 2006, avente come tematismo la "Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale" e come obiettivo globale quello di "rendere competitivo il territorio attraverso un approccio orizzontale in grado di integrare le risorse e le potenzialità, soprattutto quelle riguardanti le produzioni agro-alimentari di qualità e il sistema di ospitalità e generare un processo di qualificazione dell'offerta connotato prevalentemente da requisiti di autenticità e sosteniblità ". L'intento è quindi quello di rafforzare le azioni già intraprese e risultate strategiche per la creazione di una offerta integrata territoriale di qualità, da un lato, e di attuare le iniziative previste facendo leva su un metodo connotato da forte integrazione orizzontale e verticale dall'altro. Tutto ciò, al fine di preordinare un quadro di condizioni idonee a perseguire nel più breve tempo possibile, la costituzione di un Distretto rurale, quale strumento ideale per favorire collaborazione e interazione permanente e strutturata fra tutti gli attori del territorio, finalizzata alla costruzione di un sistema produttivo efficiente, coerente con le vocazioni e potenzialità del contesto geografico specifico, riconosciuto come soggetto di sviluppo dell'area. A tale scopo saranno avviate azioni materiali e immateriali, alcune, volte in maniera particolare alla valorizzazione e promozione del turismo rurale, un turismo che connetta la costa all'entroterra (area Leader "Medio Molise e Fortore") e che possa moltiplicare le occasioni di accesso ai propri patrimoni locali quali prodotti agro-alimentari e artigianali di qualità, percorsi di elevato valore naturalistico e ambientale, percorsi di tipo culturale basati sul patrimonio archeologico e etno-musicale dell'area, strutture ricettive di eccellenza (Rete "Sapori da favola" - PSL "Un nuovo inizio nella qualità") coerenti con l'ambiente rurale di riferimento e servizi turistico-culturali di qualità. Come ulteriore elemento strategico è prevista l'attuazione di progetti di cooperazione a livello nazionale e europeo, accuratamente selezionati sulla base di effettive esigenze e vocazionalità del territorio e tenuto conto del loro valore in termini di opportunità di crescita e sviluppo.

La strategia del Piano da perseguire a breve e medio termine, basandosi sugli assunti precedentemente esposti, intende agire su <u>due linee strategiche</u> prioritarie definite che si sviluppano attraverso le misure previste nel PSL:

- Consolidare le strategie di sviluppo locale attraverso lo strumento del partenariato locale, la programmazione bottom-up, l'integrazione multisettoriale e la cooperazione tra territori rurali. Tale indirizzo strategico è trasversale alle Misure ed Azioni del PSL e rappresenta l'essenza dell'approccio Leader. In particolare, si concretizzerà attraverso interventi di animazione e sensibilizzazione di istituzioni e di organismi partecipativi impegnati nell'attuazione del PSL, la cui condivisione dei problemi, delle scelte e l'integrazione delle azioni e dei progetti, offrirà una progettualità di sistema volta alla costituzione del Distretto Rurale.



# - Riorganizzare la competitività territoriale e delle produzioni agroalimentari e artigianali tipiche.

In particolare si intende agire sul rafforzamento della dotazione di servizi alle strutture ricettive, al fine di fornire ospitalità, ristorazione, attività sportive destinate al godimento dei beni naturalistici-ambientali e culturali in ambiente rurale. Si intendono inoltre rafforzare le **filiere** locali riferite a produzioni tipiche, collegando i produttori agricoli agli altri anelli della filiera locale (artigianato, agroalimentare di trasformazione, commercio al dettaglio, ristorazione e ricettività) per migliorare l'accesso ai mercati locali e di prossimità.

Attraverso il Piano di Sviluppo Locale, si intende agire su più fronti, coerentemente con quanto previsto dalle priorità indicate nel PSR favorendo altresì:

- la qualificazione di ambiente e paesaggio con azioni rivolte allo sviluppo di una progettualità integrata e di sistema che valorizzi le peculiarità naturalistiche, ambientali e paesaggistiche, attraverso interventi finalizzati all'aumento della biodiversità, migliorando la consapevolezza del patrimonio ambientale da parte della popolazione locale;
- lo sviluppo di reti intersettoriali: l'impresa agricola per aumentare la sua competitività (sia con le produzioni agricole ma anche con lo sviluppo di attività integrative al reddito) e per rafforzare il suo ruolo di presidio ambientale, necessita di entrare in rete con altri soggetti e settori per rendere maggiormente efficace il suo operato, ma soprattutto per fare massa critica insieme ad operatori di altri settori, per creare un'offerta turistica rurale strutturata e di qualità.

Attraverso lo strumento della cooperazione si darà opportunità al territorio ed agli operatori, non solo di acquisire know-how e trasferire buone prassi, ma anche aggiungere valore al territorio. Considerando le esperienze positive condotte dal GAL si intende consolidare e nello stesso tempo ampliare rapporti di partenariato al fine di mettere in relazione le potenzialità locali con un contesto più ampio.

L'impianto strategico su cui si basa il PSL e tutte le azioni programmate, andranno a creare e consolidare le condizioni per nuove ed efficaci modalità di *governance* del territorio, in grado di mettere a sistema tutta la forza dell'insieme degli attori locali e garantire una capitalizzazione dell'esperienza Leader con obiettivi di lungo termine.

Sarà privilegiato l'approccio strategico basato sull'integrazione orizzontale e verticale e dove prevarranno considerazioni sulle reali compatibilità e vocazionalità in funzione di un percorso orientato verso azioni sostenibili che incrementino le occasioni e il potenziale di lavoro in ambito rurale.

Utilizzando la consolidata esperienza propria dell'approccio Leader e quindi della metodologia di programmazione compartecipata << dal basso >> ("bottom up"), il percorso mirato alla realizzazione e affermazione del <u>distretto rurale</u> come <u>nuova modalità di organizzazione dell'economia rurale locale</u>, sarà il riferimento primario per un processo di capitalizzare nel medio-lungo termine, di tutti i risultati conseguiti dal G.A.L.

<u>Distretto rurale</u> come strumento principe per la concretizzazione di un <u>modello gestionale realmente innovativo e multisettoriale</u> e luogo di elaborazione delle politiche rurali, con una visione organizzativa dell'economia locale improntata alla "qualità totale"; spazio ideale per una visione "condivisa" da parte delle imprese e degli altri soggetti e attori locali. Il territorio rurale dunque come luogo dell'interazione delle relazioni sociali e di ri-produzione delle conoscenze. E' proprio sull'intreccio fra ambiente, nuova residenza, turismo, ruralità, produzioni di beni e servizi direttamente e indirettamente collegati, che si qualifica il **concetto di sviluppo locale basato sul "distretto rurale**". Questo identifica un "**motore di sviluppo**" basato insieme sulla permanenza di attività e di comunità agricolo-rurali, e sull'innesto di altre attività innovative garantite, nella loro capacità di produrre reddito, dalla presenza di flussi turistici il più possibile



crescenti. Senza questi ultimi infatti mancherebbe la spinta per assicurare il mantenimento dell'ambiente e dello stesso paesaggio rurale, visto anche come identità unitaria di immagine del distretto.

Il Territorio GAL, in riferimento alle norme nazionali specifiche (D.lgs.228/2001), in effetti già detiene diversi caratteri peculiari di distretto rurale, quali:

- una struttura produttiva caratterizzata dalla presenza di un elevato numero di piccole imprese;
- un circuito di produzione e commercializzazione agroalimentare che viene realizzato in molte aziende dell'area in rapporti tra loro;
- una prevalenza di territorio rientranti nell'area dei prodotti tradizionali. Numerosi prodotti lattiero caseari e ortofrutticoli hanno ottenuto il riconoscimento "Prodotto tradizionale" ai sensi del D.Lgs.vo 173/98. Due DOP: Caciocavallo Silano DOP (Reg. (CE) n. 1263/1996) e Olio di Oliva Molise DOP (Reg. (CE) n. 1257/2003); una IGP: Vitellone bianco dell'Appennino Centrale (Reg. (CE) n. 134/1998) e diverse DOC per quanto riguarda i vini;
- un sviluppo incrementale dell'agriturismo quale forma di ricettività turistica alternativa a quella tradizionale e coerente con la vocazione rurale dei comuni;
- una consistente presenza di aree di interesse naturalistico e di protezione faunistica (SIC, ZPS, Oasi e aree naturali protette);
- e ultimo, ma non per importanza, un forte senso di identità territoriale delle imprese, degli altri attori
  presenti nel territorio e di tutti gli abitanti; senso di identità forte che sta alla base di una visione di
  sviluppo locale fortemente dipendente dalla qualità dell'ambiente, del paesaggio e della cultura
  locale.

Il percorso di distretto rurale, sull'esempio di esperienze similari in corso in altre realtà italiane, si porrà quindi due obiettivi prioritari:

- 1) essere riconosciuto a livello regionale (non appena la Regione Molise recepirà la legge di riferimento nazionale) ed entrare a far parte del primo gruppo di distretti formalmente istituiti che potranno tra l'altro servire da riferimento per tutti gli altri territori;
- 2) avere personalità giuridica e una struttura organizzativo-funzionale in grado di poter usufruire al meglio di tutte le prerogative e le agevolazioni previste per questo tipo di aggregazione dal quadro normativo specifico.

L'organizzazione distrettuale va infatti intesa come strumento ottimale per cogliere al meglio quelle che sono alcune delle opportunità che emergono dalla diagnosi territoriale, ed intervenire più efficacemente anche sulla maggior parte delle minacce emerse.

In tal senso, tra gli elementi favorevoli, si possono ricordare:

- La vocazione agricola dell'area con particolare riferimento a prodotti con possibilità di valorizzazione commerciale (olivo, fruttiferi, salumi, vino DOC, formaggi) rappresenta un'opportunità vera anche in considerazione di una possibile integrazione fra tali produzioni e lo sviluppo dell'accoglienza in ambiente rurale sia a scopo turistico che didattico;
- La disponibilità di leggi e regolamentazioni nazionali e comunitari, nonché di strumenti di politiche di sviluppo a livello regionale che potrebbero consentire, se lucidamente sfruttate e applicate, anche a livello locale, un miglioramento complessivo della qualità del lavoro e della vita a livello locale;
- Un ambiente che si presta all'accoglienza turistica e alla creazione di prodotti turistici "alternativi" e complementari al turismo balneare.



In merito alle minacce va sottolineato che l'area del "Medio Molise-Fortore" è un'area in oggettivo stato di sofferenza con varie criticità tipiche delle zone interne più marginali; il mancato sforzo di riorientare il proprio sviluppo, tenendo conto di tutte le opportunità presenti e disponibili, potrà accelerare il determinarsi di un circolo vizioso con l'inesorabile aggravamento dell'impoverimento economcio e il depauperamento sociale (esodo demografico, stagnazione dei settori produttivi, allontanamento e disinteresse delle nuove generazioni, scomparsa di tradizioni produttive e culturali di valore).



#### SINTESI LOGICO-FUNZIONALE DELLA STRATEGIA DEL PSL

# **Identità**

Aumentare la consapevolezza da parte della collettività del patrimonio territoriale

## **Distintività**

Valorizzare le eccellenze produttive paesaggistiche, ambientali e culturali al fine di favorire il posizionamento dell'area nei mercati nazionali ed internazionali

# Distretto Rurale

Aumentare la competitività del territorio, la Distintività, la Qualità rafforzando la governance locale

# **Integrazione**

Valorizzare le filiere locali al fine di coinvolgere tutti gli attori territoriali per favorire l'accesso ai mercati dell'offerta territoriale (risorse naturali, cultuali, turismo e prodotti locali)

# **Qualità**

Aumentare il valore aggiunto delle produzioni, intervenire a favore della salvaguardia e della qualificazione ambientale e paesaggistica del territorio



#### Misure e azioni

Il GAL Innova Plus s.r.l. intende attivare tutte le Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Regione Molise, indicate all'art. 5 della procedura riservata per la selezione dei GAL e dei PSL,in quanto funzionali al raggiungimento degli obiettivi e della strategia di sviluppo locale del redigendo PSL.

Infatti, da un lato le azioni afferenti all'area del miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale concorrono alla valorizzazione del patrimonio naturalistico e ambientale e più in generale alla corretta gestione dello spazio rurale, dall'altro le misure relative all'area della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale consentono di migliorare l'attrattività dei territori rurali sia per le imprese che per la popolazione, soprattutto attraverso la promozione di nuovi servizi e l'intervento dei comuni nelle attività di promozione del territorio, oltre che al mantenimento e alla creazione di nuove opportunità occupazionali.

Tali interventi, grazie a rapporti di complementarietà e integrazione fra gli stessi, rafforzati anche da specifiche attività svolte dal GAL (azioni di informazione mirata, attività di sensibilizzazione nei confronti degli operatori dell'area, azioni di promozione e assistenza per la nascita di imprese impegnate in servizi innovativi, messa in rete della piattaforma delle risorse locali....), sono indispensabili per creare e in alcuni casi rafforzare le pre-condizioni ambientali, produttive, istituzionali e sociali per la nascita del Distretto rurale.

Naturalmente per perseguire in maniera compiuta un obiettivo ambizioso come quello del distretto rurale, oltre alla volontà degli attori e alle competenze, occorre la possibilità di intervenire su ambiti più ampi rispetto e quelli previsti dall'asse 4 del PSR Regione Molise 2007-2013 e la disponibilità di risorse finanziarie adeguate.

Considerate le premesse il GAL punterà, in maniera indiretta con attività di indirizzo, informazione, assistenza, anche su altre fonti finanziarie derivanti dagli strumenti di sviluppo attualmente attivi sul territorio di riferimento (PISU, PAI, Cooperazione, ...) e rispetto ai quali Innova Plus ha svolto un ruolo importante nella definizione delle strategie di sviluppo. Un ruolo strategico, inoltre, nell'attuazione complessiva del PSL è attribuito ai progetti di cooperazione, che come specificheremo meglio nel paragrafo successivo, determinano la creazione di un valore aggiunto per lo sviluppo del territorio grazie al trasferimento di buone prassi e alla condivisione del *know how*, in merito al tema centrale del distretto rurale. Si pensa, quindi, che i progetti di cooperazione potranno contribuire ad accelerare il processo di organizzazione del territorio verso una nuova *governance* dello stesso.

In conclusione possiamo dire che la complementarietà e integrazione fra le azioni inserite nel PSL è indubbia, infatti, il miglioramento dell'ambiente naturalistico attraverso una corretta gestione nonché valorizzazione a fini turistico-ricreativi, il miglioramento e la nascita di nuovi servizi rivolti alla persona e alle imprese, il rafforzamento e la qualificazione di imprese che tendono a diversificare il reddito proveniente dalle attività agricole, l'attività di assistenza e accompagnamento del GAL nei confronti di tutti gli attori coinvolti nel piano di sviluppo, concorrono a determinare i presupposti per la creazione di una rete di imprese e soggetti istituzionali solida, capace di interagire con livelli istituzionali più elevati per determinare una gestione integrata e innovativa del proprio territorio.

Tutto questo in un territorio dove il GAL Innova Plus nell'ambito della programmazione 2000-2006 ha avviato percorsi di sviluppo integrato, concretizzatisi con la costituzione di una rete di operatori denominata "Sapori da Favola" e il cui sbocco naturale è il "distretto rurale" o al più la "rete di imprese", se dovesse tardare la Legge regionale sui Distretti rurali. Le azioni di sviluppo del precedente PSL, pertanto, dovranno trovare una prosecuzione sia attraverso le azioni che il GAL può attuare direttamente, sia attraverso gli altri interventi contemplati nel PSR 2007-2013, nel POR FESR e nel POR FSE, nel PAI, PISU e nei progetti di cooperazione.



Il Piano di Sviluppo Locale, sarà declinato nelle seguenti Misure/Azioni:

- **Misura 4.1.2** "Azione a sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio":
  - o Asse 2 del PSR Misura 216 "Investimenti non produttivi terreni agricoli":
    - Intervento B Interventi e ripristino di muretti a secco e terrazza ture in zone collinari e montane
    - Intervento E Investimenti aziendali non produttivi in aree Natura 2000
  - o Asse 2 del PSR Misura 227 "Investimenti non produttivi terreni forestali
    - Intervento B Realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, e finalizzati a favorire il ruolo multifunzionale delle aree forestali e favorirne l'uso a scopi ricreativi, turistici e sociali
- **Misura 4.1.3** "Azioni a sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale":
  - Asse 3 del PSR Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"
    - Azione 1 Investimenti in strutture dedicate all'attività agrituristica, comprendenti l'ammodernamento, la ristrutturazione e il restauro di fabbricati già a servizio dell'azienda agraria
  - Asse 3 del PSR Misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese"
    - Azione 3 Creazione e sviluppo di microimprese di sevizio per le popolazioni rurali
  - Asse 3 del PSR Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e le popolazioni rurali"
    - Azione E Riattazione e rifunzionalizzazione di immobili esistenti, realizzazione di strutture e acquisto attrezzature per il tempo libero, ludoteche, biblioteche, ecc... per i servizi di accoglienza per anziani (centri di aggregazione multifunzionali e territoriali) e per l'infanzia (asili nido)
  - Asse 3 del PSR Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"
    - Primo punto Recupero di edifici rurali e piccole strutture rurali, da adibirsi ad attività collettive e di servizio
- Misura 4.2.1 "Cooperazione interterritoriale e transazionale"
  - o Progetto 1 Distretti rurali delle eccellenze
  - o Progetto 2 Genius Loci molisano
  - o Progetto 3 Azioni di rivitalizzazione degli esercizi commerciali nei piccoli comuni
  - o Progetto 4 ARCHEOETINCA
- Misura 4.3.1 "Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio"



Le sottomisure 4.1.2 e 4.1.3 rientrano nella Misura 4.1 "Implementazione delle strategie di sviluppo locale" che rappresenta il fulcro di tutto il PSL e trova integrazione nella Misura 4.2 "Cooperazione", che prevede la realizzazione di progetti di cooperazione a livello interterritoriale e transnazionale. Coerentemente con le indicazioni del PSR la misura di cooperazione riguarda il medesimo ambito di applicazione dell'approccio Leader e quindi dovrà contribuire a rafforzare le strategie relative al miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale e al miglioramento della qualità della vitae diversificazione delle attività economiche.

La misura 4.1.3 "Gestione dei gruppi di azioni locali, acquisizione di competenze e animazione del territorio" è di supporto al GAL e all'attuazione del PSL. Con questa misura il GAL implementerà la propria struttura operativa, sia in merito allo staff tecnico-amministrativo, che alla dotazione di attrezzature.

Di seguito si riportano le schede tecniche delle singole misure.



#### Schede di Misura

#### 4.1 - IMPLEMENTAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE

#### Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"

Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi sui terreni agricoli"

Tipologia d'intervento B "Creazione e ripristino dei muretti a secco e terrazza ture in zone collinare e montane"

Tipologia d'intervento E "Investimenti aziendali non produttivi in aree Natura 2000"

Fondo Strutturale FEASR

#### Obiettivi di riferimento

Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse

La misura contribuisce alla realizzazione degli obiettivi dell'Asse 2 del PSR. In particolare punta alla conservazione della biodiversità quale condizione di salvaguardia per specie ed habitat di interesse comunitario ai sensi delle direttive 79/409 e 92/43; all'incremento spontaneo di flora e fauna selvatiche, al mantenimento gli ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica. Quindi, la misura contribuisce prioritariamente al conseguimento dell'obiettivo specifico relativo alla "Conservazione della biodiversità, tutela e diffusione dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico. Indirettamente la misura favorisce anche il perseguimento dell'obiettivo "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni" in relazione agli effetti che ci si attende sulla qualità del paesaggio e degli ambienti agro-forestali dell'area Leader e quindi della loro migliore capacità di fungere da attrattori turistici

#### Obiettivi operativi

Gli obiettivi operativi in relazione agli interventi "B" e "E" sono:

- salvaguardare e valorizzare la biodiversità di specie e habitat dei territori agricoli e forestali;
- favorire una corretta gestione delle aree della Rete Natura 2000;
- realizzazione di investimenti non produttivi finalizzati al ripristino degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario.

#### Descrizione della misura

La misura 216 prevede la realizzazione dei seguenti interventi: A) Creazione/ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario; B) Creazione e ripristino dei muretti a secco e terrazzature in zone collinari e montane; C) Creazione di fasce tampone vegetate lungo i corsi d'acqua e miglioramento della naturalità di canali di bonifica ed irrigui, per il miglioramento del paesaggio rurale e la creazione di corridoi ecologici; D) Costituzione e riqualificazione di zone umide; E) Investimenti aziendali non produttivi in aree



Natura 2000. Gli interventi B) e E) verranno attuati con approccio Leader; in particolare l'intervento B) si caratterizza per i seguenti investimenti: ripristino e rifacimento dei muretti a secco e terrazzamenti, all'interno dei siti Natura 2000, effettuato con materiale reperibile sul posto. Questa tipologia di intervento si applica alle sole opere preesistenti al 2005 (anno di entrata in vigore del Regolamento (CE) 1698/2005. Nell'ambito dell'intervento E) gli investimenti realizzabili riguardano progetti localizzati in aree Natura 2000 finalizzati alla realizzazione e ristrutturazione di sentieri e piazzole per escursioni naturalistiche, realizzazione di cartellonistica, schermature finalizzate a mitigare il disturbo della fauna, punti di osservazione per bird watching, strtture per la gestione della fauna selvatica finalizzate a garantirne la coesistenza con le attività produttive agro-forestali, interventi finalizzati al sostentamento della fauna selvatica.

La gestione sostenibile dell'ambiente rurale attraverso la realizzazione dei muretto a secco e la valorizzazione a scopi tirustico-ricreativo delle aree Natura 2000 presenti nell'area del GAL Innova Plus consentono di creare le condizioni paesaggistiche e di valorizzazione delle risorse naturalistiche del territorio ottimali per la creazione del Distretto Rurale, scopo ultimo del presente PSL. Sempre in tale contesto, il GAL svolgerà attività di sensibilizzazione, assistenza e accompagnamento finalizzate alla messa in rete degli interventi realizzati.

Tipologia d'intervento B "Creazione e ripristino dei muretti a secco e terrazzature in zone collinare e montane"

#### Localizzazione degli interventi

Macroaree D2, D3, con priorità nelle aree Natura 2000 relativamente all'area Leader "Medio Molise e Fortore"

#### Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli e associati

#### Condizioni di ammissibilità

In relazione alle azioni i soggetti beneficiari devono dimostrare il legittimo possesso dei terreni agricoli dove vengono realizzati gli investimenti previsti

#### Entità e intensità d'aiuto

80% del costo dell'investimento ammissibile nel caso di investimenti realizzati da soggetti privati e ricadenti nelle zone montane, nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali e nei siti di cui alle direttive 79/409/CEE;

70% del costo dell'investimento ammissibile nel caso di investimenti realizzati da soggetti privati e ricadenti nelle altre zone.

#### Modalità di attuazione

L'intervento sarà attivato mediante bando pubblico adottato dal GAL.



Tipologia d'intervento E "Investimenti aziendali non produttivi in aree Natura 2000"

#### Localizzazione degli interventi

Area Natura 2000 ricadenti nelle macroaree D1, D2, D3 relativamente all'area Leader "Medio Molise e Fortore"

#### **Beneficiari**

Imprenditori agricoli singoli e associati

#### Condizioni di ammissibilità

In relazione alle azioni i soggetti beneficiari devono dimostrare il legittimo possesso dei terreni agricoli dove vengono realizzati gli investimenti previsti

#### Entità e intensità d'aiuto

80% del costo dell'investimento ammissibile nel caso di investimenti realizzati da soggetti privati e ricadenti nelle zone montane, nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali e nei siti di cui alle direttive 79/409/CEE;

70% del costo dell'investimento ammissibile nel caso di investimenti realizzati da soggetti privati e ricadenti nelle altre zone.

#### Modalità di attuazione

L'intervento sarà attivato mediante bando pubblico emanato dal GAL.

#### Quadro finanziario della misura.

Misura / Azione	Totale	Spesa pubblica	Spesa privata (beneficiario)
MISURA 216	266.666,00	200.000,00	66.666,00
Intervento B	133.333,00	100.000,00	33.333,00
Intervento E	133.333,00	100.000,00	33.333,00

#### Indicatori di monitoraggio

Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"

Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi sui terreni agricoli"  (Intervento E "Investimenti aziendali non produttivi in aree Natura 2000")					
Tipo	Indicatore Obiettivo				
Realizzazione	Numero di aziende agricole e altri gestori del territorio beneficiari	n. 7			
	Volume totale degli investimenti	133.333,00 €			



	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo (ettari):	80
Risultato	alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli     e forestali di alto pregio naturale	
	- a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	
Impatto	Mantenimento del valore naturale del territorio agrario - sup. forestale totale: stato e variazione	80

Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi sui terreni agricoli"  (Intervento B "Creazione e ripristino dei muretti a secco e terrazzature in zone collinare e montane")						
Tipo	Indicatore	Obiettivo				
Realizzazione	Numero di aziende agricole e altri gestori del territorio beneficiari	n. 7				
	Volume totale degli investimenti	133.333,00 €				
	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo (ettari):	80				
Risultato	- a migliorare la qualità del suolo					
	- a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre					
Impatto	Mantenimento del valore naturale del territorio agrario - sup. agraria totale: stato e variazione	80				

#### Altre informazioni

Il GAL intende creare un circuiti naturalistico a seguito della realizzazione degli interventi puntuali previsti dalla misura, per favorire l'organizzazione del territorio verso forme innovative e più efficaci rispetto allo sviluppo delle aree rurali. Tale approccio rappresenta un aspetto innovativo che può essre facilemte trasferibile in altre realtà simili, e in particolare nelle altre aree Leader della Regione.

Tutte le azioni inserite nel PSL sono strettamente collegate fra di loro come evidenziato nel capitolo 5 – paragrafo 5.1 "Misure e azione" del presente documento. Inoltre, stretto è il collegamento con le altre azioni della misura non attivabili con approccio Leader e con il progetto di cooperazione "Archeoetnica" (descritto nel capitolo 5 – paragrafo 5.3 "Cooperazione transnazionale e interterritoriale"). Relativamente ai collegamenti con i principali strumenti di programmazione 2007-2013 della Regione Molise si rimanda al capitolo 7 "Complementarietà, coerenza e integrazione del PSL rispetto ad altri piani e programmi e alle altre politiche comunitarie, nazionali, regionali e di area in atto" del PSL.



#### Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"

Misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi sui terreni forestali"

Tipologia d'intervento B "Realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, e finalizzati a favorire il ruolo multifunzionale delle aree forestali e favorirne l'uso a scopi ricreativi, turistici e sociali"

Fondo Strutturale (FEASR o altro) FEASR

Obiettivi di riferimento

Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse

La misura contribuisce a realizzare gli obiettivi dell'Asse 2 del PSR e in particolare l'obiettivo specifico "Salvaguardare e valorizzare la biodiversità", agevolando investimenti strutturali finalizzati alla diversificazione della struttura forestale, allo sviluppo equilibrato della fauna selvatica.

#### Obiettivi operativi

Gli obiettivi operativi relativamente all'intervento B sono:

- realizzazione di investimenti per la diversificazione della struttura forestale e la conservazione della biodiversità;
- realizzazione di investimento per lo sviluppo equilibrato della fauna selvatica.

#### Descrizione della misura

La misura 227 prevede la realizzazione di investimenti volti alla manutenzione straordinaria attraverso azioni strutturali nei territori boscati dove è prevalente o esclusiva la funzione pubblica del bosco finalizzata a valorizzare le esternalità in termini di beni e servizi e comunque gli investimenti, perseguendo finalità ambientali e ecologiche, che non comportano un ritorno economico per i proprietari e gestori dei boschi. Tale misura prevede due tipi di intervento A) e B). L'intervento B) viene attuato con approccio Leader e prevede la realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, e finalizzati a favorire il ruolo multifunzionale delle aree forestali e favorirne l'uso a scopi ricreativi, turistici e sociali. In particolare gli interventi ammissibili riguardano: la creazione e sistemazione di sentieri; la realizzazione o ripristino di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici; la ristrutturazione di rifugi forestali (liberamente accessibili al pubblico, non a pagamento)

Parimenti agli interventi della Misura 216, anche le attività realizzabile con la presente Misura consentono di valorizzazione le risorse naturalistiche del territorio, funzionali al percorso del "Distretto rurale"; compresa la creazione di una piattaforma per la messa in rete delle risorse locali.



Tipologia d'intervento B "Realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, e finalizzati a favorire il ruolo multifunzionale delle aree forestali e favorirne l'uso a scopi ricreativi, turistici e sociali"

#### Localizzazione degli interventi

La misura è attiva su tutto il territorio dell'area Leader "Medio Molise e Fortore"

#### Beneficiari

Detentori di foreste e zone boschive che realizzano investimenti non remunerativi ed in particolare:

- O Autorità Pubbliche: Regione, Comuni e loro associazioni (Comunità montane e unioni di Comuni);
- o Amministrazione separata per gli usi civici di cui alla legge 16 giugno 1927 n. 1766
- o Enti gestori di aree protette
- Soggetti privati (persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni

#### Condizioni di ammissibilità

Sono considerate ammissibili a contributo le superfici forestali come definite nel paragrafo 5.3.2.2 del PSR – Regione Molise 2007-2013 e di seguito riportato:

#### "Foresta":

- area di dimensioni superiori a 0,5 ettari con alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura superiore al 10% o in grado di raggiungere tali valori in situ
- zone in via di rimboschimento, che non hanno ancora raggiunto la copertura del 10% e i cui alberi hanno una altezza inferiore ai cinque metri
- · zone temporaneamente disboscate di cui si prevede la ricostituzione
- strade forestali, fasce parafuoco, radure di dimensioni limitate,
- piantagioni arboree realizzate a fini essenzialmente protettivi

"Zona boschiva": area non classificata come "Foresta", di dimensioni superiori a 0,5 ettari, con alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura del 5-10% o in grado di raggiungere tali valori in situ, oppure con copertura mista di arbusti, cespugli e alberi superiori al 10

#### Entità e intensità d'aiuto

80% del costo dell'investimento ammissibile nel caso di investimenti realizzati da soggetti privati e ricadenti nelle zone montane, nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali e nei siti di cui alle direttive 79/409/CEE;

70% del costo dell'investimento ammissibile nel caso di investimenti realizzati da soggetti privati e ricadenti nelle altre zone.

#### Modalità di attuazione

L'intervento sarà attivato mediante bando pubblico emanato dal GAL.



#### Quadro finanziario della misura.

Misura / Azione	Totale	Spesa pubblica	Spesa privata (beneficiario)
MISURA 216	498.534,66	373.901,00	124.633,66
Intervento B	498.534,66	373.901,00	124.633,66

#### Indicatori di monitoraggio

Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"

Misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi sui terreni forestali"

(Intervento B "Realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, e finalizzati a favorire il ruolo multifunzionale delle aree forestali e favorirne l'uso a scopi ricreativi, turistici e sociali")

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di soggetti pubblici e privati beneficiari	n. 10
Realizzazione	Volume totale degli investimenti	498.534,66€
Risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo (ettari) alla riduzione della marginalizzazione delle terre	80
Impatto	Mantenimento del valore naturale delle foreste e del territorio agrario - sup. forestale totale: stato e variazione	20

#### Altre informazioni

Il GAL intende creare un circuito naturalistico a seguito della realizzazione degli interventi puntuali previsti dalla misura, per favorire l'organizzazione del territorio verso forme innovative e più efficaci rispetto allo sviluppo delle aree rurali. Tale approccio rappresenta un aspetto innovativo che può essere facilmente trasferibile in altre realtà simili, e in particolare nelle altre aree Leader della Regione.

Tutte le azioni inserite nel PSL sono strettamente collegate fra di loro come evidenziato nel capitolo 5 – paragrafo 5.1 "Misure e azione" del presente documento. Inoltre, stretto è il collegamento con le altre azioni della misura non attivabili con approccio Leader e con il progetto di cooperazione "Archeoetnica" (descritto nel capitolo 5 – paragrafo 5.3 "Cooperazione transnazionale e interterritoriale"). Relativamente ai collegamenti con i principali strumenti di programmazione 2007-2013 della Regione Molise si rimanda al capitolo 7 "Complementarietà, coerenza e integrazione del PSL rispetto ad altri piani e programmi e alle altre politiche comunitarie, nazionali, regionali e di area in atto" del PSL.



Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"

Misura 311 "Diversificazione verso attività non agricole"

Tipologia d'intervento 1 "Investimenti in strutture dedicate all'attività agrituristica, comprendenti l'ammodernamento, la ristrutturazione e il restauro di fabbricati già a servizio dell'azienda agraria"

Fondo Strutturale (FEASR o altro) FEASR

Obiettivi di riferimento

Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse

La misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi dell'Asse 3 del PSRe in particolare al raggiungimento dell'obiettivo "Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali attraverso il sostegno di investimenti volti a favorire il miglioramento delle strutture rurali, la creazione di nuove occasioni di reddito per le aziende agricole che producono beni e servizi diversificati e l'accrescimento della fruibilità delle micro-emergenze storiche monumentali, come fabbricati, borghi e centri urbani minori. In questo modo essa contribuisce indirettamente all'obiettivo specifico "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni", in quanto favorisce la vitalità del tessuto socio-economico.

#### Obiettivi operativi

Gli obiettivi operativi relativamente all'intervento 1 sono:

- Accrescere le opportunità reddituali ed occupazionali dei membri delle famiglie agricole;
- o Rafforzare e promuovere la qualificazione dell'offerta turistica in ambito rurale attraverso una attiva azione di valorizzazione delle risorse territoriali

#### Descrizione della misura

La misura 311 prevede la realizzazione di investimenti volti alla creazione di nuove opportuntià occupazionali nelle aree rurali interne, in quanto ciò rappresenta una componente strategica dell'area. Nello specifico la misura prevede tre tipologie di intervento che riguardano gli investimenti nelle aziende agrituristiche (intervento 1), gli investimenti per la valorizzazione dei prodotti artigianali e agro-alimentari locali (intervento 2) e investimenti per lo svolgimento di attività di servizio alla persona (intervento 3)

L'intervento 1 viene attuato con approccio Leader e prevede le seguenti tipologie di intervento nelle aziende agricole:

Ristrutturazione e/o ampliamento di fabbricati rurali, nel rispetto delle tipologie architettoniche e costruttive locali, da destinare esclusivamente all'attività ricettiva e all'ospitalità agrituristica, compresi gli interventi sugli impianti per il rispetto delle norme igienico-sanitarie, ad esclusione degli interventi di manutenzione, e delle norme di sicurezza e gli arredi, nonché acquisto di attrezzature (comprese attrezzature informatiche, hardware e software strettamente necessarie alle attività);



- Realizzazione di impianti e attrezzature per il tempo libero, attività didattiche per adulti e ragazzi in età scolare, attività di assistenza e animazione sociale a favore di utenti diversamente abili, bambini in età prescolare e anziani;
- o Realizzazione di aree attrezzate a verde, allestimento di spazi attrezzati anche con i relativi servizi igienici al fine di consentire la sosta con tende, roulottes e campers;
- Realizzazione di ricoveri per il maneggio di cavalli da escursione a completamento dell'attività agrituristica.

Tale intervento assume un ruolo prioritario nel raggiungimento degli obiettivi e della strategia specifica del presente PSL, in quanto agisce su una parte del sistema produttivo locale che rappresenterà il motore del futuro distretto rurale, ovvero le aziende agricole che tendono verso una organizzazione tesa alla diversificazione del reddito di origine agricola e sempre più volte al mercato e al consumatore finale.

Tipologia d'intervento 1 "Investimenti in strutture dedicate all'attività agrituristica, comprendenti l'ammodernamento, la ristrutturazione e il restauro di fabbricati già a servizio dell'azienda agraria"

#### Localizzazione degli interventi

Macroaree D2 "Collina rurale", D3 "Aree Montane" relativamente all'area Leader "Medio Molise e Fortore"

#### **Beneficiari**

Imprenditore agricolo di cui all'art. 2135 del Codice Civile che svolge attività previste in coerenza con la Legge n. 96/06 (agriturismo) e la normativa regionale. I soggetti beneficiari al momento della presentazione della domanda devono risultare iscritti nell'elenco regionale degli operatori agrituristici di cui alla vigente normativa regionale o aver inoltrato domanda di iscrizione.

#### Condizioni di ammissibilità

Il sostegno alle presente misura sarà concesso ai soggetti che rispettino le seguenti condizioni:

Presentazione di progetti esecutivi corredati di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative;

Presentazione di atti che dimostrino che il richiedente è in grado di far fronte alla quota di finanziamento a suo carico anche attraverso impegni specifici da parte di aziende di credito;

Presentazione di atti che dimostrino il possesso degli immobili oggetto di intervento di ristrutturazione

#### Entità e intensità d'aiuto

Intervento	Tipologia aiuto	Inte	nsità	Note
		D2	D3	
1	Contributo in conto capitale e conto interessi	50% della spesa ammessa	50% della spesa ammessa	Aiuto "De minimis" Reg (CE) 1998/2006



#### Modalità di attuazione

L'intervento sarà attivato mediante bando pubblico emanato dal GAL.

Quadro finanziario della misura.

Misura / Azione	Totale	Spesa pubblica	Spesa privata (beneficiario)
MISURA 311	1.249.027,27	849.027,27	400.000,00
Intervento 1	400.000,00	200.000,00	200.000,00

#### Indicatori di monitoraggio

Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"

#### Misura 311 "Diversificazione verso attività non agricole"

(Intervento 1 "Investimenti in strutture dedicate all'attività agrituristica, comprendenti l'ammodernamento, la ristrutturazione e il restauro di fabbricati già a servizio dell'azienda agraria"

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di beneficiari totali	n. 6
	Volume totale degli investimenti	400.000,00 €
Risultato	<ul> <li>Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie</li> <li>Numero lordo di posti di lavoro creati</li> </ul>	200.000 € 1
Impatto	- Crescita economica - Incremento della produttività	500.000,00 €

Il GAL intende consolidare e ampliare la rete degli operatori dell'area Leader (azione avviata con Leader+), per favorire l'organizzazione del territorio verso forme innovative e più efficaci rispetto allo sviluppo delle aree rurali. Tale approccio rappresenta un aspetto innovativo che può essere facilmente trasferibile in altre realtà simili, e in particolare nelle altre aree Leader della Regione. In realtà, tale collaborazione tra aree Leader della Regione è già stata programmata nella corrente programmazione attraverso la realizzazione del progetto di cooperazione "Genius Loci" da parte del G.A.L. Innova Plus e del G.A.L. Molise Verso il 2000.

Tutte le azioni inserite nel PSL sono strettamente collegate fra di loro come evidenziato nel capitolo 5 – paragrafo 5.1 "Misure e azione" del presente documento. Inoltre, stretto è il collegamento con le altre azioni della misura non attivabili con approccio Leader e con i progetti di cooperazione "Genius Loci" e "Distretti Rurali di Eccellenza" (descritto nel capitolo 5 – paragrafo 5.3 "Cooperazione transnazionale e interterritoriale"). Relativamente ai collegamenti con i principali strumenti di programmazione 2007-2013



della Regione Molise si rimanda al capitolo 7 "Complementarietà, coerenza e integrazione del PSL rispetto ad altri piani e programmi e alle altre politiche comunitarie, nazionali, regionali e di area in atto" del PSL.



Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"

Misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese"

Tipologia d'intervento 3 "Creazione e sviluppo di microimprese di servizio per le popolazioni rurali"

Fondo Strutturale (FEASR o altro) FEASR

Obiettivi di riferimento

Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse

La Misura contribuisce alla realizzazione degli obiettivi dell'Asse 3 del PSR. Il sostegno per lo sviluppo dell'offerta di quei prodotti/servizi che nelle aree rurali risulta più carente, discontinua e frammentata, fornisce un indispensabile supporto per garantire soddisfacenti condizioni di vita, nonché per la rivitalizzazione del tessuto economico locale. Tale intervento è quindi direttamente correlato all'obiettivo "Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali" agendo sul versante della diversificazione delle attività economiche extra-agricole. Indirettamente la misura favorisce il raggiungimento dell'obiettivo del "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni"

#### Obiettivi operativi

Gli obiettivi operativi relativamente all'intervento 3 sono:

- o sostenere i processi di sviluppo e la nascita di nuove microimprese orientate alla fornitura di servizi alle popolazioni residenti in ambito rurale;
- o favorire la vitalità dei contesti rurali e il livello di qualità della vita complessivo

#### Descrizione della misura

La misura 312 è articolata in tre azioni/interventi: l'interventi 1 prevede la "Creazione e sviluppo di microimprese artigianali tradizionali", l'intervento 2 prevede la "Creazione e sviluppo di microimprese di servizio alle imprese locali", e, infine, l'intervento 3 prevede la "Creazione e sviluppo di microimprese di servizio per le popolazioni rurali.

L'intervento 3 viene attuato con approccio Leader e prevede le seguenti tipologie di attività:

- servizi di base da realizzarsi attraverso strutture mobili (servizi postali, consegne domiciliari di farmaci ed esami medici e certificati,....) nei comuni dove sono stati chiusi sportelli al pubblico;
- gestione di beni ambientali, artistici, architettonici, storici, culturali, museali ed altri siti, centri e/o attività di interesse turistico
- realizzazione di servizi a domanda individuale di piccolo trasporto per diversamente abili, anziani, bambini.

Gli interventi previsti, con la creazione di imprese che erogano servizi innovativi su un territorio che intende avviare un percorso di sviluppo innovativo e ambizioso, risultano necessari e trasversali a tutti gli altri interventi attivabili.



Pertanto, tale misura contribuisce in maniera determinante alla realizzazione della strategia proposta nel PSL.

Tipologia d'intervento 3 " "Creazione e sviluppo di microimprese di servizio per le popolazioni rurali""

# Localizzazione degli interventi

Macroaree D2 "Collina rurale", D3 "Aree Montane" relativamente all'area Leader "Medio Molise e Fortore"

#### **Beneficiari**

Microimprese, come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6 maggio 2003 – imprese che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo o un totale di bilancio non superiore a 2 milioni di euro – anche di nuova costituzione, operanti nei seguenti settori: artigianato: imprese di produzione e di servizi alla produzione e alla persona, singole e associate ai sensi degli artt. 3,4,5 e 6 della legge 8.08.85 n. 443 "Legge quadro per l'artigianato" e successive modificazioni, ad esclusione di quelle rientranti nelle produzioni classificate dall'Allegato 1 del Trattato.

#### Condizioni di ammissibilità

Per imprese di "nuova costituzione" si intendono quelle costituite dopo il 1 gennaio dell'anno di presentazione della domanda da soggetti non già titolari o soci dell'impresa nei due anni antecedenti la data di presentazione della domanda (per esse in ogni caso, saranno riconosciute le sole spese effettuate successivamente alla data di concessione del finanziamento). Sono comprese in questa definizione anche le imprese costituende nelle more dell'iscrizione all'albo provinciale delle imprese artigiane o del registro delle imprese. In ogni caso le imprese, all'atto della liquidazione del contributo, devono essere attive e regolarmente operanti.

E' esclusa la realizzazione di nuovo impianto (inteso come nuovo edificio).

Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi dell'art. 55, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (CE)1974/2006, e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto. Nel caso di progetti che prevedono investimenti immateriali, la quota complessiva delle spese immateriali, comprensiva anche delle spese generali, non può essere superiore al 25% dell'intero investimento ammissibile.

Le domande di sostegno devono essere accompagnate da una valutazione di sostenibilità ambientale dell'investimento previsto, realizzata alla scala pertinente alla dimensione del progetto, con particolare riguardo alla tutela, qualitativa e quantitativa, della risorsa idrica.

# Entità e intensità d'aiuto

L'intensità d'aiuto è del 50% del costo totale.

L'aiuto è concesso sotto forma do contributo in conto capitale e in conto interessi calcolato sulla spesa ammissibile.

Gli aiuti concessi alle microimprese sono erogati in conformità alla vigente disciplina sugli aiuti "de minimis" (G.U.U.E. L 379 del 28/12/2006). Gli aiuti concessi alle microimprese, misurati in termini di equivalente sovvenzione, non possono eccedere il limite di 100.000,00 euro per beneficiario.

# Modalità di attuazione

L'intervento sarà attivato mediante bando pubblico emanato dal GAL.



# Quadro finanziario della misura.

Misura / Azione	Totale	Spesa pubblica	Spesa privata (beneficiario)
MISURA 311	1.249.027,27	849.027,27	400.000,00
Intervento 3	400.000,00	200.000,00	200.000,00

# Indicatori di monitoraggio

Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"

	Misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese"  (Intervento 1 "Creazione e sviluppo di microimprese di servizio per le popolazioni rurali				
Tipo	Indicatore	Obiettivo			
Doolizzazione	Numero di beneficiari totali	n. 4			
Realizzazione	Volume totale degli investimenti	200.000,00 €			
Risultato	- Aumento del valore aggiunto lordo	50.000 €			
	- Numero lordo di posti di lavoro creati	1			
Impatto	<ul><li>Crescita economica</li><li>Incremento della produttività</li></ul>	300.000,00 €			

Il GAL intende ampliare la rete degli operatori dell'area Leader (azione avviata con Leader+) anche con le nuove imprese che si occupano di servizi innovativi, per favorire l'organizzazione del territorio verso forme innovative e più efficaci rispetto allo sviluppo delle aree rurali. Tale approccio rappresenta un aspetto innovativo che può essere facilmente trasferibile in altre realtà simili, e in particolare nelle altre aree Leader della Regione.

Tutte le azioni inserite nel PSL sono strettamente collegate fra di loro come evidenziato nel capitolo 5 – paragrafo 5.1 "Misure e azione" del presente documento. Inoltre, stretto è il collegamento con le altre azioni della misura non attivabili con approccio Leader e con i progetti di cooperazione "Genius Loci", "Distretti Rurali delle Eccellenza" e "Azioni di rivitalizzazione degli esercizi commerciali nei piccoli comuni" (descritti nel capitolo 5 – paragrafo 5.3 "Cooperazione transnazionale e interterritoriale"). Relativamente ai collegamenti con i principali strumenti di programmazione 2007-2013 della Regione Molise si rimanda al capitolo 7 "Complementarietà, coerenza e integrazione del PSL rispetto ad altri piani e programmi e alle altre politiche comunitarie, nazionali, regionali e di area in atto" del PSL.



#### Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"

Misura 321 Misura "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"

Tipologia d'intervento E "Riattazione e rifunzionalizzazione di immobili esistenti , realizzazione di strutture e acquisto attrezzature per il tempo libero, ludoteche, biblioteche, ecc...per i servizi di accoglienza per anziani (centri di aggregazione multifunzionali e territoriali) e per l'infanzia (asili nido)"

Fondo Strutturale (FEASR o altro) FEASR

#### Obiettivi di riferimento

Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse

La Misura contribuisce alla realizzazione degli obiettivi dell'Asse 3 del PSL, in particolare prevede il sostegno e il rafforzamento di attività di assistenza alle popolazioni residenti nei territori rurali per il miglioramento/mantenimento di standard minimi nella qualità della vita delle popolazioni residenti, migliorando l'attrattività del territorio e favorendo, quindi, anche l'insediamento di nuove famiglie e di nuove attività economiche. L'obiettivo specifico perseguito dalla misura è pertanto quello relativo al "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni"

#### Obiettivi operativi

L'obiettivo operativo relativamente all'intervento E è:

o realizzazione di servizi di accoglienza per gli anziani e per l'infanzia

#### Descrizione della misura

La misura 321 mira all'avviamento di servizi essenziali per l'economia e le popolazioni residenti nelle zone rurali, con riferimento ad uno o più villaggi/borghi rurali, mediante il finanziamento di infrastrutture, strutture ed attrezzature per il loro esercizio. La misura prevede cinque tipologie di intervento finanziabili: A) Investimenti per la costruzione e/o rifacimento di tratti di acquedotti rurali ad uso civile, soggetti a perdite per le vetustà delle tubazioni, ovvero per deterioramento dovuto a cause naturali (dissesto idrogeologico, piogge intense, ecc.), finalizzati al risparmio idrico, comportanti, laddove necessario, eventuali variazioni al tracciato delle condotte primarie; B) Investimenti, su piccole reti, per il riscaldamento e la fornitura elettrica ad edifici pubblici e privati ad esclusivo uso pubblico mediante la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili: realizzazione di centrali termiche e di cogenerazione con caldaie alimentate a biomasse (di potenza inferiore a 1 MW); realizzaizone di piccole reti di teleriscaldamento o do semplice distribuzione del calore a più fabbricati in connessione alla realizzazione delle centrali termiche suddette; C) Investimenti per il vettoriamento di energia elettrica, prodotta da aziende agro-forestali medianti impianti di trasformazione di fonti rinnovabili: realizzazioni di cabine e connessione elettriche per l'acciaio alla rete di distribuzione territoriale esistente; D) Investimenti per la creazione di piccole reti di telecomunicazioni (ITC); E) Riattazione e rifunzionalizzazione di immobili esistenti, realizzazione di strutture e acquisto attrezzature per il tempo libero, ludoteche, biblioteche, ect. per servizi di accoglienza per anziani.



L'intervento E viene attuato con approccio Leader e prevede le tipologie di interventi sopra enunciati.

Tale intervento, favorendo l'erogazione dei servizi essenziali alla popolazione, determina le condizioni sociali essenziali per poter avviare qualsiasi programma di sviluppo, il cui successo dipende fortemente dalla qualità delle vita che caratterizza un'area e dall'attrattività della stessa per la popolazione residente e per le imprese. Pertanto, tale misura contribuisce in maniera importante alla realizzazione della strategia proposta nel PSL.

Tipologia d'intervento E "Riattazione e rifunzionalizzazione di immobili esistenti , realizzazione di strutture e acquisto attrezzature per il tempo libero, ludoteche, biblioteche, ecc...per i servizi di accoglienza per anziani (centri di aggregazione multifunzionali e territoriali) e per l'infanzia (asili nido)"

#### Localizzazione degli interventi

Territorio relativo all'area Leader "Medio Molise e Fortore" rientrante nelle aree montane e svantaggiate (macroaree D2, D3), ai sensi delle indicazioni dell'art. 50 del Reg. 1698/2005.

#### Beneficiari

Comuni (singoli o associati), Comunità Montane

#### Condizioni di ammissibilità

Gli interventi finanziati dalla presente misura, interessano esclusivamente i villaggi/borghi rurali definiti come "comuni e/o frazioni di piccole dimensioni , con un numero di abitanti non superiore a mille e rientranti nella classificazione dei comuni rurali in base alla densità di popolazione inferiore a 100 abitanti/kmq. Sono assimilabili ai villaggi rurali anche frazioni, borghi (siti autonomi delimitati fisicamente) dove esistono sistemi sociali organizzati" purchè presentano le stesse caratteristiche.

## Entità e intensità d'aiuto

Il contributo è del 100% della spesa ammessa

#### Modalità di attuazione

L'intervento sarà attivato mediante bando pubblico emanato dal GAL.

Tipologia d'intervento E "Riattazione e rifunzionalizzazione di immobili esistenti , realizzazione di strutture e acquisto attrezzature per il tempo libero, ludoteche, biblioteche, ecc...per i servizi di accoglienza per anziani (centri di aggregazione multifunzionali e territoriali) e per l'infanzia (asili nido)"

Quadro finanziario della misura.

Misura / Azione	Totale	Spesa pubblica	Spesa privata (beneficiario)
MISURA 321	1.249.027,27	849.027,27	400.000,00
Intervento E	220.000,00	220.000,00	0,00

#### Indicatori di monitoraggio



#### Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"

#### Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"

(Intervento E "Riattazione e rifunzionalizzazione di immobili esistenti, realizzazione di strutture e acquisto attrezzature per il tempo libero, ludoteche, biblioteche, ecc...per i servizi di accoglienza per anziani (centri di aggregazione multifunzionali e territoriali) e per l'infanzia (asili nido)"

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di enti beneficiari	n. 2
Realizzazione	Volume totale degli investimenti	220.000,00 €
Risultato	- Popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi realizzati	n. 800
		1
Impatto	- Crescita economica	40.000,00 €

Tutte le azioni inserite nel PSL sono strettamente collegate fra di loro come evidenziato nel capitolo 5 – paragrafo 5.1 "Misure e azione" del presente documento. Inoltre, stretto è il collegamento con le altre azioni della misura non attivabili con approccio Leader e con i progetti di cooperazione "Distretti Rurali delle Eccellenza" e "Azioni di rivitalizzazione degli esercizi commerciali nei piccoli comuni" (descritti nel capitolo 5 – paragrafo 5.3 "Cooperazione transnazionale e interterritoriale"). Relativamente ai collegamenti con i principali strumenti di programmazione 2007-2013 della Regione Molise si rimanda al capitolo 7 "Complementarietà, coerenza e integrazione del PSL rispetto ad altri piani e programmi e alle altre politiche comunitarie, nazionali, regionali e di area in atto" del PSL.



Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"

Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"

Tipologia d' intervento 1 Recupero di edifici rurali e piccole strutture rurali, da adibirsi ad attività collettive e di servizio

Fondo Strutturale (FEASR o altro) FEASR

#### Obiettivi di riferimento

Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse

La misura promuove il recupero, la tutela e la valorizzazione del patrimonio immobiliare e storico-culturale del mondo rurale, con finalità collettive, turistico-culturali e di servizio, in un'ottica di sviluppo di un'immagine gradevole delle zone rurali. Essa sostiene, altresì, la popolazione rurale e lo sviluppo diversificato delle aziende agricole in attività multifunzionali e agrituristiche. Pertanto la misura contribuisce direttamente al perseguimento dell'obiettivo specifico relativo al "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni"

## Obiettivi operativi

L'obiettivo operativo relativamente all'intervento 1 è:

 Favorire attività collettive, culturali e di servizio da realizzarsi in edifici all'uopo recuperati, nell'ambito "esclusivo" di "villaggi/borghi rurali"

#### Descrizione della misura

La misura prevede il sostegno di interventi volto al recupero di edifici rurali tipici e piccole strutture rurali da adibirsi ad attvità collettive e di servizio tramite risanamento conservativo, sistemazione e adeguamento di immobili. La misura prevede tre tipologie di interventi, l'intervento 1, da realizzare attraverso l'approccio Leader, consiste nel recupero di fabbricati rurali ai fini della creazione nei villaggi di siti di sosta, di degustazione di prodotti locali, di illustrazione del territorio lungo percorsi di interesse turistico, agrituristico e eno-gastronomico e dell'illustrazione di procedimenti tradizionali di lavorazione dei prodotti agricoli e artigianali locali

La disponibilità nell'area Leader di una serie di "contenitori" di pregio e gradevoli rispetto al contesto rurale di riferimento rappresenta una soluzione logistica per la promozione in rete della cultura locale e dei prodotti della tradizione locale, che vede l'importante partecipazione dei Comuni dell'area. Quindi dall'attuazione di tale intervento deriva un ulteriore contributo alla realizzazione della strategia proposta.



Tipologia d'intervento 1 Recupero di edifici rurali e piccole strutture rurali, da adibirse ad attività collettive e di servizio

# Localizzazione degli interventi

L'intervento viene applicato limitatamente alle macro-aree di intervento D1 (collina irrigua), D2 (collina rurale) e D3 (area montana), in quanto la situazione orografica induce a tutelare tali zone, che hanno una presenza urbana e storica formata da piccoli borghi e villaggi rurali che caratterizzano il paesaggio; priorità per gli interventi localizzati nelle macroaree D2 e D3.

# **Beneficiari**

Comuni, Consorzi di Comuni, Comunità Montane, proprietari degli immobili oggetto di intervento.

Proprietari di fabbricati singoli o associati

## Condizioni di ammissibilità

Gli interventi finanziati dalla presente misura, interessano esclusivamente i villaggi/borghi rurali definiti come "comuni e/o frazioni di piccole dimensioni , con un numero di abitanti non superiore a mille e rientranti nella classificazione dei comuni rurali in base alla densità di popolazione inferiore a 100 abitanti/kmq. Sono assimilabili ai villaggi rurali anche frazioni, borghi (siti autonomi delimitati fisicamente) dove esistono sistemi sociali organizzati" purchè presentano le stesse caratteristiche.

#### Entità e intensità d'aiuto

L'aiuto per gli interventi attuati da soggetti pubblici o da soggetti privati con il vincolo di esclusiva funzione pubblica è pari al 100% dei costi ammissibili.

Gli interventi che interessano fabbricati privati che svolgono anche attività economiche, non rientranti nell'Allegato I, sono sovvenzionati in conformità alla vigente disciplina sugli aiuti "de minimis" Reg. CE n. 1998/2006.

## Modalità di attuazione

L'intervento sarà attivato mediante bando pubblico emanato dal GAL.

Tipologia d'intervento 1 Recupero di edifici rurali e piccole strutture rurali, da adibirse ad attività collettive e di servizio

Quadro finanziario della misura.

Misura / Azione	Totale	Spesa pubblica	Spesa privata (beneficiario)
MISURA 321	1.249.027,27	849.027,27	400.000,00
Intervento X	229.027,27	229.027,27	0,00



# Indicatori di monitoraggio

# Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"

# Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"

(Tipologia d'intervento 1 Recupero di edifici rurali e piccole strutture rurali, da adibirse ad attività collettive e di servizio)

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di villaggi dove si realizzano gli interventi	n. 2
Realizzazione	Volume totale degli investimenti	229.027,27 €
Risultato	- Popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi realizzati	n. 800
Impatto	- Crescita economica	40.000,00 €

Tutte le azioni inserite nel PSL sono strettamente collegate fra di loro come evidenziato nel capitolo 5 – paragrafo 5.1 "Misure e azione" del presente documento. Inoltre, stretto è il collegamento con le altre azioni della misura non attivabili con approccio Leader e con i progetti di cooperazione "Distretti Rurali delle Eccellenza" e "Genius Loci<u>"</u> (descritti nel capitolo 5 – paragrafo 5.3 "Cooperazione transnazionale e interterritoriale"). Relativamente ai collegamenti con i principali strumenti di programmazione 2007-2013 della Regione Molise si rimanda al capitolo 7 "Complementarietà, coerenza e integrazione del PSL rispetto ad altri piani e programmi e alle altre politiche comunitarie, nazionali, regionali e di area in atto" del PSL.



# Cooperazione transnazionale ed interterritoriale (Misura 421)

#### 5.3.1 - Valore aggiunto / potenziale della cooperazione

Il Gal Innova Plus intende integrare il proprio PSL con quattro interventi di cooperazione, coerenti con gli obiettivi del PSR e del PSL relativi alla diversificazione dell'economia rurale e di miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali. I progetti rispondono, infatti, pienamente alla strategia di sviluppo locale del GAL e sono finalizzati a dare completa attuazione alle linee strategiche di intervento individuate, come già specificato nei paragrafi precedenti.

I temi e i contenuti dei progetti di cooperazione, rappresentano per il territorio e per gli operatori, sia la possibilità di acquisire nuovo *know-how* e occasione di trasferire buone prassi, sia di apportare valore aggiunto al patrimonio complessivo del contesto territoriale coinvolto. Considerando le esperienze positive condotte dal GAL Innova Plus, sia sulla cooperazione interterritoriale che transnazionale, si intende consolidare, e nello stesso tempo ampliare, i rapporti di partenariato, al fine di mettere in relazione i potenziali processi d'innovazione locale con un contesto più ampio. Le idee-progetto di cooperazione selezionate dal GAL Innova Plus, rappresentano un'ulteriore possibilità attraverso la quale conseguire gli obiettivi di sviluppo stabiliti per il periodo 2007-2013.

Anche sulla misura di cooperazione pertanto è obiettivo del Gal Innova Plus quello di individuare ulteriori iniziative per aumentare la qualità della vita e la prosperità economica nelle comunità rurali, incoraggiare e supportare gli attori del mondo rurale, abituandoli a pensare per obiettivi di sviluppo a medio e lungo termine e per scenari di evoluzione delle loro aree. In tal senso viene sostenuta l'implementazione di strategie di alta qualità in grado di favorire lo sviluppo dell'area di intervento, in chiave di sostenibilità e massimo livello d'integrazione tra componenti diverse.

#### 5.3.2 - Ricadute positive previste dalle iniziative di cooperazione sulle strategie locali

In continuità con le precedenti esperienze condotte dal GAL Innova Plus, con particolare riferimento a quelle di cooperazione, le idee progetto relative alla misura 4.2.1 di cooperazione del PSL rappresentano, per così dire, specularmente, la dimensione esterna delle azioni e delle strategie condotte a livello locale dal GAL. Per questo motivo, gli obiettivi di cooperazione non solo sono coerenti con gli obiettivi e le linee strategiche di intervento del PSL ma altresì, a cascata, con gli obiettivi del PSR, e con gli obiettivi specifici delle singole misure attivate.

# 5.3.3 - Tematiche che si intendono sviluppare nell'ambito dei progetti di cooperazione

Nell'attuale periodo di cooperazione il GAL Innova Plus intende presentare delle proposte progettuali che affrontano diverse tematiche già emerse e focalizzate sia nella fase di concertazione con i diversi attori locali, sia in quella di individuazione di precedenti esperienze di cooperazione alle quali voler dare continuità.

#### Dette tematiche riguardano:

- Il Distretto Rurale come modello organizzativo privilegiato per un futuro assetto aggregativo del territorio;
- La qualità e la valorizzazione delle produzioni agroalimentari;
- L'incentivazione e la qualificazione di un offerta turistica specializzata;
- La promozione e il sostegno di servizi innovativi alle imprese e alla persona nei territori rurali;
- Gli strumenti innovativi per la valorizzazione delle tradizioni, dei prodotti eno-gastronomici, degli aspetti naturalistici e culturali.



## 5.3.4 - Eventuali aree geografiche / regioni prescelte

Nell'ambito del presente PSL saranno attivati progetti di cooperazione sia interterritoriale che transnazionale. In particolare nell'ambito della cooperazione interterritoriale si ha il coinvolgimento sia della Regione Molise che della Regione Sardegna (territori Leader della Provincia dell'Ogliastra e di Oristano). Nei progetti di cooperazione transnazionale sarà coinvolte oltre alla Regione Molise, anche un G.A.L. della Francia. Naturalmente sono in corso altri contatti per favorire il coinvolgimento di altre realtà sia italiane che straniere.

# 5.3.5 - Approcci e metodologie che si intendono utilizzare

L'approccio scelto per i progetti di cooperazione è quello della condivisione di un percorso progettuale in forma "compartecipata", con l'implicito intento di rafforzare i partenariati esistenti e crearne di nuovi, per scambiare con essi esperienze legate allo sviluppo locale, e contemporaneamente di realizzare nuove occasioni di accrescere nelle comunità locali l'interesse e l'affezione verso la conoscenza e la cura del territorio e dei propri patrimoni collettivi (storia, cultura, paesaggio, giacimenti eno-gastronomici e agroalimentari, ecc.). Come riferimenti procedurali specifici il GAL prenderà in considerazione il documento elaborato dall'INEA nell'ambito del programma "Rete Nazionale per lo Sviluppo Rurale", salvo altre indicazioni da parte della Regione Molise.

# 5.3.6 - Continuità/complementarietà rispetto ad altri programmi e progetti di cooperazione realizzati nel territorio di riferimento

Alcuni dei progetti di cooperazione presentati, vanno a continuare l'esperienza effettuata nell'ambito di Leader Plus 2000/2006 dal GAL Molise verso il 2000 con l'Azione "Strada dei sapori" e dal GAL Innova Plus con l'azione "Sapori da Favola". Il progetto che rappresenta la continuità con la precedente programmazione, è Genius Loci molisano, brevemente descritto nelle pagine seguenti. Anche il progetto "Archeoetnica" risulta complementare con il progetto di cooperazione "Maratona della transumanza" realizzato nella precedente programmazione.

La complementarietà con altri programmi e progetti viene dettagliata nel sottoparagrafo seguente (5.3.7).

## 5.3.7 - Sinergie rispetto agli altri programmi di cooperazione a livello comunitario/regionale.

Il territorio dell'area GAL, e in particolare i comuni di Larino, Guglionesi e Montecilfone, e la Regione Molise complessivamente, sono interessati da altri programmi di cooperazione extra Leader. Di seguito si fa riferimento ai progetti candidati dall'Eurodistretto del Basso Biferno (SAE), organismo promosso dall'Unione dei Comuni del Basso Biferno.

• **Programma** di Cooperazione Transfrontaliero **IPA** – Adriatico

Titolo progetto - INNOV - GIS;

• **Programma** di Cooperazione Transnazionale Mediterraneo (MED)

**Titolo progetto** - Un'istantanea sulle ricchezze dell'entroterra Mediterraneo;

• **Programma** di Cooperazione Transfrontaliera IPA - ADRIATICO 2007-2013 ASSE 1.4 Azioni di cooperazione e di governance istituzionale

**Titolo progetto** - Realizzazione di un Network permanente di infrastrutture Logistiche distributive e di servizi nella filiera dei prodotti alimentari dell'area Adriatica;



Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA - ADRIATICO
 Titolo progetto - ADRI.EUR.O.P. 2 Project;

• **Programma** di Cooperazione Transfrontaliera IPA - Adriatico

**Titolo progetto** - UNA RETE NELL'ADRIATICO Network transfrontaliero per un turismo nautico sostenibile;

I Progetti di cooperazione presentati nel presente PSL non si sovrappongono con altri attuati o in corso di attuazione ma presentano delle sinergie e complementarietà. In dettaglio: il progetto *Distretti Rurali delle Eccellenze* è in sinergia con il progetto *ADRI.EUR.O.P. 2*, il *Programma di Cooperazione IPA - ADRIATICO 2007-2013 ASSE 1.4 Azioni di cooperazione e di governance istituzionale*, il progetto *Un'istantanea sulle ricchezze dell'entroterra Mediterraneo*.

Il progetto *Genius Loci molisano* è in sinergia e complementare al progetto *Un'istantanea sulle ricchezze* dell'entroterra Mediterraneo, al progetto *INNOV – GIS*, al progetto *UNA RETE NELL'ADRIATICO Network* transfrontaliero per un turismo nautico sostenibile.

Il progetto *Azioni di rivitalizzazione degli esercizi commerciali nei piccoli comuni* e in sinergia e complementare con il progetto *INNOV – GIS*.

Il progetto **Archeoetnica** è in sinergia e complementare ai progetti: *Un'istantanea sulle ricchezze dell'entroterra Mediterraneo* e *UNA RETE NELL'ADRIATICO* - *Network transfrontaliero per un turismo nautico sostenibile.* 

# 5.3.8 - Descrizione, suddivisa in cooperazione interterritoriale e transnazionale, delle idee progetto che si intendono attivare in uno o più settori interessati dalla strategia

Le idee progetto di seguito dettagliate sono il frutto della condivisine di un percorso progettuale fra il GAL e vari altri soggetti, quali altri GAL italiani e stranieri, partners economici e sociali del GAL. Si tratta quindi di percorsi già delineati relativamente agli ambiti di intervento, agli obiettivi generali e specifici che si vogliono raggiungere e alla organizzazione del partenariato coinvolto. E' stato affrontato in via preliminare anche l'aspetto della quantificazione finanziaria e complessivamente le risorse necessarie, quale quota a carico del GAL Innova Plus, ammontano a circa € 600.000,00. I piani finanziari dettagliati verranno presentati alla Regione Molise in sede di candidatura dei progetti di cooperazione a seguito del bando regionale specifico, così come previsto nel PSR Regione Molise 2007-2013.

Il GAL intende candidare, come minimo, i progetti: "Distretti Rurali delle Eccellenze", "Genius Loci molisano", "Azioni di rivitalizzazione degli esercizi commerciali nei piccoli comuni" nell'ambito della Cooperazione interterritoriale e il progetto "ARCHEOETNICA" nell'ambito della cooperazione transnazionale.

#### 1- Idea-Progetto - << <u>Distretti Rurali delle Eccellenze</u> >>

Una delle idee progetto da presentare nell'ambito della cooperazione interterritoriale, è proprio collegata all'obiettivo generale, ossia i "Distretti Rurali delle Eccellenze". Il progetto si prefigge di attivare un percorso verso un modello di **governance** in grado di rispondere in maniera innovativa ai bisogni di operatori e popolazioni del territorio coinvolto, capitalizzare le esperienze Leader e le relazioni di **rete territoriale sviluppate**. Gli intenti sono quelli di condividere un percorso progettuale compartecipato per la modellizzazione di una tipologia evoluta di organizzazione distrettuale rurale, in grado di perseguire una capitalizzazione ottimale di tutte quelle esperienze Leader particolarmente qualificanti e/o di altre esperienze di successo di integrazione intersettoriale eventualmente esistenti nei territori coinvolti dal progetto.



La proposta di un'attività che vada a definire in concreto una rete relazionale opportunamente articolata e funzionalmente regolata tra soggetti pubblici e operatori privati e che coinvolga strutturalmente istituzioni, imprese, associazioni, rappresenta un'inconfutabile elemento di coerenza per le aree Leader, soprattutto per quelle più mature e che hanno già operato per l'evidenziazione e valorizzazione dei loro patrimoni territoriali.

**Soggetti coinvolti:** G.A.L. Innova Plus, G.A.L Ogliastra (Sardegna): i due GAL hanno già firmato un accordo di pre-adesione. E' previsto il coinvolgimento di altri soggetti che per ruolo svolto e competenze possono dare un contributo fattivo alla realizzazione del progetto.

# 2 - Idea-Progetto - << Genius Loci molisano >>

Il progetto intende recuperare l'esperienza effettuata nell'ambito di Leader Plus 2000/2006 dal G.A.L. Innova Plus con l'azione "Sapori da Favola" e dal G.A.L. Molise verso il 2000 con l'Azione "Strada dei sapori". In particolare l'obiettivo è quello di costituire un unico circuito integrato di valorizzazione in grado di coinvolgere gli operatori della ricettività turistica e delle produzioni tipiche per sviluppare una "piattaforma di offerta integrata" capace di fare divenire il Molise una "destinazione".

L'Azione prevede interventi di: coordinamento e sviluppo marketing integrato, partecipazione a fiere e simposi commerciali, creazione e funzionamento di un ufficio stampa specializzato, creazione e gestione di un "cartellone eventi" unico e condiviso, campagna di Marketing web, piano marketing interno di facilitazione ed accompagnamento.

**Soggetti coinvolti:** G.A.L. Innova Plus, G.A.L Molise Verso il 2000. E' previsto il coinvolgimento di altri soggetti che per ruolo svolto e competenze possono dare un contributo fattivo alla realizzazione del progetto.

#### 3 - Idea-Progetto - << Azioni di rivitalizzazione degli esercizi commerciali nei piccoli comuni >>

L'iniziativa è in linea con il disegno di legge nazionale a favore dei comuni con meno di 5000 abitanti e due proposte di legge regionale in cui si prevede la possibilità per le amministrazione comunali di stipulare apposite convenzioni, di intesa con le associazioni di categoria e con l'ente poste, affinché i pagamenti attraverso i conti correnti di alcuni servizi (adempimenti fiscali e tributari, pagamento utenze, servizi finanziari, servizi postali, servizi di comunicazione e servizi turistici) possano essere assicurati dagli esercizi economici presenti in loco.

Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti fasi:

- > Promozione di tavoli istituzionali per la stipula delle convenzioni;
- Affiancamento e accompagnamento degli imprenditori nella fase di installazione e primo utilizzo dei dispositivi telematici (hardware e software);
- Aiuti agli operatori per l'avviamento dei nuovi servizi telematici;
- > Piano di comunicazione dei servizi offerti al pubblico.

L'idea progettuale è condivisa dalla Giunta della Camera di Commercio di Campobasso che intende promuovere e sostenere la diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel tessuto produttivo e sociale per migliorare il benessere delle imprese e della collettività locale.

Attraverso il presente intervento si migliora la qualità della vita delle popolazioni residenti nei piccoli comuni, assicurando loro una migliore fruibilità dei servizi con il conseguente aumento dell'offerta di lavoro.

**Soggetti coinvolti:** G.A.L. Innova Plus, G.A.L Molise Verso il 2000, ASEC Confesercenti Molise, Camera di Commercio di Campobasso. E' previsto il coinvolgimento di altri soggetti che per ruolo svolto e competenze possono dare un contributo fattivo alla realizzazione del progetto.



## Cooperazione transnazionale

# 1 - Idea-Progetto - << Archeoetnica>>

Il progetto mira alla valorizzazione, attraverso strumenti innovativi e condivisi con altre realtà italiane e straniere, al fine di creare una rete transnazionale, dei patrimoni culturali, naturalistici, archeologici e enogastronomici locali. In particolare il progetto si sviluppa secondo tre percorsi:

- > sentiero dei tratturi, che prevede la valorizzazione e la messa in rete delle risorse naturalistiche locali;
- sentiero archeologico, che prevede la valorizzazione e condivisione delle modalità di gestione dei siti archeologici locali;
- > sentiero dei passaggi sonori, che prevede la riscoperta e valorizzazione delle tradizioni etno-musicali dei territori coinvolti e la loro diffusione dentro e fuori le aree di riferimento.

L'ultima fase del progetto prevede la messa in rete di tutto le iniziative realizzate, al fine di dare continuità ed efficacia all' azione di valorizzazione integrata dei territori rurali protagonisti del progetto.

Soggetti coinvolti: G.A.L. Innova Plus, G.A.L. "SOCLE – Sud-Ouest Creuse Leader" (Francia), Consorzio "Ecomuseo Itinerari Frentani", Associazione culturale "Finis Terrae"

# Modalità procedurali di attuazione del PSL

Nel Piano di Sviluppo Locale si distinguono azioni con "interventi a regia diretta del GAL" e a "regia in convenzione" ed azioni con "interventi a bando".

Le azioni a "regia diretta del GAL" e a "regia in convenzione" riguardano l'attuazione delle misure **4.2.1** "Cooperazione interterritoriale e transazionale" e della Misura **4.3.1** "Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio", limitatamente alla "regia diretta"; tutte le altre misure verranno attuate con "interventi a bando".

Le modalità attuative previste dal GAL, e di seguito descritte, sono conformi alle indicazione fornite dalla Regione Molise attraverso i documenti di programmazione (PSR 2007-2013, Disposizioni per l'attuazione delle misure di investimento), dalla normativa comunitaria e dalla normativa nazionale vigente.

#### Interventi a regia diretta del GAL

Gli interventi a regia diretta del GAL relativi all'acquisizione di beni e servizi indispensabili per l'attuazione del PSL verranno attuati conformemente all'art. 125 " Lavori, servizi e forniture in economia" del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 ("Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE), così come modificato dai D.lgs.vi n. 7/2007 e n. 113/2007 e successive modificazioni e integrazioni.

Il GAL si doterà, in conformità della normativa sopra menzionata, di apposito regolamento, aggiornando quello già adottato dalla società nella precedente programmazione. Il nuovo regolamento verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del GAL e conterrà le modalità, i limiti e le procedure da seguire per l'acquisizione in economia di beni e servizi.

Relativamente alle modalità di acquisizione il GAL potrà ricorrere all'"amministrazione diretta", quando per l'acquisizione di beni e servizi non occorre l'intervento di un fornitore esterno, o al "cottimo fiduciario", quando per l'acquisizione di beni e servizi si rende necessario o opportuno, il ricorso ad imprese o persone



fisiche esterne al GAL. Inoltre, nei casi consentiti dalla legge, si farà ricorso al procedura negoziata (art. 57 "Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bandi di gara" - D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163)

Il responsabile del procedimento è il Direttore tecnico del GAL. Gli atti amministrativi prodotti dal responsabile nello svolgimento del "cottimo fiduciario" sono:

- Determinazione a contrarre, contenente le motivazioni che rendono necessarie l'attivazione delle procedure e le caratteristiche del bene o servizio oggetto della procedura;
- Determinazione di affidamento, nella quale si attesta, sulla base dei preventivi e altri documenti consultabili, la congruità dell'offerta e si procede all'impegno di spesa;
- ➤ Determinazione di regolare esecuzione, attestante la regolarità della prestazione effettuata e la rendicontazione della spesa alla Regione.
- > Determinazione di liquidazione

Nel dettaglio, per lo svolgimento della procedura in cottimo fiduciario il Direttore si avvale delle rilevazione dei prezzi di mercato effettuate da amministrazioni o enti a ciò preposti a fini di orientamento e della valutazione della congruità dei prezzi stessi in sede di offerta e avvia una gara informale nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento, attraverso la consultazione di almeno cinque operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei, individuati sulla base di indagini di mercato ovvero tramite elenco degli operatori economici predisposti dal GAL.

Per la formazione dell'elenco degli operatori viene pubblicato con cadenza almeno annuale un avviso all'albo pretorio e sul sito internet del GAL. Si prescinde dalla richiesta di più preventivi e quindi si procede ad affidamento diretto ad operatore di fiducia nel caso di nota specialità del lavoro da eseguire, del bene o servizio da acquisire, in relazione alle caratteristiche tecniche o di mercato o a diritti di esclusiva.

Il GAL trasmette l'invito a partecipare alla procedura negoziata alle ditte individuate. L'invito contiene come minimo: l'oggetto della prestazione; le modalità di scelta del contraente; le caratteristiche tecniche delle forniture, la descrizione delle prestazioni; l'eventuale indicazione del/i prezzo/i a base d'offerta; le modalità di pagamento; l'informazione circa l'obbligo del contraente di assoggettarsi alle condizioni e penalità previste e di uniformarsi alle norme legislative e regolamenti vigenti, nonché la facoltà, per il GAL, di provvedere all'esecuzione dell'obbligazione a spese del cottimista e di risolvere il contratto mediante semplice denuncia, nei casi in cui il suddetto cottimista venga meno ai patti concordati, ovvero, alle norme legislative e regolamenti vigenti; eventuali garanzie; le modalità di presentazione dell'offerta.

La scelta del preventivo avviene in base:

- al prezzo più basso, qualora la prestazione oggetto del contratto debba essere conforme a quanto già descritto nella lettera d'invito o ad appositi capitolati o disciplinari tecnici;
- all'offerta economicamente più vantaggiosa in relazione agli elementi previsti nella lettera di invito e variabili a seconda della natura della prestazione, quali ad esempio il prezzo, il termine di esecuzione o di consegna, il rendimento, la qualità, il carattere estetico e funzionale, il valore tecnico, il servizio successivo alla vendita, l'assistenza tecnica.

Nella scelta del preventivo il Direttore tecnico si avvale della collaborazione del segretario e/o del responsabile amministrativo e finanziario che provvede alla redazione di apposito verbale, nel quale si dà atto delle motivazioni che hanno determinato la scelta dell'affidatario. L'aggiudicazione definitiva dell'intervento è disposta con determinazione di affidamento del Direttore.

L'acquisizione di beni e servizi può essere perfezionata da contratto oppure da lettera di ordinazione, firmata per accettazione dal fornitore, con la quale il Direttore dispone l'ordinazione dei beni e dei servizi.



I pagamenti sono disposti (con specifica determinazione di liquidazione) a seguito del nulla osta da parte della Regione.

#### Interventi a regia GAL in convenzione

Tale modalità attuativa riguarderà alcune operazioni dei progetti di cooperazione. I soggetti da convenzionare per l'attuazione delle suddette operazioni potranno risultare dalle attività dell'accordo di cooperazione e quindi individuate direttamente nel progetto di cooperazione da sottoporre all'approvazione delle regioni interessate. Diversamente, saranno selezionati tramite avviso pubblico in fase di attuazione del progetto stesso ad opera del GAL responsabile del coordinamento del progetto.

#### Interventi a bando

Tale modalità attuativa riguarda la selezione delle proposte finanziabili a titolo della misura la cui regolamentazione specifica è contenuta negli assi 2 e 3 del PSR 2007-2013 Regione Molise. Conformemente a quanto specificato nel PSR, pertanto, i bandi relativi verranno elaborati dalla Regione e concordemente modificati dal GAL, in virtù delle particolari condizioni di contesto, delle strategie adottate e degli obiettivi perseguiti, col fine di garantire una più efficace e coerente attuazione delle misure previste.

In assenza dei bandi specifici già pubblicati dalla Regione, il GAL concorderà gli stessi con la Regione, ivi compresi i criteri di selezione da adottare.

Gli interventi realizzati a bando si baseranno sui principi di trasparenza (pubblicità delle azioni), pari opportunità (attivazione di bandi di gara) e concorrenza.

Rispetto alla modalità attuativa a bando il GAL curerà:

- eventuali modifiche del bando elaborato e adottato dall'AdG del PSR, approvazione definitiva del bando modificato da parte dell'AdG e ratifica dello stesso da parte del GAL;
- pubblicazione del bando;
- attività di pubblicità e informazione al pubblico;
- ricevimento, istruttoria e selezione delle domande di aiuto;
- predisposizione delle check-list e dei rapporti istruttori
- predisposizione dell'elenco di liquidazione delle domande ammissibili e sua trasmissione all'OP

#### Elaborazione bando

Come meglio specificato sopra tale attività sarà svolta in stretta collaborazione con la Regione: i bandi oltre ad essere approvati dagli organi preposti della Regione saranno approvati anche dal Consiglio di amministrazione del GAL.

# Pubblicità e informazione

Il GAL garantirà un'adeguata pubblicità degli interventi a bando avendo come principali referenti i potenziali beneficiari dei contributi, le loro organizzazioni professionali, gli organismi e gli enti coinvolti. Le attività di informazione e pubblicità attivate saranno le seguenti: pubblicazione dei bandi presso gli albi pretori del GAL, dei comuni appartenenti all'area Leader di riferimento, dei soci del GAL pubblici e privati, sul BURM – Regione Molise (sintesi dei bandi); pubblicazione sul sito internet del GAL; redazione di una news specifica e sua pubblicazione sul sito web del GAL, realizzazione di manifesti pubblici e loro diffusione in tutti i comuni presso spazi e ambienti pubblici; vari incontri informativi sul territorio con i potenziali beneficiari.

## Ricevimento, istruttoria e selezione delle domande

La fase di ricevimento, curata dalla segreteria con il coordinamento del direttore, prevede le seguenti attività: codifica e registrazione dei dati relativi a richiedente e all'iniziativa; la codifica della documentazione tecnico-



amministrativa presentata; l'indicazione delle eventuali priorità dichiarate; l'inserimento della spesa prevista per singole voci e raggruppate per gruppi e categorie; la quantificazione degli indicatori fisici per le attività materiale e socio-economici per le attività immateriale; la predisposizione dei modelli riassuntivi degli interventi.

La fase di istruttoria, previa nomina della Commissione di valutazione dei progetti, prevede: l'analisi formale e l'analisi di merito. Con l'analisi formale si procede alla verifica della rispondenza della documentazione tecnico-amministrativa presentata dai richiedenti a quanto previsto nei bandi. L'analisi di merito prevede: sopralluogo preventivo (per gli interventi materiali) presso il beneficiario, esame del progetto esecutivo e di tutti i documenti complementari allo stesso, esame delle autorizzazioni in merito al rispetto dei vincoli urbanistici, paesistici, sanitari, ambientali..., verifica della congruità dei costi e della loro ammissibilità, contributi concedibili, richiesta di eventuali integrazioni, stesura del verbale di istruttoria.

Salvo eventuali integrazioni richieste, le istruttorie dei progetti vengono definite entro e non oltre sessanta giorni dalla presentazione dei progetti stessi.

I progetti istruiti con parere favorevole vengono sottoposti a selezione attraverso l'attribuzione di punteggi legati ai criteri di selezione previsti dal bando.. La commissione sulla base del lavoro svolto definisce una graduatoria dei progetti.

# Approvazione dei progetti, impegno di spesa e notifica ai beneficiari

Tali attività verranno svolte a cura della Regione Molise secondo quanto riportato nelle norme e procedure specifiche approvate .

#### Controllo tecnico-amministrativo

Compito del GAL sarà anche quello di procedere ai controlli tecnico-amminstrativo-finanziari in fase di attuazione dei progetti al fine di verificare l'avanzamento degli interventi e la loro regolare esecuzione, la determinazione della spesa ammissibile e conseguentemente la quantificazione degli incentivi erogabili. Tali controlli, realizzati dalla struttura tecnica del GAL, riguarderanno il 100% degli interventi a bando realizzati e rispetteranno come cadenza minima il seguente calendario:

- > avvio del progetto
- richiesta anticipi
- > richiesta acconti
- > richiesta saldo finale

# Procedure di pagamento:

Si distinguono due livelli di pagamento:

- 1- <u>i pagamenti effettuati dal beneficiario finale verso i propri fornitori;</u>
- 2- l'erogazione dei contributi verso i beneficiari del GAL
- 1- Per i pagamenti effettuati dai beneficiari finali ai propri fornitori si potrà fare ricorso, per ogni progetto/intervento, al bonifico bancario o ricevuta bancaria (RIBA), all'assegno circolare non trasferibile, al bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale e vaglia postale. Per le specifiche si rimanda alle "Disposizioni per l'attuazione delle misura ad investimento" adottato dall'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale Regione Molise e alle spese ammissibili previste dal MIPAF.
- 2- Per il trasferimento dei contributi verso il beneficiario/destinatario degli aiuti la struttura tecnicoamministrativa del GAL provvederà all'approvazione degli elenchi di liquidazione e li invierà all'Organismo Pagatore, che a sua volta provvederà a liquidare le somme dovute.



Si rammenta che per l'attuazione del PSL il GAL farà ricorso a modulistica e sistemi informativi dedicati, in grado di permettere la gestione completa dell'attuazione del PSL e cioè: istruttoria delle istanze, attuazione degli interventi, gestione operativa, gestione finanziaria, piste di controllo e rendicontazione.

## Carattere innovativo del PSL

Il principale aspetto innovativo del proposto PSL, riguarda gli ambiti d'intervento selezionati e che si concentrano sugli spazi realmente percorribili dal territorio, basati su misurate forze endogene e vocazionalità, senza tralasciare potenzialità inespresse nel passato e modalità attuative ad alta modernità. In particolare il PSL tende ad interpretare le risorse locali (naturali, culturali, umane, materiali, i prodotti tipici, ecc.), ai fini di un migliore sfruttamento endogeno del territorio.

L'altro elemento innovativo che connota il PSL, e quello del **consolidamento** della **rete di interconnessioni tra settori economici.** 

Per l'**implementazione** della strategia si mettono altresì in campo azioni e formule originali di organizzazione e partecipazione basate sul coinvolgimento diretto degli operatori e degli enti nella fase decisionale ed attuativa del progetto.

In tal senso, si sottolinea il rapporto di stretta collaborazione con enti sovracomunali quali l'Unione dei Comuni del Basso Biferno, la Comunità Montana "Cigno Valle Biferno", la Camera di Commercio di Campobasso, il Consorzio Industriale per lo sviluppo della Valle del Biferno.

Lo scopo principale di un innovativo processo di sviluppo locale è innanzitutto quello di potenziare le risorse endogene presenti nel territorio per raggiungere concreti risultati di sviluppo economico e occupazionale. Le misure che si intendono attivare vogliono favorire una stretta correlazione tra gli interventi di carattere pubblico e le iniziative private in un sistema di costante concertazione con un approccio << dal basso >> ("bottom-up") che trova una giusta sintesi nell'elaborazione strategica proposta dal GAL nel PSL. Per questi motivi la strategia non potrà che essere multisettoriale con l'obiettivo di cercare una forte interazione tra progetti e operatori appartenenti anche a settori diversi dell'economia locale in una logica di sviluppo unitario del territorio che andrà a confluire, al momento opportuno, nel sistema di Distretto Rurale. La qualità dell'ambiente e della vita nelle aree rurali sono obiettivi condivisi su cui attivare progettualità innovative e che saranno di indispensabile supporto alle linee strategiche di sviluppo preordinate nello stesso PSR 2007-2013 della Regione Molise. La qualità della vita nelle aree rurali, interpretata innanzitutto come adequata dotazione di servizi alla popolazione e alle attività produttive, è quella che consente non solo il permanere degli abitanti nelle loro aree di origine, ma anche quella condizione complessiva capace di attrarre nuovi residenti. E' da questi ultimi infatti che dipende sempre più la possibilità di controvertere andamenti demografici delle aree rurali lungamente negativi e rivitalizzare le comunità di tali zone, con la realizzazione di condizioni basilari per nuova occupazione anche giovanile e femminile nel contesto rurale e opportunità di riqualificazione e ricambio generazionale del capitale umano e del tessuto di imprese presenti nel territorio. In tal modo si ha la possibilità di rimettere al centro dello sviluppo, la capacità di dialogo e quindi, successivamente, di consolidamento e crescita del binomio impresa-collettività locale, con un'attenzione indispensabile ai beni comuni. Si delinea così quella che è stata definita la capacità concreta di un territorio di generare innovazione nel tentativo di trovare soluzioni coerenti ai molteplici bisogni locali in un'ottica di sviluppo durevole o sostenibile. Una gran parte dei percorsi di nuova vitalità economica delle aree rurali prendono avvio dalla valorizzazione delle risorse ambientali, delle tradizioni locali e culturali e la riscoperta di stili di vita più legati a ritmi naturali: un insieme che ha dimostrato di potere generare opportunità di reddito e occupazione. E' proprio rafforzando e consolidando le relazioni nel territorio e fra i territori, si vogliono moltiplicare le occasioni di attrarre flussi esterni di risorse per accrescere le opportunità e favorire lo sviluppo



di nuove iniziative. Questo nuovo modo di affrontare i temi dello sviluppo è il vero valore aggiunto che il Leader ha saputo dare rispetto alla programmazione tradizionale portata avanti anche dagli enti locali, con in più una concreta possibilità di veder realizzati i progetti proposti da tutti gli attori coinvolti nel processo di elaborazione della strategia territoriale.

La metodologia partecipativa già più volte sperimentata, trasversale alle azioni che vengono attivate attraverso il PSL, è naturale conseguenza dell'esigenza di favorire i processi di aggregazione e di integrazione fra pubblico e privato indirizzata verso l' obiettivo primario individuato, ovvero il **Distretto Rurale**. Il **PSL, presenta** pertanto proprio per questa scelta, **un alto livello di innovatività, e riveste palesemente un carattere pilota**, in quanto l'impostazione metodologica data, è strutturata in modo che tutte le azioni e le iniziative previste, convergono in un quadro << di sistema >>, secondo un approccio integrato e partecipato, fondato su interazioni tra operatori, settori e progetti, attorno a tutte le risorse e i patrimoni locali (natura, paesaggio, cultura, storia, ospitalità, prodotti locali, ecc.) che rispecchiano quelle che sono le identità e i veri capitali fondanti delle possibilità di sviluppo futuro del territorio.

All'interno dello strumento metodologico, sono state svolte attività di confronto e analisi degli scenari operativi in cui andare a collocare le singole iniziative e da un attento lavoro di sedimentazione sono emerse le linee d'intervento di seguito elencate.

Attraverso le tipologie d'intervento previste nelle **Misure 216 e 227** si intendono favorire i processi di riqualificazione e fruizione delle risorse naturali.

Attraverso le tipologie d'intervento previste nelle Misure 311 e 312 si intendono favorire processi

di qualificazione e sviluppo della ricettività agrituristica favorendo anche la nascita di servizi complementari.

Attraverso le tipologie d'intervento previste nelle **Misure 321 e 322** si intendono sviluppare servizi alla popolazione dell'area, la qualificazione e il rinnovamento dei villaggi.

Tutte le misure attivate rappresentano il lato operativo del PSL e includono l'accompagnamento allo sviluppo e l'attuazione sia di una progettualità multisettoriale fortemente integrata, sia degli interventi programmati e realizzati dal pubblico o da privati, finalizzati alla creazione e al consolidamento del prodotto "territorio" come destinazione finale. Un target principale che prevede l'ampio ricorso e il consolidamento di progetti di rete in grado di rafforzare ed allargare i circuiti turistici locali in un'ottica di contesto territoriale sempre più identificato come Distretto Rurale, ovvero ambito locale d'area vasta a carattere extra-urbano, con propria identità geografica e culturale.

La **Misura 4.2.1 cooperazione**, anch'essa attivata, rappresenta uno strumento che potrà consentire ai soggetti istituzionali, economici, sociali ed agli operatori non solo di acquisire know-how e trasferire buone prassi, ma anche creare nuovi spazi per aggiungere nuovo valore al territorio.

La metodologia su cui si basa il Piano di Sviluppo Locale tende, quindi, a realizzare una strategia di sviluppo a lungo termine, articolata e multidimensionale, dove il territorio è posto al centro di un processo evolutivo progressivo e tutti i fattori interni interagiscono fra loro e con gli altri progetti di sviluppo in atto sull'intera area coinvolta.

Uno strumento pertanto intrinsecamente nuovo perché documento programmatico e metodologia sperimentale contemporaneamente e dove processi, organizzazione e percorsi attuativi, sono tutti configurati come elementi di cambiamento effettivo rispetto al passato.



# Cronoprogramma di attuazione procedurale

Nella tabella che segue deve essere riportata la previsione dello scadenzario delle principali fasi attuative del PSL, specificando per ciascuna annualità i tempi previsti per l'attuazione delle singole misure e azioni, con riferimento ai tempi di emanazione dei singoli bandi.

Considerata la tempistica per la selezione dei PSL, che, come indicato nel PSR, non può superare i 180 giorni e che i PSL dovranno essere presentati entro il 15 gennaio 2009, si prevede la piena operatività del GAL nel mese di luglio 2010, salvo le attività preparatorie già svolte dal GAL.

Pertanto, a far data da luglio 2010 è prevista la pubblicazione dei primi bandi, fase che si concentrerà nei primi due anni di attività per tutti i bandi delle misura 216, 227, 311, 312 e 322. Relativamente al bando per la selezione del segretario/animatore della Misura 4.3.1 la pubblicazione avverrà nel mese di settembre 2010.

Misura/Azione	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Misura 216	Pubblicazione bando (settembre)	Selezione, val., concessione contributo (gennaio)	Chiusura progetti (gennaio)	Attività rendicontazione e valutazione	Attività rendicontazione e valutazione	
- Azione B	Pubblicazione bando (settembre)	Selezione, val., concessione contributo (gennaio)	Chiusura progetti (gennaio)	Attività rendicontazione e valutazione	Attività rendicontazione e valutazione	
- Azione E	Pubblicazione bando (settembre)	Selezione, val., concessione contributo (gennaio)	Chiusura progetti (gennaio)	Attività rendicontazione e valutazione	Attività rendicontazione e valutazione	
Misura 227	Pubblicazione bando (novembre)	Selezione, val., concessione contributo (marzo)	Chiusura progetti (marzo)	Attività rendicontazione e valutazione	Attività rendicontazione e valutazione	
- Azione B	Pubblicazione bando (novembre)	Selezione, val., concessione contributo (marzo)	Chiusura progetti (marzo)	Attività rendicontazione e valutazione	Attività rendicontazione e valutazione	
Misura 311	Pubblicazione bando (novembre)	Selezione, val.,	Chiusura progetti	Attività rendicontazione	Attività rendicontazione	



	bando (novembre)	concessione contributo (marzo)	progetti (marzo)	e valutazione	e valutazione	
- Azione 1	Pubblicazione bando (novembre)	Selezione, val., concessione contributo (marzo)	Chiusura progetti (marzo)	Attività rendicontazione e valutazione	Attività rendicontazione e valutazione	
Misura 312		Pubblicazione bando (febbraio)	Selezione, val., concessione contributo (maggio)	Chiusura progetti (maggio)	Attività rendicontazione e valutazione	Attività rendicontazione e valutazione
- Azione 3		Pubblicazione bando (febbraio)	Selezione, val., concessione contributo (maggio)	Chiusura progetti (maggio)	Attività rendicontazione e valutazione	Attività rendicontazione e valutazione
Misura 321		Pubblicazione bando (febbraio)	Selezione, val., concessione contributo (maggio)	Chiusura progetti (maggio)	Attività rendicontazione e valutazione	Attività rendicontazione e valutazione
- Azione E		Pubblicazione bando (febbraio)	Selezione, val., concessione contributo (maggio)	Chiusura progetti (maggio)	Attività rendicontazione e valutazione	Attività rendicontazione e valutazione
Misura 322		Pubblicazione bando (febbraio)	Selezione, val., concessione contributo (maggio)	Chiusura progetti (maggio)	Attività rendicontazione e valutazione	Attività rendicontazione e valutazione
- Azione 1		Pubblicazione bando (febbraio)	Selezione, val., concessione contributo (maggio)	Chiusura progetti (maggio)	Attività rendicontazione e valutazione	Attività rendicontazione e valutazione



#### Risultati attesi

Come ampiamente evidenziato nella descrizione della strategia di sviluppo del P.S.L. l'obiettivo primario è quello di arrivare all'istituzione del **Distretto Rurale**, tenuto conto che questo, rispetto al quadro normativo ad oggi disponibile, rappresenta l'unica vera forma di capitalizzazione di tutto quanto fatto in ambito Leader, in funzione di una continuità di impegno e di sostegno alla realtà locale di riferimento.

I risultati attesi dall'attuazione del P.S.L., coincidono primariamente con il consolidamento di quelli già raggiunti con le misure e azioni attivate dal precedente P.S.L. Leader Plus 2000 – 2006, seguiti dagli effetti che ci si attende debbano realizzarsi a valle del completamento degli interventi focalizzati nelle varie misure individuate. E più esattamente:

- miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, attraverso una nuova forma di governance locale e una strategia territoriale partecipata e di qualità. Per qualità della vita e benessere s'intende non tanto il mero aumento del P.I.L. pro-capite e/o l'incremento quantitativo dei consumi di beni e servizi, ma l'attenzione e la cura anche dei "beni relazionali"; cioè attenzione alla quantità, qualità e varietà dei servizi per rendere più armonica la vita familiare e sociale di ogni abitante del territorio rurale. Qualità della vita legata anche a valori quali la biodiversità e la cura del capitale sociale, il vero collante nelle relazioni tra individui. Il miglioramento quindi, delle condizioni di vita delle popolazioni rurali, attraverso attività diversificate per la produzione di reddito di tipo integrato e innovativo. Tale miglioramento è finalizzato ad aumentare l'attrattività dei territori, volta sia alle imprese che alla popolazione locale e favorire il mantenimento e/o la creazione di nuovi posti di lavoro;
- incremento della vitalità economica del territorio, mediante la valorizzazione delle produzioni di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali, e il rafforzamento delle logiche di cooperazione e di integrazione tra le imprese agricole e tra queste e le imprese dei diversi settori produttivi;
- miglioramento della governance locale, mediante l'implementazione della capacità di dialogo e di collaborazione tra le istituzioni locali e di concertazione con le Parti sociali, le imprese e i cittadini, soprattutto al fine di rendere coerenti le politiche di sviluppo con le esigenze del territorio. Collegate ai risultati attesi, saranno le azioni che i soggetti promotori del distretto rurale, ciascuno in base alle proprie competenze, intendono promuovere, secondo il metodo della concertazione e della progettazione compartecipata.

Nel corso di attuazione del P.S.L., pertanto verranno create le basi di un percorso concreto di costruzione di un vero e proprio sistema territoriale organizzato e capace di generare una propria visione di progetto e di gestione delle proprie risorse e dove l'obiettivo finale, è rappresentato dal Distretto Rurale legalmente costituito. Il **riconoscimento legislativo** ufficiale – aspetto indispensabile per poter accedere a tutte le agevolazioni di varia natura previste per le aggregazioni distrettuali - permetterebbe di rafforzare la rappresentanza del territorio anche a livello nazionale, beneficiare delle provvidenze riservate al Distretto Rurale – al pari di tutti gli altri tipi di distretti produttivi – intesi come libere aggregazioni di imprese, sostenere la progettualità ed accedere a forme di aiuto su fondi UE, PSR (progetti integrati e concordati), MIPAF per la creazione di nuove imprese, investimenti in capitale umano, azione di formazione specialistica, azioni di ricerca e formazione, produzione di energie alternative, ecc.

In tale percorso, l'obbligo e la capacità di relazionarsi con Enti e momenti di programmazione superiori, a cui si aggiunge la possibilità di rappresentare le esigenze delle istituzioni locali, degli operatori economici e della popolazione del comprensorio, verso l'esterno, rafforza ulteriormente il ruolo del G.A.L. come **Agenzia di Sviluppo Locale multipotenziale** e ne amplia il raggio d'azione con nuovi interessanti spazi operativi in favore delle comunità delle aree di appartenenza.





# 6 Piano finanziario del PSL

Le risorse finanziarie pubbliche richieste sono state determinate sulla base dei criteri di ripartizione di cui all'articolo 11 lettera a) della procedura riservata per la selezione dei PSL e tenendo conto dell'importo minimo necessario per l'attuazione del PSL, conformemente a quanto previsto nel PSR 2007-2013 Regione Molise - al paragrafo 5.3.4 "Asse 4:Attuazione approccio Leader pag. 464, che recita quanto segue: "Ai GAL selezionati verrà attribuito un importo di contributo sufficiente a dare attuazione al PSL".

# PIANO FINANZIARIO ARTICOLATO PER MISURE/AZIONI

Misura / Azione	Totale	Spesa pubblica	Spesa privata (beneficiario)
MISURA 4.1	2.014.227,93	1.422.928,27	591.299,66
MISURA 4.1.2	765.200,66	573.901,00	191.299,66
Azione 216 di cui:	266.666,00	200.000,00	66.666,00
- Intervento B	133.333,00	100.000,00	33.000,00
- Intervento E	133.333,00	100.000,00	33.000,00
Azione 227 (Int. B)	498.534,66	373.901,00	124.633.66
MISURA 4.1.3	1.249.027,27	849.027,27	400.000,00
Azione 311(int. 1)	400.000,00	200.000,00	200.000,00
Azione 312 (int. 3)	400.000,00	200.000,00	200.000,00
Azione 321 (int. E)	220.000,00	220.000,00	-
Azione 322 (int. X)	229.027,27	229.027,27	-
MISURA 4.3	284.585,65	284.585,65	-
Azione 4.3.1 – Gestione Gal, competenze, animazione	284.585,65	284.585,65	-
TOTALE PSL	2.298.813,58	1.707.513,92	591.299,66



# PIANO FINANZIARIO ARTICOLATO PER ANNUALITA'

Misura /		Spesa e	ffettiva (quot	a pubblica)		TOTALE pubblico
Azione	2009	2010	2011	2012	2013	
MISURA 4.1.2	-	373.901,00	200.000,00			573.901,00
Azione 216	-	100.000,00	100.000,00			200.000,00
Azione 227		273.901,00	100.000,00			373.901,00
MISURA		100.000,00	600.000,00	149.027,27		849.027,27
4.1.3						
Azione 311		100.000,00	100.000,00			200.000,00
Azione 312			100.000,00	100.000,00		200.000,00
Azione 321			170.972,73	49.027,27		220.000,00
Azione 322			229.027,27			229.027,27
MISURA 4.3	40.000	50.000,00	70.000	74.585,65	50.000	284.585,65
Azione 4.3.1	40.000	50.000,00	70.000	74.585,65	50.000	284.585,65
TOTALE	40.000	523.901,00	870.000,00	223.612,92	50.000,00	1.707.513,92



# 7 Complementarietà, coerenza e integrazione del PSL rispetto ad altri piani e programmi e alle altre politiche comunitarie, nazionali, regionali e di area in atto

L'elaborazione e l'attuazione del PSL del GAL Innova Plus si inserisce in un quadro programmatorio che vede impegnati nella promozione dello sviluppo socio-economico locale, ciascuno al proprio livello di competenza, i Comuni dell'area Leader, l'Unione dei Comuni del Basso Biferno, la Comunità Montana "Cigno Valle Biferno", la Camera di Commercio di Campobasso, la Provincia di Campobasso la Regione Molise, il Governo italiano e l'Unione europea, nonché tutti i partners economici e sociali (Consorzio per lo sviluppo industriale della Valle del Biferno, Netenergy Service s.r.l., ASEC Confesercenti, Confcooperative Molise, Ecomuseo Itinerari Frentani, Associazione culturale "Finis Terrae", Legambiente Molise, Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Campobasso, Confederazione italiana Agricoltori – Campobasso, Banca di Credito Cooperativo – San Martino in Pensilis e Bagnoli del Trigno – società cooperativa a responsabilità limitata, Banca di Credito Cooperativo della Valle del Trigno Società cooperativa per azioni a responsabilità limitata, LIPU – Birdlife Italia, UILDM –Larino, Piccola Cooperativa Femminile "Antica Frentana", AVIS-Larino), che hanno partecipato alle attività di costruzione e condivisione delle strategia, degli obiettivi e degli interventi del presente PSL.

Pertanto, nella individuazione e definizione della strategia di intervento e dei temi del PSL, nonché delle relative linee di intervento, non si è tenuto conto solo dei risultati della diagnosi territoriale e del processo di consultazione svolto a livello locale, ma, anche, della coerenza e della conformità con il quadro strategico di riferimento in materia di sviluppo rurale dettato, a livello europeo, dagli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013), adottati con decisione del Consiglio 2006/144/CE del 20.2.2006; a livello nazionale, dal Piano strategico nazionale per lo sviluppo rurale 2007- 2013 del 5.7.2007; infine, a livello regionale, dal Programma di Sviluppo Rurale e dal POR FESR e dal POR FSE.

Inoltre, si sono considerate la complementarietà, la coerenza e la conformità del PSL con i principali documenti di programmazione socio-economica, territoriale e settoriale, che presentano una diretta incidenza nell'area designata, elaborati e adottati a livello locale, provinciale, regionale, statale e comunitario.

#### Integrazione con il PSR Regione Molise 2007-2013

In considerazione degli ambiti di intervento del PSL, si evidenzia innanzitutto una forte integrazione con il Piano di Sviluppo Rurale Regione Molise 2007-2013 e con le misure del FEASR non utilizzabili, o utilizzabili solo in misura limitata, attraverso l'approccio LEADER.

Le misure previste nell'<u>ASSE I</u> che puntano al miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale sono fondamentali per il potenziamento del sistema produttivo locale e garantiscono la valorizzazione di alcune macrofiliere di notevole interesse per il territorio. Di notevole interesse, quali azioni integrative rispetto agli interventi del PSL risultano la MISURA 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione"; la MISURA 114 "Ricorso ai servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali"; la MISURA 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"; la MISURA 132 "Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare" e la MISURA 133 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione".

Anche le misure dell'<u>ASSE II</u>, focalizzate sul miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale sono di complemento alla strategia di valorizzazione ambientale portata avanti nel PSL. In particolare il PSL attiva la Misura 216 "Investimenti non produttivi sui terreni agricoli" - <u>Intervento B</u> "Creazione e ripristino di muretti a secco e terrazzature in zone collinari e montane", <u>Intervento E</u> "Investimenti aziendali non produttivi in aree



Natura 2000". Inoltre nel PSL viene attivala la MISURA 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi sui terreni forestali" - Intervento B "Realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, e finalizzati a favorire il ruolo multifunzionale delle aree forestali e favorirne l'uso a scopi ricreativi, turistici e sociali".

Le misure dell'<u>Asse III</u> attivate nel PSL sposano appieno quelli che sono gli obiettivi dell'asse; *Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione* e *Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali* e *di reddito in aree rurali.* In particolare il PSL attiva la MISURA 311 "Diversificazione in attività non agricole" - <u>Azione 1</u> "Investimenti in strutture dedicate all'attività agrituristica, comprendenti l'ammodernamento, la ristrutturazione e il restauro di fabbricati già a servizio dell'azienda agraria"; la MISURA 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" - <u>Azione 3</u> "Creazione e sviluppo di microimprese di sevizio per le popolazioni rurali"; la MISURA 321 "Servizi essenziali per l'economia e le popolazioni rurali" - <u>Azione E</u> "Riattazione e rifunzionalizzazione di immobili esistenti, realizzazione di strutture e acquisto attrezzature per il tempo libero, ludoteche, biblioteche, ecc... per i servizi di accoglienza per anziani (centri di aggregazione multifunzionali e territoriali) e per l'infanzia (asili nido)"; la MISURA 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"- <u>Primo punto</u> "Recupero di edifici rurali e piccole strutture rurali, da adibirsi ad attività collettive e di servizio".

Non attuabile attraverso l'approccio Leader, ma importante per il miglioramento complessivo dell'ambiente rurale e la corretta gestione dello stesso è la MISURA 323 "*Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale*", che prevede la redazione dei piani di gestione delle aree Natura 2000 (Azione A) e interventi di riqualificazione di beni storico.culturali di grande pregio (Azione B).

Oltre alla complementarietà e all'integrazione degli interventi previsti tra PSR e PSL, la strategia di sviluppo è ampia ed integrata in quanto l'analisi dei bisogni dell'area è stata unica, l'attuazione sarà unica attraverso il GAL, e la struttura è unica. Le funzioni vanno ben oltre quelle previste dai programmi comunitari. Sulla base dei bisogni, ciascun programma interviene e altri interverranno secondo le proprie competenze al fine di soddisfare i bisogni del contesto.

# Programmazione 2007-2013 - Integrazione e complementarietà del PSL

Nel periodo di programmazione in corso, lo sviluppo rurale sarà reso possibile dalla sinergia e dalla complementarietà di vari strumenti di programmazione, che trovano nel POR FESR, POR FSE, PAR FAS e PSR il quadro di riferimento regionale.

In tale quadro molti degli strumenti decentrati della programmazione precedente (es Patti Territoriali, Intese di programma) si sono evoluti verso strumenti regionali di programmazione decentrata che a loro volta hanno oggi l'opportunità di agire nel finanziamento di progettazione di interventi di tipo infrastrutturale.

Coerentemente con tale processo di programmazione decentrata, appare quindi evidente che le risorse disponibili per il territorio e che fanno riferimento a questo sistema sono inserite in più strumenti e quindi abbracciando la medesima logica "dal basso verso l'alto" richiedono un partenariato ed il raggiungimento di una strategia comune. Per tale motivo l'azione di coordinamento delle misure economiche e di finanziamento deve passare attraverso un accordo tra soggetti pubblici e privati per definire il programma di sviluppo locale. Quindi, se da un lato esiste il PSL del GAL, appare evidente che tale programma è solo uno strumento idoneo per la designazione delle strategie del settore rurale, ma ad esso si affiancano altri strumenti di programmazione (POR FESR, PSR, ecc.) che dispongono interventi correlati e coordinati, le cui fonti finanziarie vanno individuate nell'ambito della cosiddetta "ingegnerizzazione finanziaria" ovvero la ricerca di diverse fonti finanziarie a livello comunitario, nazionale, regionale, locale e privato. Per tale motivo le infrastrutturazioni di carattere rilevante per il territorio, che necessariamente interessano il territorio rurale ma che non sono realizzate per uso esclusivo del medesimo, vanno ricercate nell'ambito della pianificazione gestita dal POR o da altri strumenti di programmazione finanziaria, lasciando quindi al PSL del GAL le risorse che vanno attribuite al sistema rurale, inteso però come espressione non



solo del settore primario ma dell'intero sistema produttivo, ambientale, culturale in grado di sinergizzare le azioni e dare ampie ricadute positive sul territorio in termini di benefici ambientali, sociali, ecc.

Il GAL su incarico degli enti locali e di tutto il partenariato coinvolto è struttura di assistenza tecnica per la redazione e presentazione del PAI (Programma aree interne) "Cratere Sisimico", del PAI "Castellelce/Santa Giusta/Lago". Inoltre il GAL è partner di progetto e soggetto incaricato della progettazione del PISU (Progetto Integrato di Sviluppo Urbano) "Area del Basso Biferno".

Ciò ha permesso che la progettazione del PSL e dei programmi su elencati, è avvenuta in stretta concertazione e integrazione. Questo è stato possibile grazie al fatto che la struttura che ha assistito il partenariato proponente i PAI e il PISU, è la stessa che ha redatto il PSL Asse IV "approccio" Leader. Inoltre, il partenariato proponente il PSL è quasi coincidente con quello che ha presentato il PISU e i PAI: in particolare il partenariato istituzionale dei suddetti strumenti di sviluppo comprende diciassette comuni dell'area Leader rispetto ai diciotto totali. Dei comuni Leader Bonefro, Casacalenda, Colletorto, Larino, Montelongo, Montorio nei Frentani, Ripabottoni, Rotello, San Giuliano di Puglia, Santa Croce di Magliano rientrano nel partenariato del PAI "Cratere Sismico"; Acquaviva Collecroce, Lupara, Mafalda, Palata, Tavenna partecipano al partenariato del PAI "Castellelce/Santa Giusta/Lago"; Guglionesi e Montecilfone rientrano nel PISU del Basso Biferno. Solo il comune di Civitacampomarano rientra nel partenariato del PAI "Con-Cresco", rispetto al quale il GAL non ha svolto ruoli di assistenza e/o progettazione. Nonostante ciò, sussistono elementi di integrazione e complementarietà anche con gli interventi concepiti nel suddetto PAI.

Pertanto, vi è una forte integrazione del PSL rispetto alle altre forme di programmazione, soprattutto con gli altri strumenti di sviluppo *bottom-up* previsti sul territorio. **Ciò rappresenta uno degli elementi più qualificanti della strategia proposta**. Operativamente il tutto si traduce nell'impegno a canalizzare in via prioritaria verso il territorio del GAL nel suo insieme, tutta una serie di interventi complementari e integrativi rispetto a quelli del PSL. Ciò contribuisce ad esaltare la capacità sinergica dei diversi programmi di sviluppo con effetti positivi superiori alla somma dei singoli apporti.

Gli elementi di integrazione e complementarietà rispetto alla strategie e agli interventi proposti nel PSL sono evidenti nelle linee strategiche di intervento che caratterizzano i PAI "Cratere Sismico" e "Castellelce/Santa Giusta/Lago" di prossima presentazione alla Regione e il PISU del Basso Biferno già sottoposto alla valutazione da parte della competente struttura regionale; come emerge dalla sintesi che segue.

Il PAI "Cratere sismico" si pone come obiettivo generale quello di "contrastare il fenomeno della desertificazione sociale e dell'invecchiamento della popolazione dell'area PAI per favorire la crescita socioeconomica delle popolazioni residenti", agendo su cinque linee strategiche di intervento:

- Costituzione di un fondo di rotazione per il completamento della ricostruzione
- Sviluppo di nuovi servizi , più efficienti ed accessibili, al cittadino e alle imprese.
- Sviluppo delle condizioni generali di attrattività del territorio:
  - o per favorire la permanenza dei residenti;
  - o per incentivare nuove residenze, sociali ed imprenditoriali;
  - o come meta turistica;
- Verso il Distretto Rurale dell'area;
- Istallazione di nuovi residenti e/o nuovi investimenti esogeni nelle aree del PAI

Il PAI "Castellece/Santa Giusta/Lago" si pone come obiettivo generale quello di "contrastare il fenomeno della desertificazione sociale e dell'invecchiamento della popolazione dell'area PAI per favorire la crescita socioeconomica delle popolazioni residenti", agendo su cinque linee strategiche di intervento:



- Sviluppo di nuovi servizi al cittadino e alle imprese, più efficienti e accessibili;
- Sviluppo delle condizioni generali di attrattività del territorio;
- Istallazione di nuovi residenti e/o nuovi investimenti esogeni nelle aree del PAI.

Il PISU del Basso Biferno si pone come obiettivo generale quello di "migliorare l'azione della Pubblica Amministrazione affinché diventi un partner affidabile per imprese e cittadini nella creazione di nuovi percorsi di sviluppo sostenibile", declinato nei seguenti obiettivi operativi:

- Modernizzazione della Pubblica Amministrazione;
- Creazione di un Sistema Integrato di Mobilità Sostenibile
- Creazione di un Sistema Turistico denominato "Molise Costiero"

Si precisa che gli interventi proposti non presenteranno sovrapposizioni, né inutili ripetizione, grazie al forte legame di collaborazione e integrazione che caratterizza il lavoro dei soggetti che si stanno occupando dello sviluppo locale del territorio del Basso Molise e Fortore.

Data la esiguità delle risorse finanziarie destinate all'approccio LEADER, la strategia del GAL prevede proprio la sistematica ricerca ed attivazione di ulteriori canali di finanziamento regionali, nazionali e comunitari, accompagnata dall'attivazione di supporti tecnici ed organizzativi delle iniziative imprenditoriali proposte.

# Integrazione e complementarietà con il POR FERS 2007-2013

La coerenza e l'integrazione delle metodologie di programmazione territoriale del POR FERS 2007-2013 e del PSL sono pienamente garantite in quanto:

- il POR FERS 2007-2013 prevede la realizzazione dei (PISU) Progetti Integrati di Sviluppo Urbano. Ciò si integra perfettamente con la strategia di consolidamento di quelli che sono i punti di forza del territorio al fine di migliorare la qualità della vita e la vivibilità del territorio.
- il POR FERS 2007-2013 prevede la realizzazione dei PAI Programmi Aree Interne. Ciò è
  perfettamente coerente con l'approccio LEADER che punta a migliorare la qualità della vita delle
  popolazioni in ambito rurale e con le finalità di sostenibilità ambientale ed economica, che è
  ricompresa all'interno della filosofia del PSL.

La complementarità ed integrazione tra gli interventi dei due programmi è in grado di enfatizzare gli impatti conseguibili in termini di coesione territoriale tra aree rurali e aree urbanizzate. I programmi mirano entrambi anche a favorire una crescita equilibrata e a scoraggiare i fenomeni di spopolamento delle aree marginali.

Di seguito si riportano pertanto i principali ambiti di interazione che possono individuarsi e le rispettive aree di pertinenza:

<u>Ambiente</u>: su questa tematica che presenta come ovvio ampie possibilità di complementarità tra le due politiche, il POR FESR interviene, attraverso l'Asse IV – "Ambiente e Territorio" – con interventi volti a prevenire e contrastare i fenomeni di dissesto idrogeologico (Attività IV.3.1) limitatamente alle zone classificate come aree a rischio massimo (3 e 4); detti interventi sono previsti ed inseriti nei PAI. Il FEASR potrà realizzare invece altri interventi nelle aree rurali che presentano livelli di rischio minore;

<u>Infrastrutture materiali</u>: il POR FESR ai sensi dell'articolo 5 del Reg. CE 1080/2006 potrà finanziare gli interventi di potenziamento delle infrastrutture di trasporto locale finalizzati a migliorare il collegamento ai nodi e alle reti principali tra i quali rientra il potenziamento del sistema della viabilità ed il miglioramento dei



collegamenti al sistema intermodale (Asse III - Attività III.1.1); il PSR – FEASR potrà intervenire sulle reti secondarie (strade rurali poderali ed interpoderali) per favorire i trasporti a servizio delle aziende agricole.

- Tecnologie dell'Informazione e della comunicazione (TIC): in tale ambito l'Asse I del POR FESR,

con l'Attività I.3.2, favorirà attraverso servizi collettivi e azioni di sistema, il miglioramento dell'accesso delle PMI alle tecnologie informatiche per promuovere il miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali e commerciali ed interverrà nelle aree rurali in stretta sinergia e coordinamento con similari azioni finanziate dal FEASR in favore delle aziende operanti nei comparti di cui all'Allegato I al TCE; le infrastrutture nel comparto delle TIC sono a carico del FESR e verranno realizzate nell'ambito dell'Asse IV "Ambiente e Territorio" (Attività IV.2.2) del Presente POR. Va detto infatti che le aree rurali caratterizzate da fenomeni di marginalità (quali quelle montane) necessitano di un'adeguata diffusione delle infrastrutture immateriali, al fine di superare il digital divide, che permane tra i territori. In tale ambito i programmi perseguono la convergenza della strategia di diffusione e radicamento della società dell'informazione.

Il presente POR FESR ha inteso inserire l'Asse IV "Ambiente e Territorio" che si propone di valorizzare le specifiche vocazioni territoriali delle diverse aree regionali promuovendo i servizi, potenziando le infrastrutture sociali e favorendo i legami funzionali tra le aree marginali e le aree urbanizzate. Inoltre la promozione delle valenze naturali, storiche e culturali realizzata in queste zone attraverso la progettazione Integrata (PIT e PISU) del POR consente di riqualificare il territorio in chiave turistica e indurre una maggiore diversificazione produttiva rivolta ad uno sviluppo sostenibile di questi territori. In tale contesto l'azione del FEASR, agisce in stretta sinergia con dette attività, poiché è indirizzata da un lato in modo specifico allo sviluppo integrato del territorio mediante interventi finalizzati alla realizzazione di servizi innovativi alle imprese ed alle popolazioni rurali, e dall'altro al sostegno della diversificazione economica.

Di particolare rilievo in tema di diversificazione economica è inoltre in ambito FEASR, l'applicazione dell'approccio Leader che mira a migliorare la capacità delle comunità locali di individuare e promuovere strategie di sviluppo basate sulla valorizzazione delle risorse territoriali che mostra strette interrelazioni con le attività dell'Asse IV del POR - FESR. In virtù delle considerazioni su esposte, il PSL ben si integra ed e complementare al POR Molise 2007 – 2013.

# Integrazione con il POR FSE 2007-2013

Per quanto riguarda il POR FSE Regione Molise 2007 – 2013, saranno realizzati specifici Piani di Formazione integrati e di sostegno alla realizzazione dei PSL.

In particolare il POR Molise FSE 2007 – 2013 sosterrà l'attuazione di percorsi formativi, attraverso l'attivazione di corsi di formazione degli operatori economici in tema di diversificazione delle attività agricole e dell'economia rurale e in tema di turismo e attrattività dei territori rurali.

Con riferimento in particolare alle azioni previste nel PSL si fa riferimento all'ASSE III del POR FSE che si pone l'obiettivo specifico di sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.

Come emerge nella diagnosi territoriale è indispensabile attivare delle sinergie con il POR FSE al fine di sviluppare l'inserimento lavorativo delle categorie in condizioni di svantaggio occupazionale e di marginalità sociale, rafforzando la cultura delle pari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione nella società e nei posti di lavoro.

In particolare nelle aree rurali come l'area GAL, le azioni promosse dal FSE dovranno essere sviluppate sulla dimensione delle politiche sociali e di genere, tese a favorire la partecipazione attiva delle donne e dei giovani nel mondo del lavoro e dell'imprenditoria. Dovranno inoltre essere incoraggiati interventi nel campo dell'economia sociale e dei servizi di sostegno sociale e di assistenza.



### Ambiente, concorrenza, trasparenza e informazione, pari opportunità, ecc

## In materia di ambiente il GAL assicura che:

- le operazioni oggetto di finanziamento sono coerenti con gli obiettivi della politica comunitaria nel settore dell'ambiente di cui all'articolo 174 del Trattato CE nonché con la Decisione n. 1600/2002/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22/07/2002 che istituisce il sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente;
- verranno rispettate le normative comunitarie, nazionali e regionali in materia ambientale e nella fattispecie quelle contenute nel Codice dell'ambiente di cui al Decreto legislativo 03.04.2006 n.52 (G.U. 14.04.2006) e successive modifiche ed integrazioni (D. Lgs. 08/11/2006, n. 284 e D. Lgs. 16/01/2008, n.4);
- le operazioni oggetto di finanziamento che presentano incidenze significative su un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o su una Zona di Protezione Speciale (ZPS), esse saranno oggetto di una opportuna valutazione di incidenza ambientale, ai sensi dell'art. 6, comma 3 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatica nonché della direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

#### In materia di concorrenza il GAL rispetta:

il nuovo regolamento in materia di applicazione degli articoli 81 e 82 del Trattato (Regolamento CE n. 1/2003 del Consiglio del 16/12/2002 concernente l'applicazione delle regole di concorrenza di cui agli articoli 81 e 82 del Trattato, in GUCE L 1/1 del 4 gennaio 2003).

# In materia di informazione e pubblicità il Gal rispetta:

- il regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione del 8/12/2006 (art. 2 10) che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento 1083 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo sul Fondi di coesione e del Regolamento CE 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il regolamento CE n. 1083//2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul fondo di coesione, che abroga il Regolamento CE n. 1260/1999;

# In materia di politica agricola comunitaria il GAL assicura:

- la coerenza tra le misure di sostegno allo sviluppo rurale e le misure della politica agricola comunitaria;

#### In materia di pari opportunità il Gal rispetta:

- quanto previsto dall'articolo 8 "Parità tra uomini e donne e non discriminazioni" del Regolamento (CE)
   n. 1698/2005 del Consiglio del 20.IX.2005;
- quanto previsto dalla relativa normativa nazionale e regionale.



In materia di affidamenti di appalti pubblici di forniture e di servizi il GAL seguirà procedure ad evidenza pubblica nel rispetto della normativa vigente:

 Decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 "codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17CE e 2004/18CE"

# Principali esperienze di programmazione locale fino al periodo 2000-2006

Negli ultimi anni diverse sono state le esperienze di programmazione che hanno contribuito al diffondersi di nuove metodologie di sviluppo del territorio di riferimento, e rispetto alle quali il presente PSL consente di rafforzare e consolidare i risultati ottenuti e di attivare interventi complementari a quelli già realizzati.

In particolare si ricordano le esperienze di sviluppo locale che maggiormente hanno determinato ricadute positive sul territorio:

- PIT 2000-2006 "Per uno sviluppo equilibrato e armonioso";
- Programma pluriennale di interventi diretto a favorire la ripresa produttiva della regione (Programma ex articolo 15);
- P.S.R. 2000-2006
- I.C. LEADER + 2000-2006 Piano di sviluppo locale "Un nuovo inizio nella qualità";

Tutti questi strumenti, ma soprattutto il programma Leader + ed il PSR 2000-2006, hanno contribuito a creare le condizioni dello sviluppo rurale che si và delineando nel territorio del GAL, che si caratterizza, per condizioni di spiccata ruralità e dove il peso del primario e delle attività di diversificazione, andranno a caratterizzare lo sviluppo socio-economico del territorio nei prossimi anni.

Il PIT 2000-2006 "Per uno sviluppo equilibrato e armonioso", attivo su sedici dei diciotto comuni appartenenti all'area Leader di riferimento aveva come idea forza il "Riequilibrio fra aree costiere ed aree interne, attraverso l'attivazione di quattro direttrici di sviluppo: turismo, filiera agro-alimetare, ruralità e attività produttive". In tal senso sono stati attivati dal soggetto responsabile del PIT, Innova s.c.a.r.l., società dalla quale discende anche Innova Plus s.r.l., una serie di bandi del POR – FESR 2000-2006 sia rivolti ai privati che ai soggetti pubblici. Il risultato di tali bandi è stata la realizzazione di una serie di interventi che hanno consentito la valorizzazione dei beni ambientali e naturalistici (percorsi natura), la nascita di una serie di contenitori culturali (musei, palazzi di pregio storico...) in molti comuni dell'area Leader; la rivitalizzazione delle attività economiche dell'area soprattutto quelle di prossimità attraverso l'erogazione di specifici contributi; e il miglioramento delle infrastrutture a servizio delle imprese (completamento e adeguamento aree PIP...).

Attraverso il Programma ex-articolo 15, finalizzato a rilanciare il sistema socio-economico regionale duramente colpito dal sisma del 2002 e dall'alluvione del 2003, nell'area Leader sono state realizzate diverse azioni integrate, di sistema, derivanti anche dalla metodologia progettuale, che ha mutuato i principi dello sviluppo dal basso: infatti i comuni del cratere, che coincidono quasi totalmente con l'area Leader, avvalendosi dell'assistenza e dell'accompagnamento della Innova s.c.a.r.l, (esperienza di partenariato economico-sociale e istituzionale sfociato nella nascita di Innova plus s.r.l.) hanno concepito e sviluppato la strategia di sviluppo del proprio territorio, coinvolgendo in questo i soggetti rappresentativi degli interessi economici e sociale dell'area. Fra i progetti integrati di maggior rilievo realizzati vanno ricordati: "Centro di documentazione e formazione nel settore dei Beni culturali ed Architettonici" (Civitacampomarano), "Servizi innovativi SILCRA" (area cuore del cratere), "Parco del paesaggio storico, agrario e naturale" (Comunità Montana Cigno Valle Biferno), "Azioni integrate di valorizzazione del sistema "Lago di Guardialfiera" (interventi che hanno interessato anche il comune di Casacalenda) e "Centro di ricerca applicata per



l'innovazione e il trasferimento tecnologico nel settore agro-industriale finalizzato alla difesa e alla valorizzazione delle produzioni di eccellenza" (comuni del cratere, localizzazione San Giuliano di Puglia).

Il Piano di Sviluppo Locale "Un nuovo inizio nella qualità" 2000-2006 attuato dal GAL Innova Plus s.r.l aveva come tematismo la "Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale" e come obiettivo globale quello di "rendere competitivo il territorio attraverso un approccio orizzontale in grado di integrare le risorse e le potenzialità, soprattutto quelle riguardanti le produzioni agro-alimentari di qualità e il sistema di ospitalità e generare un processo di qualificazione dell'offerta connotato prevalentemente da requisiti di autenticità e sostenibilità". In tal senso sono state attivate azioni finalizzate a qualificare il sistema produttivo locale attraverso l'erogazione di contributi e la realizzazione di attività formative specifiche, nonché azioni finalizzate al miglioramento della qualità della pubblica amministrazione locale. Grazie all'approccio integrato che ha caratterizzato l'attuazione delle singole azione si è ottenuto l'importante risultato di creare un rapporto stabile tra le imprese operanti sul territorio, in particolare nei settori agricolo, agro-alimenare e turistico-ricettivo, che hanno condiviso un percorso di qualità per la costituzione di una rete di imprese. Ciò, affiancato alle attività di formazione e assistenza tecnica di cui hanno usufruito le pubbliche amministrazioni locali, consentendo il raggiungimento della certificazione di Qualità di ben tre comuni (Casacalenda, Lupara, Santa Croce di Magliano), ha consentito la creazione delle pre-condizioni per poter ambire ad una diversa governance locale del territorio.

Pertanto, grazie agli esiti raggiunti attraverso le precedenti esperienze di programmazione, e soprattutto con il PSL "Un nuovo inizio nella qualità" Leader Plus 2000 – 2006, si prosegue in un'ottica di continuità della programmazione rafforzando le azioni già intraprese e risultate strategiche per la creazione di una offerta integrata territoriale di qualità. Tutto ciò, al fine di arrivare alla costituzione di un **Distretto rurale**, quale strumento ideale per favorire collaborazione e interazione permanente e strutturata fra tutti gli attori del territorio.

# Complementarietà, coerenza e integrazione del PSL con le linee di indirizzo per la gestione delle aree Natura 2000

Relativamente agli indirizzi per la gestione delle area Natura 2000 la Regione Molise con Delibera di Giunta Regionale del 29 luglio 2008, n. 889 ha classificato le Zone di Protezione Speciale (ZPS) regionali e individuato i divieti, gli obblighi e le attività relativi a tali aree. In particolare nell'Allegato A alla suddetta delibera vengono descritte le tipologie ambientali, individuate nel D.M. del 17 ottobre 2007, presenti nella Regione Molise. Negli Allegati "B" e "C" la Regione riporta le misure di conservazione da adottare nelle ZPS, che contemplano divieti, obblighi e attività di promozione e incentivazione.

Inoltre, la Regione Molise, così come programmato nel PSR 2007-2013, intende redigere i Piani di Protezione e Gestione delle Aree Natura 2000.

In particolare, la Misura 323 del PSR prevede, nell'ambito dell'azione A, la Redazione di Piani di Protezione e Gestione attraverso: l'analisi dei fattori di rischio degli habitat e delle specie nelle aree SIC e ZPS; l'analisi territoriale e individuazione delle aree particolarmente sensibili; analisi dei dati disponibili per ciascuna area, habitat o specie; individuazione delle attività ad elevata criticità ambientale; individuazione delle Misure e azioni da intraprendere per la salvaguardia degli habitat e delle specie; determinazione delle aree rappresentative per il monitoraggio dell'efficacia delle azioni poste in essere.

Considerato che nel PSL verranno attivati interventi di valorizzazione dell'ambiente rurale con priorità per le zone rientranti in aree Natura 2000 (misura 216 interventi B e E) sarà cura del GAL operare conformemente alle indicazioni della D.G.R del 29 luglio 2008, n. 889 e collaborare, qualora richiesto, con la Regione per la realizzazione dei Piani di Gestione; al fine di conferire carattere di complementarietà e integrazione agli interventi attuabili rispetto agli indirizzi di gestione.





#### 8 Parità tra uomini e donne e non discriminazione

La nuova Programmazione Comunitaria 2007-2013, in particolare nei primi due obiettivi "Convergenza" e "Competitività", denota una particolare attenzione al capitale umano, non solo per lo stretto legame esistente fra ricerca/innovazione e istruzione/formazione ma anche per l'impegno volto ad eliminare situazioni di disagio sociale puntando su una maggiore inclusione sociale, favorire la categorie deboli, innalzare la qualità della vita.

Per quanto riguarda la parità fra uomini e donne e le discriminazioni di genere, si denotano ancora profonde differenze all'interno dell'UE. Esistono infatti ancora forti gap all'interno e fra i diversi Stati Membri, nei livelli di partecipazione ed occupazione femminili. Si riscontra inoltre una diversa "sensibilità" delle amministrazioni nazionali e locali rispetto a questo tema, con maggiore rilevanza ad attribuire in fase di programmazione particolare attenzione ad azioni infrastrutturali, piuttosto che a quelle rivolte alle persone. Per questo i nuovi regolamenti comunitari, nello spirito del Terzo Rapporto di Coesione, hanno posto l'accento sulla necessità di assicurare l'integrazione delle azioni a favore delle pari opportunità tra uomini e donne nei programmi nazionali e regionali e far in modo che Commissione e Stati Membri si attivino affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere vengano promosse in tutte le fasi del ciclo programmatorio (programmazione, attuazione, implementazione e valutazione) dei Fondi.

In Italia il tasso di occupazione femminile nel IV trimestre 2007 si è attestato al 46,5% rispetto a una media dell'Unione Europea del 54,7%: si tratta di un risultato molto inferiore a quanto fissato dalla Strategia di Lisbona per il 2010 ma anche dell'obiettivo intermedio previsto per il 2005 del 57%; questo influisce anche sul tasso di occupazione complessivo nazionale che è pari al 58,4% rispetto ad una media UE del 64,4%.

Il ritardo è particolarmente accentuato se paragonato a quello di altri Paesi Europei come la Danimarca (73,4%) la Svezia (70,7%) il Regno Unito (65,8%) e la Germania (62,2%).

Quindi fra gli obiettivi del Gal Innova Plus vi è proprio il perseguire le pari opportunità secondo quanto previsto dalle normative comunitarie, nazionali e regionali.

Pertanto durante tutte le fasi di attuazione del PSL sarà sempre evitata ogni forma di discriminazione basata su sesso, razza, o origine etnica, religione e convinzioni personali, disabilità, età e orientamento sociale; solo nel caso delle richieste di finanziamento legate alle Misure/Azioni che privilegiano alcune categorie svantaggiate come i giovani, le donne, i diversamente abili, verranno richieste alcune informazioni personali collegate alle finalità del punteggio; tali informazioni riservate saranno comunque sempre rispettose della normativa in materia di privacy.

Per una migliore efficacia nel raggiungimento degli obiettivi verranno coinvolti gli Organismi sulle Pari Opportunità esistenti, sia quelli istituiti presso la Regione Molise (Comitato Interistituzionale per la promozione delle pari opportunità, Commissione regionale per la parità e le pari opportunità); presso la Provincia di Campobasso (Comitato provinciale per le pari opportunità), che quelli istituiti presso la Camera di Commercio di Campobasso (Comitato per l'imprenditoria femminile). Tali organismi saranno coinvolti anche nelle attività di sensibilizzazione e di comunicazione.

Inoltre il Gal nell'ambito delle sue attività di implementazione del PSL si impegna ad applicare le normative di riferimento, in particolare:

# PARITA' UOMO-DONNA: Azioni positive ed imprenditorialità

- Provvedimento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 maggio 2006(G.U. n. 160 del 12 luglio 2006), "Programma-obiettivo per la promozione della presenza femminile nei livelli e nei ruoli di



responsabilità all'interno delle organizzazioni, per il consolidamento di imprese femminili, per la creazione di progetti integrati di rete"

- D.lgs 11 aprile 2006, n. 198, "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna":

#### PARITA' UOMO-DONNA Parità di trattamento e di retribuzione

- D. lgs. 11 aprile 2006, n. 198, "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna":
- Legge 9 dicembre 1977, n. 903, art. 14, art 16, commi 2 e 3, art. 17 e art. 19, "Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro"

#### PARITA' UOMO-DONNA Occupazione e flessibilità

- D.lgs. 10 settembre 2003, n. 276,"Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla Legge 14 febbraio 2003, n. 30" (c.d. "Legge Biagi") - D.lgs. 26 marzo 2001, n. 151, art. 60,"Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della Legge 8 marzo 2000, n. 53"

#### NON DISCRIMINAZIONE PER ORIGINE ETNICA O RAZZA

- D.lgs 9 luglio 2003, n. 215,"Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica" D.lgs 9 luglio 2003, n. 216, "Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro"
- D.L. 26 aprile 1993, n. 122,"Misure urgenti in materia di discriminazione razziale, etnica e religiosa", convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 25giugno 1993, n. 205

Diverse sono **le modalità che saranno utilizzate** per raggiungere questo obiettivo. In primis, ove possibile, favorire nei diversi **bandi** le iniziative e i progetti promossi da soggetti femminili o appartenenti a categorie di disagio sociale, ad esempio attribuendo un maggiore punteggio nei criteri di priorità.

In secondo luogo cercare di favorire azioni ed interventi che possano dare vita ad attività dove sia possibile per la donna poter meglio **conciliare la famiglia con il lavoro**, ad esempio con la creazione di microimprese o attività collegate all'agriturismo dove la sede di lavoro coincide con l'ambito familiare.

Più in generale il Gal Innova Plus farà in modo che le modalità di accesso ai finanziamenti verranno attuate garantendo la conformità alle normative sulle pari opportunità, secondo il dettato della Legge Regionale del 13 Aprile 2000 n. 23. Oltre a questo si ritiene che un valido contributo possa essere fornito dal Gal in veste di agenzia di sviluppo per il territorio: in questo caso svolgere una capillare attività informativa verso le donne, i giovani e le persone disagiate sulle opportunità di finanziamento che periodicamente la Regione Molise, i diversi Ministeri e l'Unione Europea mettono a disposizione con i diversi bandi; si pensi alla legge sull'imprenditoria femminile o sull'imprenditoria giovanile.

Si ritiene che le modalità illustrate, riportate in sintesi nella seguente tabella, risultino praticabili e rispondenti alle finalità richieste.

Sintesi delle modalità attuate dal Gal Innova Plus per promuovere la parità uomo-donna e la non discriminazione



Categorie /Criteri	Donne	Giovani	Soggetti diversamente abili
Criteri di priorità nei bandi di selezione	х	x	x
Misure/Azioni per conciliare famiglia e lavoro	x		
Attività informative su opportunità specifiche, soprattutto extra GAL	х	X	X



#### 9 Informazione e comunicazione

Il GAL in attuazione del Piano di Sviluppo Locale intende dotarsi di un **Piano** di **Informazione** e **Comunicazione** (PIC), facendo anche riferimento al Piano di Comunicazione del P.S.R 2007-2013 della Regione Molise approvato con D.G.R. n.399 del 10.05.2010.

L'obiettivo principale del PIC è quello di assicurare la necessaria informazione in fase di attuazione del PSL, nei confronti della popolazione e, in particolare, dei potenziali destinatari e beneficiari delle misure e degli interventi.

L'obiettivo è sensibilizzare l'opinione pubblica e realizzare un sistema di comunicazione interna ed esterna tra i soggetti interessati all'attuazione del PSL.

In tal senso il GAL si attiverà per migliorare la propria strategia comunicativa, rinnovando il sito web in chiave più aggiornata e funzionale.

Le azioni in materia di informazione e pubblicità saranno realizzate in coerenza con la normativa comunitaria di riferimento e nel rispetto della normativa nazionale riguardo ai principi di trasparenza e pubblicità.

Il PIC verrà attuato attraverso le modalità di seguito descritta, e si propone non solo di informare il territorio circa l'operato del GAL rispetto all'approccio LEADER, ma soprattutto si prefigge un obiettivo, molto più ambizioso, di creare una rete fatta di sinergie tra mondo locale, pubblico e privato in grado di confrontarsi in modo critico e propositivo sulle attività in essere. In questo senso il GAL attraverso le azioni di animazione, ed il contatto periodico con i partner, si propone come il soggetto di riferimento e di intermediazione tra le parti attive che nell'area sono impegnate nello Sviluppo Locale.

Le attività di informazione e di animazione del PSL, saranno realizzate dal GAL attraverso differenti modalità, principalmente nel tentativo di perseguire i seguenti obiettivi:

- facilitare l'accesso ai finanziamenti dei potenziali beneficiari delle azioni;
- sensibilizzare gli operatori pubblici e privati dell'area LEADER rispetto alle tematiche ed alla strategia attivata nel PSL;
- informare le comunità locali rispetto alle azioni del GAL, alle fasi attuative del programma, agli stati d'avanzamento e ai risultati conseguiti;
- informare i potenziali beneficiari diretti e la collettività locale circa la pubblicazione dei bandi pubblici per la selezione delle iniziative mediante la diffusione di locandine;
- promuovere il trasferimento di know how sia nei territori direttamente interessati dal Leader, sia nelle
  aree interessate dalla cooperazione, che ad ambiti più estesi. Questo servirà a garantire la
  divulgazione delle informazioni sugli interventi attuati, che potranno anche assumere
  caratteristiche di trasferibilità.

L'informazione ha come destinatari gli operatori privati dei settori agricoltura, turismo, artigianato, ambiente, come potenziali beneficiari delle azioni; nonché gli enti locali, le associazioni di categoria e altre associazione che svolgono attività nei settori interessati dal Leader (associazioni ambientaliste e naturalistiche in particolare). Per le iniziative di carattere collettivo, il destinatario sarà la popolazione nel suo complesso.

Le azioni informative avverranno mediante i seguenti canali preferenziali:



#### Sportello informativo a servizio della comunità

Saranno a disposizione del territorio, sia per i privati che per gli enti locali uno sportello informativo in sede fissa coadiuvato dall'info point rurale mobile, attraverso i quali la popolazione sarà informata circa le opportunità di finanziamento offerte da programma, le modalità di presentazione delle domande a valere sui bandi, sulle iniziative previste dal PSL. Gli sportelli front office rappresenteranno un importante veicolo di informazioni ed un punto di riferimento diretto per il costante rapporto tra il GAL e il territorio.

#### Forum permanente

Tra le azioni di informazione e comunicazione è prevista la creazione di un forum on-line sul sito del Gal, che avrà lo scopo di approfondire le tematiche offerte dal PSL. Il forum rappresenta uno strumento di raccordo e discussione virtuale sul territorio, un filo diretto tra istituzioni e operatori economici privati, che potrà essere integrato da incontri e tavoli di lavoro specifici, oltre che di confronto on-line.

# Sito Web

Il sito del GAL sarà il principale strumento informatico incentrato, con un ampio spazio sull'attuazione del programma. Sul sito verranno veicolate tulle le informazioni relative all'attuazione del Piano, i bandi, le news inerenti l'economia e lo sviluppo locale.

#### Organizzazione di Workshop e seminari a livello locale

Si prevede la realizzazione di tre diverse tipologie di eventi differenziati sulla base delle modalità e tematiche da affrontare.

Gli incontri saranno organizzati dal GAL, con il coinvolgimento dei referenti pubblici e privati a livello locale interessati all'argomento, e gli incontri verteranno su temi specifici.

<u>I Seminari</u>: si rivolgono a tutta la popolazione interessata dal programma, ad esperti di settore, agli organi istituzionali, ed affrontano nel complesso tutta l'attività del Piano ed altre tematiche territoriale inerente lo sviluppo locale

<u>Workshop informativi aperti ed i Workshop di lavoro ristretti</u>: per il periodo 2010-2015 si prevede la realizzazione di diversi *Workshop*, relativi alle misure attuate con il PSL, a cui parteciperanno referenti istituzionali, soggetti privati ed associazioni, interessati e coinvolti nell'azione, e di *Workshop di lavoro ristretti*, con il compito di analizzare e pianificare le tematiche oggetto della discussione.

# Stampa di materiale informativo

Per divulgare l'operato, le attività realizzate o da realizzare il GAL prevede l'utilizzo delle seguenti pubblicazioni/edizioni:

#### 1. Bollettino "Il Foglio del Gal"

Il semestrale a cura del Gal sarà dedicato alle attività ed alla valutazione critica delle azioni svolte nell'ambito del PSL. Al suo interno sarà dedicato uno spazio, contenente contributi ed inserti a cura dei soggetti locali, relativo alle tematiche ed ai progetti avviati. Il bollettino verrà divulgato tramite mailing ai soci, alle istituzioni, alle rappresentanze private (associazioni di categoria, gruppi di operatori, ecc.), questo anche sulla base della mailing che il Gal già possiede, che verrà potenziata per la circostanza.

## 2. Quaderni monotematici

I quaderni sono strumenti di approfondimento ed analisi pluritematiche. Sono previsti indicativamente per il periodo di programmazione 2010-2015 n. 4-5 quaderni.

# 3. Spot pubblicitari, radiofonici e televisivi



Tali mezzi sono importanti per una diffusione capillare delle informazioni presso la popolazione locale. Pertanto si prevede la realizzazione di spot pubblicitari e televisivi, sulle emittenti locali, al fine di divulgare e sensibilizzare gli operatori privati sulle opportunità offerte dal PSL. Si prevede la realizzazione di passaggi radiofonici per le fasi fondamentali dell'attuazione del programma (ad esempio: notizie a carattere collettivo per l'emanazione di bandi, ecc.). L'utilizzo dei comunicati TV si intende destinato alla divulgazione di iniziative di maggiore rilievo, quali a titolo esemplificativo, l'approvazione del PSL.

#### 4. Comunicati stampa

Tale strumento sarà caratterizzato da una comunicazione rivolta alla popolazione utilizzando la stampa locale, per il costante aggiornamento sulle attività e i progetti del GAL, e da inserzioni mirate su riviste specifiche in relazione al tema catalizzatore del Piano. La redazione avverrà ad opera del Gal periodicamente.

## 5. Manifesti e locandine

Si provvederà alla stampa di manifesti dedicati alla pubblicazione di bandi, di iniziative, ed alla stampa di locandine da diffondere sul territorio. Nei primi mesi dall'approvazione del Piano, si prevede inoltre la realizzazione di un volantino informativo del PSL e di una brochure di presentazione del GAL (Agenzia di Sviluppo).

#### 6. Stesura di report di monitoraggio e sintesi delle attività

Il Gal redigerà per stati di avanzamento e a conclusione dei progetti attivati report di monitoraggio e di valutazione, relazioni di sintesi dedicate alle azioni svolte contenenti gli obiettivi, le fasi operative di organizzazione ed i risultati ottenuti rispetto alle singole attività. Le relazioni periodiche saranno trasferite ai soci, alla Regione Molise, alle istituzioni locali interessate.

Quadro di sintesi organizzativo delle azioni informative previste dal nel PSL Innova Plus

TIPOLOGIA	METODOLOGIA	TARGET
Sportelli informativi a servizio della comunità	Apertura di sportelli informativi presso le sedi di alcuni dei comuni dell'area Leader.	bandi, Enti Pubblici, associazioni di
Creazione di un forum permanete	Realizzazione forum on-line	Soci del GAL, altri Gal, popolazione locale, e tutti gli utenti della rete.
Sito Web	Utilizzo del sito del Gal	Tutti gli utenti della rete.
Organizzazione di Wokshop e seminari	Realizzazione di seminari collettivi, Wokshop di presentazione e Wokshop di lavoro	3
Stampa di materiale informativo	Produzione e diffusione di bollettini, quaderni, volantini, depliant, ecc.	La popolazione locale: operatori privati potenziali beneficiari dei bandi Leader, Enti Pubblici, associazioni e altri organismi portatori di interessi collettivi.